Anno V - N. 1334 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Domenica 1 luglio 1951

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

A VENTIQUATTRO ORE DAL MESSAGGIO DI RIDGWAY AL COMANDANTE COMUNISTA

TUTTO È PRONTO PER L'INCONTRO ma la risposta non è ancora venuta

Lieve delusione pe' il ritardo: ma non si ritiene che questa volta i rossi possano fare un nuovo voltafaccia - Gli ostacoli che si presentano ancor prima dell'inizio delle trattative non sembrano insormontabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 30

Tutto è pronto da parte alleata per l'incontro con i rappresentanti del comando comunista: la nave ospedale «Jutlandia» ha scaricato i suoi ammalati e feriti nel porto di Fusan, a bordo è stata montata una grande tavola coperta da un tappeto verde nel salone da pranzo, la saletta ufficiali è stata allestita in modo da servire da ufficio per la delegazione del comando rosso, sono stati imbarcati cuochi e provvigioni per preparare i pasti che possono tornare più graditi ai nemici. Le caldaie della nave sono sotto pressione e la prua è rivolta verso la imboccatura del porto. Il suo comandante dice che tutto è pronto, tutto anzi è prontissimo: tutto fuorchè il comando dei rossi.

Sono ormai passate 24 ore dal momento in cui il gen. Ridgway da Tokio lanciò il suo messaggio al «comandante delle forze comuniste in Corea» (senza precisare se sia quello nord coreano o quello cinese, perchè il Comando dell'ONU non sa o non deve sapere quali sono i rapporti di gerarchia fra le due forze rosse) ed ancora nè la radio di Pyongyang e tanto meno quella di Pechino hanno dato risposta. Francamente questo silenzio è stato come una doccia fredda su quanti si attendevano una pronta e, non occorre aggiungere, favorevole risposta: tutti i giornali di stamane portavano nei loro titoli indicazione che la risposta non si sarebbe fatta attendere e non sarebbe stata un «no»: il disappunto è stato notevole, ma tuttavia non è durato a lungo. E' impressione di Washington e dell'ONU che questa volta i comunisti non hanno ragione di fare come fecero alla fine di marzo, quando Mac Arthur mandò a dire «o venite a trattare un armistizio o arriva il castigamatti»; il fatto che Mac Arthur sia stato rimosso dal comando cambia lo stato delle cose ormai giunte a un punto di maturazione che alla fine di marzo non esisteva affatto.

Questo ritardo ha fatto nascere una intera serie di supposizioni. Prendiamo in esame le più seri Come si sa, le istruzioni dat da Washington a Ridgway ono state mantenute segretein quanto esse devono esser «flessibili». Questo «rendez ous in fieri» non è stato concepito e nato da una chiara vitoria militare, per cui lo sconfito debba attendersi di sentirsi eggere le condizioni e tutto qulo che gli resta da fare sia i mettere una firma: questo un armistizio da negoziare, la parola stessa esclude de chena delle parti detti le condizni e l'altra ci si sottomettaVi saranno delle proposte, ctroproposte, discussioni e fon sospensioni di trattative. Nurale quindi che le istruzioniebbano restare segrete.

Tuavia, nonostante la segretea, sono trapelate due condioni che, almeno come richsta di partenza, il comando ell'ONU vorrebbe adottare. a linea di armistizio dovrebe essere quella attuale e quea linea non passa più sul parlelo ma ha un andamento agonale: ad occidente comitia poco a sud della vecchia lin di demarcazione ma ad orite finisce ad un punto che è quindici miglia a nord del pallelo. La proposta Malik fa esattamente una settimana fa parlava come di condizie necessaria che «le truppe aersarie si ritirassero dal 38.o pallelo». Ora la richiesta arricana che la linea di arntizio si basi su quella attuale può non piacere, o quanto mo i rossi possono essere disposti ad accettarla soltanto se tengono in scambio qualche tra concessione di cui diremo a poco.

La questione dei prigionieri

A questo ragionamento si può biettare: se le istruzioni a Ridgway sono segrete, come anno i cinesi a sapere di tali truzioni? Rispondiamo che uesta idea di fissare la linea rmistiziale su quella attuale on è un segreto. Tutta la stampa americana ne parla oggi, ma la cosa era risaputa da almeno due o tre giorni e noi stessi ne abbiamo scritto.

Vi è un'altra questione: quella dei prigionieri. I cinesi, io sa bene, eppoi la cosa sarebbe evidentemente nel loro interesse, vorrebbero che lo scambio avvenisse al più presto ed in ogni modo durante il regime di armistizio. Si sa anche che agli americani questa richiesta non va: temono che i 250 mila prigionieri vadano a ricostituire altre 25 Divisioni comuniste che Pechino potrebbe usare nel caso di una ripresa delle ostilità oppure in qualche altro settore periferico. Gli americani hanno le consuetudini di guerra dalla loro, in quanto i prigionieri non vengono scambiati durante il regime di armistizio, ma quando da questo si passa a quello di pace: salvo naturalmente il caso — che in questa occasione non si presenta — di una vittoria. laddove il vincitore detta condizioni anche per questo.

Il controllo dell'O.N.U.

L'offerta che gli americani sono disposti a fare è la seguente: scambiamo i prigionieri ma sulla base di «un uomo per un uomo» e, siccome i comunisti di prigionieri alleati ne hanno soltanto diecimila circa, gli americani sarebbero disposti a restituirne soltanto in eguale numero. A questo punto è probabile che i cinesi o chi per loro tirino fuori le consuetudini di guerra — e la convenzione dell'Aja — che dicono che i prigionieri non si scambiano per numero ma in totale e che se lo scambio è parziale tale parzialità si riferisce non al numero ma alle categorie (gli ammalati, per esempio, o i più anziani ecc.).

Vi è un altro punto che può presentare difficoltà in partenza: è stato detto ormai tante volte e pubblicamente che gli alleati vogliono una commissione dell'ONU che controlli non soltanto la zona da neutralizzare ma anche le retrovie delle due parti per accertare che siano rispettati i termini dell'armistizio (che fra le altre cose richiederebbero di evitare l'ingresso di nuove truppe in Corea). A quanto pare, i comunisti cinesi o nordcoreani non ne vogliono sapere di una commissione dell'ONU. per quanto sembra che sarebbero disposti ad accettarne una «internazionale» da designare dalle due parti, e questa scelta, non occorre dire, può presentare serie difficoltà e complicazioni.

Sarebbero insomma sorte queste ed altre difficoltà prima che i negoziati abbiano inizio, e si verifica in anticipo quella possibilità che qualcuno aveva previsto già ieri, cioè che sia necessario un qualche intervento diplomatico per dare una spinta a disincagliare la non completamente metaforica nave delle trattative da questi fondali bassi che è compito dei piloti diplomatici, non militari, evitare o superare. A questo proposito stasera si parla con una certa insistenza della possibilità che il Dipartimento di Stato dia ordine a Kirk di fare un altro approccio presso il Cremlino: lo scopo sarebbe di accertare se la Russia è disposta ad interporre dei buoni uffici onde eliminare per via diplomatica quelle difficoltà di cui abbiamo dato tre esempi. Ad esaminarle bene, tali difficoltà non si presentano come insuperabili, ed il fatto che sia più di una (soprattutto nel caso delle due prime) può aiutare la soluzione, in quanto si può fare uno scambio di concessioni sull'una o sull'altra.

Più complicata è la soluzione della terza, anche perchè la Russia dimostra tanto poca simpatia per l'ONU quanta ne dimostrano i coreani ed i cinesi, soprattutto per quanto riguarda la persona del Segretario generale, che i russi hanno dichiarato di non riconoscere più in funzione. Trygve Lie non se ne dà per inteso, e nonostante che il Cremlino non indirizzi più le sue note al Segretario generale, e — fra parentesi — che Malik non lo abbia invitato al pranzo di avantieri dato come Presidente uscente, nonostante ciò Trygve Lie ha preso stasera posizione: parlando alla radio egli ha detto che dopo l'invito fatto dal comandante delle forze unificate in Corea, la responsabilità della continuazione della guerra cadrebbe ora completamente sui comunisti.

Quanto alle previsioni sul fatto che ora più interessa cioè se e quando i rossi risponderanno al messaggio di Ridgway, bisogna notare che Lie è stato notevolmente più prudente di quanto sia stato ieri, quando ha detto fra le altre cose che i negoziati a bordo della nave ospedale «Jutlandia» avrebbero potuto cominciare «entro quarantotto ore», cioè entro domani.

Interessante è anche la presa di posizione assunta dal Segretario generale nei riguardi delle trattative di pace: dopo il colloquio col vice capo della delegazione americana che lo ha informato del messaggio di Ridgway e del contenuto del colloquio Kirk-Gromyko, Lie ha fatto sapere che secondo l'opinione degli esperti legali dell'ONU gli Stati Uniti hanno completo diritto di trattare le condizioni, di concludere una cessazione del fuoco o di armistizio, e questo perchè il Consiglio di sicurezza nel luglio scorso ha delegato al Presidente degli Stati Uniti la condotta della campagna in Corea. Questi sono fatti militari e quindi ogni decisione su di essi ricade sotto l'autorità di cui il Consiglio ha investito il Presidente.

Un parere dei legali

Soltanto per la tregua e l'armistizio però, dicono i legali dell'ONU: per quello che riguarda le trattative e la conclusione della pace, con tutte le questioni politiche e territoriali che essa può coinvolgere — l'ONU non ha mai delegato a nessuno la sua autorità e considera obbligati tutti i suoi membri al rispetto della Carta che fra le altre cose riconosce nell'ONU il massimo organo internazionale per risolvere le dispute fra Stati. La Corea non è uno Stato membro dell'ONU ma in un certo senso è qualcosa di più di uno Stato membro: è uno Stato creato dall'ONU e che quindi l'ONU deve proteggere e dare ad esso quella forma di Governo auspicata dalla organizzazione internazionale. Qualcuno potrebbe sostenere che la questione della forma di Governo coreano è una questione interna e che quindi non può essere toccata e giudicata dall'ONU. E' una tesi che sarà certamente sostenuta, dai russi e dai loro alleati, però è una tesi che non regge di fronte a tutti i precedenti occorsi da quando l'ONU esiste.

LEO REA

La riunione del Comisco

E' sorta a Francoforte la nuova Internazionale

Francoforte, 30

L'assemblea plenaria del Comisco, aperta oggi a Francoforte, ha adottato una mozione in favore della ricostituzione dell'Internazionale socialista. La mozione approva le proposte elaborate a questo fine a Londra dal Comisco nel corso della sua riunione del maggio scorso.

La nuova organizzazione si chiamerà Internazionale socialista ed il suo comitato, il Comisco, sarà d'ora in avanti designato sotto il nome di Consiglio generale dell'Internazionale socialista. Il sottocomitato del Comisco si chiamerà Ufficio dell'Internazionale socialista.

L'attuale conferenza plenaria sarà registrata nel protocollo sotto il nome di primo congresso dell'Internazionale socialista.

Subito dopo il voto, il presidente del Comisco, Morgan Philipps, ha rimesso a Zrich Ollenhauer presidente dell'assemblea plenaria, il nuovo vessillo dell'Internazionale socialista, che porta in lettere d'oro su fondo rosso l'iscrizione in lingua tedesca «Sozialistische Internationale». Al momento della consegna del vessillo, l'assemblea si è spontaneamente levata ed ha cantato l'«Internazionale».

I delegati hanno quindi cominciato la discussione degli statuti della nuova internazionale.

IL «PUTSCH» DELLA MARINA IN THAILANDIA

Bombe e cannonate nelle vie di Bangkok

Un nuovo Governo costituito dai ribelli

Singapore, 30

Le notizie dalla Thailandia (Siam) sono confuse e contraddittorie, dopo il drammatico rapimento del Primo Ministro Pihbul Songyram. I ribelli appartengono alla Marina, e sembra abbiano costituito un nuovo Governo. Tuttavia l'esercito e la polizia si oppongono alla rivolta e pare che stamane controllassero ancora la maggiore parte della capitale, Bangkok. I ribelli si sono impadroniti di una centrale elettrica. Stamane l'aviazione ha bombardato e mitragliato le istallazioni della marina nel porto di Bangkok. Unità navali hanno a loro volta cannoneggiato la residenza del Primo Ministro. Sia i ribelli che i sostenitori del Primo Ministro si sono impadroniti di stazioni radiotrasmittenti e diffondono istruzioni contraddittorie alla popolazione.

Secondo fonti diplomatiche di Singapore, la radio della Marina ha annunciato che un gruppo di ufficiali della Marina stessa ha assunto il Governo perchè insoddisfatti dell'attuale regime, e che il Principe Reggente ha proclamato la legge marziale. La radio dell'Esercito ha smentito tale notizia ed ha invitato la popolazione a non tenere conto di quanto dice la radio della Marina.

I ribelli sono capeggiati dal generale Kach Songgram, ex comandante dei fucilieri di Marina che venne esiliato l'anno scorso dal Primo Ministro.

Per tutta la mattinata di oggi sono state avvertite a Bangkok esplosioni di proiettili da mortaio e il crepitio delle mitragliatrici. Si lamentano numerose vittime e danni notevoli. E' stata colpita anche la Ambasciata americana.

La stazione radio della Marina ha annunciato già la costituzione di un esercito di liberazione e di un Governo presieduto da Phra Sarasas Praphad.

I combattimenti che hanno infuriato durante tutta la giornata a Bangkok tra le forze dell'Esercito e della Marina sono cessati in serata e in città corre voce che si stia negoziando una cessazione delle ostilità.

QUALCOSA NON VA

Anche il «Corriere della Sera» si è accorto che qualche cosa accade a Trieste. In un articolo uscito ieri enumera una serie di fatti, di minore e di maggiore importanza, che la stampa italiana locale era già venuta via via segnalando.

La recente cerimonia d'inaugurazione della Fiera, durante la quale non hanno preso la parola nè il Ministro Spataro nè il sindaco Bartoli, non è certo tale da dissipare le nuvole-avvisaglia che si stanno alzando sull'orizzonte di Trieste, mentre si approssima l'epoca delle elezioni.

Il primo e improvviso apparire di queste nuvolette risale però ancora più indietro e si immedesima col sorprendente voltafaccia dell'organo indipendentista il quale, nell'euforia del suo nuovo indirizzo ammirativo verso le autorità alleate, giunse, alcuni mesi or sono, fino ad auspicare un governo alleato anche per Roma. Ed è proprio da quel momento che ebbe inizio la campagna di vituperi, dilagata su quelle colonne, contro tutto quanto l'Italia ha sempre fatto e fa per Trieste.

Accade così che proprio mentre la strategia militare della difesa atlantica in questo delicato settore, includendo Trieste entro l'arco destinato a difendere l'Italia, e con l'Italia tutta l'Europa e la sua millenaria civiltà, ne sancisce implicitamente l'appartenenza e la stretta interdipendenza con la penisola, entro la città stessa si adoperano materiali di varia e spesso di dubbia origine per elevare degli argini, destinati a convogliare entro alvei innaturali i sentimenti e le tradizioni della popolazione. La quale popolazione è dotata di una sensibilità acuita da troppe e troppo dure esperienze per non avvertire i minimi mutamenti ed anche per non opporvi le più pronte e decise reazioni.

L'indipendentismo è certo la pianta più ibrida allignata in questi tragici anni sul suolo di Trieste. Vi si riscontrano, e ad uno ad uno si potrebbero enumerare, tutti gli interessi, le ipocrisie, gli astii di coloro che, in una Europa la quale faticosamente cerca di costituire una propria unità, vorrebbero strappare alla madrepatria una città italiana, sventolando la bandiera di un benessere materiale che innumerevoli e inoppugnabili ragioni dimostrano fallace, e che se anche fosse reale resterebbe sempre una piccola cosa entro gretti confini di fronte al sentimento di solidarietà con la Patria.

Molti dei fatti più sopra elencati poterono, al loro apparire, venir considerati sotto specie di burocratico formalismo; altri invece si rivelarono subito premonitori. Ma di che cosa? Non possiamo nè vogliamo credere che il governo di una città di secolare civiltà come Trieste possa mutare indirizzo, dopo anni di occupazione, dopo che autorità occupanti e cittadinanza avevano trovato un terreno d'intesa, sul quale procedevano di conserva senza troppi urti e scossoni. Nè tanto meno, che possa mutare in un momento in cui all'Italia si riconosce il posto che le spetta nel settore mediterraneo e le si chiede uno sforzo di ricostruzione militare, per effettuare il quale non bastano gli aiuti materiali, ma è indispensabile una collaborazione morale, che per tutti gli italiani ha per prima cosa un nome: Trieste.

Trieste indipendente, Territorio libero, Governatore: favole morte prima di nascere, riconosciute assurde dalla stessa stampa inglese e americana e sepolte sotto una coltre di ridicolo, da sotto la quale, in politica, è assai difficile di rinascere. Di fronte ad esse il Governo di Roma ha una promessa: la dichiarazione tripartita del marzo 1948, e Trieste ha una dichiarazione d'italianità indimenticabile: la dimostrazione del marzo 1947.

Le radio cinesi e nordiste ignorano l'invito di Ridgway

Ultimati i preparativi a bordo della «Jutlandia» per l'eventuale viaggio a Wonsan, località proposta per l'incontro - I negoziati verrebbero condotti da Van Fleet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Seul, 30

Tutte le radio riceventi sintonizzate sulle lunghezze d'onda di Pechino e di Pyongyang, sia in linea e ai comandi, per raccogliere la notizia attesa dell'accoglimento o del rifiuto dell'appello del gen. Ridgway.

Anche nelle immediate retrovie non v'è gruppo di soldati alleati che non abbia stretto amicizia con combattenti coreani che conoscano il minimo d'inglese indispensabile per farsi capire. E ciò lo spettacolo normale oggi stato quello di coppie miste con orecchio teso alle trasmissioni comuniste per essere primi ad afferrare il gran sì o il gran no, sia esso espresso in lingua indigena o alleata.

Ma a quindici ore di distanza dall'appello del comandante supremo, nessuna notizia è giunta dal campo nemico. Le trasmittenti di Pechino e di Pyongyang hanno diffuso i loro programmi regolari quelli minori li hanno ripetuti subito dopo. Alle 21 di questa sera, Pyongyang ha dichiarato ancora una volta che il trattato di pace giapponese sarà illegale senza la partecipazione dei comunisti cinesi e nordisti. Mezz'ora dopo la radio di Pechino ha fornito una cronaca scheletrica di operazioni in Corea senza menzionare minimamente comunicato di Ridgway.

Così le ore sono passate senza portare novità sorta, fino alle 2 del mattino quando Pyongyang e le altre radio nordiste coreane hanno dato la buona notte e si sono spente. Tutta l'attenzione è concentrata allora sulle trasmittenti cinesi, con Pechino in prima linea, ma i loro programmi regolari non hanno subito alcuna interruzione per comunicazioni speciali i notiziari non hanno nemmeno il semplice annuncio che l'invito del gen. Ridgway è giunto a destinazione.

Intanto, a quanto risulta, continuano i preparativi per le discussioni dell'armistizio, se vi saranno. Il Comando dell'Armata ha già ricevuto istruzioni particolari dal Comando superiore di Tokio le comunicazioni tra i generali Ridgway e Van Fleeno continuano. Si può essere ormai certi che i negoziati per l'armistizio non saranno svolti in primo, ma con molta probabilità dal comandante dell'Armata.

Sappiamo anche già a Fusan la nave ospedale danese «Jutlandia» ha già trasbordato tutti i feriti e gli ammalati su navi-ospedale statunitensi o li ha addirittura trasferiti in volo in Giappone. Il comandante della nave ha già l'ordine di tenersi pronto a salpare per Wonsan con appena due ore di preavviso.

In attesa che il nemico si decida, la guerra oggi è continuata sia nel cielo e sia a terra.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

I GIUDICI DI GROSZ scomunicati dalla Santa Sede

Città del Vaticano, 30

In seguito al processo di Budapest la Congregazione concistoriale ha pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto: «Essendosi osato non solo alzare sacrilegamente le mani sull'Ecc. mons. Giuseppe Grosz, Arcivescovo di Kolosza, ma anche condurlo dinanzi al Tribunale civile e sottoporlo a iniquo processo e impedirgli lo esercizio della sua giurisdizione ecclesiastica arcivescovile, questa Sacra Congregazione concistoriale dichiara che tutti coloro che hanno commesso i menzionati delitti, e cioè i mandanti di qualsiasi condizione e grado, i complici che i medesimi delitti esigono per loro natura, coloro che hanno indotto a commetterli o in qualunque modo vi hanno concorso, purchè la partecipazione di tutti costoro sia stata necessaria al compimento del delitto, sono incorsi nella scomunica «latae sententiae» e in tutte le altre pene stabilite dai sacri canoni per i colpevoli secondo la loro particolare condizione».

AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

ATTESO PER DOMANI il discorso di De Gasperi

Non è stato ancora toccato il problema del Governo

Roma, 30

Il consiglio nazionale della D.C. ha continuato oggi i suoi lavori nella Casa del Francescano a Grottaferrata. Anche oggi la serie degli interventi ha avuto per oggetto principale il partito, la sua attività e la formazione della nuova direzione. Nella mattinata si è avuto un intervento del consigliere Jannotta della corrente di centro che per il tono aspro usato nei confronti dei dossettiani ha provocato una replica di Fanfani, il quale ha fatto rilevare l'inopportunità di accendere tale polemica.

Nella riunione pomeridiana l'on. Sabatini ha fatto un ampio panorama della situazione sindacale dichiarando fra l'altro che egli non è completamente d'accordo con l'atteggiamento assunto dalla CISL nella vertenza degli statali.

Ha poi parlato l'on. Gronchi, il quale ha fatto un ampio panorama della situazione criticando a fondo la politica estera, che com'è noto, non da oggi è il bersaglio dell'on. Gronchi. Per quanto riguarda il problema della direzione, Gronchi ha detto che prima di decidere sulla scelta tra la formula della direzione omogenea e di quella di concentrazione, bisogna conoscere il programma che il partito intende svolgere: una volta fissato il programma si potrà stabilire quale direzione sia meglio scegliere.

Anche l'on. Dossetti, nelle conversazioni esterne non ha nascosto la sua preoccupazione sulla formula di una direzione allargata con esecutivo omogeneo proposta ieri da Ravajoli, aggiungendo che a suo giudizio il problema di creare una direzione di tal genere è strettamente legato al problema del Governo. Dopo una breve interruzione, il Consiglio ha ripreso i suoi lavori con un intervento dell'on. Piccioni.

Come si è visto, il consiglio nazionale non è ancora entrato nel vivo delle questioni politiche dibattute nei giorni scorsi sia nel gruppo che sulla stampa e in particolare non ha affrontato, se non con accenni marginali, il problema del Governo. Si ritiene che ciò avverrà nella giornata di domani e che a concludere il dibattito parlerà De Gasperi domani sera tardi o molto più probabilmente lunedì mattina.

CORBINO SI DIMETTE dal partito liberale

Roma, 30

A seguito del giudizio espresso dal segretario del PLI, avv. Villabruna, circa il contrasto sorto fra alcuni deputati liberali e la direzione del PLI sui rapporti fra il partito stesso e la D. C., si apprende che l'on. Corbino ha rassegnato le sue dimissioni dal partito liberale e dal gruppo parlamentare.

NUOVI MONITI INGLESI AL GOVERNO DI TEHERAN

Altri due incrociatori a Malta attendono di partire per Abadan

Alla Corte dell'Aja si è iniziato l'esame della controversia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 30

Nella guerra fredda dei petroli Londra è ancora all'offensiva. L'Ambasciatore inglese Shepherd ha consegnato al Governo di Teheran una nota che ripete sostanzialmente il serio ammonimento formulato giorni addietro dal Ministro degli Esteri Morrison ai Comuni. Il Governo di Londra — dice la nota — stenta a credere che il Governo persiano perfino in queste ore di estrema gravità si rifiuti di riconoscere quanto sia fuori posto la sua intransigenza.

Il documento rifà quindi per filo e per segno la storia della controversia e conclude che spetta al Governo di Teheran proteggere la vita dei cittadini britannici. Ove mancasse a tale dovere, dice la nota, esso solo porterebbe la responsabilità delle conseguenze. La nota non dice quali potranno essere tali conseguenze, ma la presenza dell'incrociatore «Mauritius» e le dichiarazioni ufficiali degli ultimi giorni parlano chiaro: se Teheran manca al suo dovere il compito sarà assunto dalle truppe britanniche.

Stasera si annunzia che altri due incrociatori stazionanti a Malta, sono pronti a partire per il Golfo Persico. E' la pressione che continua, mentre nello stesso tempo a Teheran lo Ambasciatore americano Grady si studia di far ravvedere i persiani parlando un linguaggio diverso e con altri mezzi: offrendo aiuti economici e un prestito in dollari.

L'agente generale della Anglo-Iranian Drake ad Abadan, è arrivato oggi a Londra. Egli si è dichiarato abbastanza ottimista. Drake è un po' l'eroe della situazione. La stampa conservatrice gli dedica profili che ne fanno una figura un poco leggendaria, riboccante di coraggio e di astuzia. Drake, come è noto, riparò nell'Irak dietro consiglio del Governo britannico, quando i persiani annunziando la nuova legge contro i sabotaggi, gli fecero pervenire una lettera che lo metteva in stato d'accusa come sabotatore, per aver istigato i capitani delle petroliere a non firmare le bollette di carico.

Nessuno sa con precisione che cosa egli faccia nell'Irak. Qualche giornale aveva parlato di misteriose conferenze tra lui e l'«Intelligence Service» britannico, ma la notizia era stata seccamente smentita. Ai giornalisti Drake ha detto stasera che non condivideva la generale apprensione: egli ha dichiarato che tutto finirà bene. Interpellato se fosse imminente il rimpatrio del personale di Abadan, s'è rifiutato di rispondere. In vista della delicatissima situazione — ha detto — non posso dire nulla di più nè fare commenti. Ha concluso con una frase da bollettino di guerra fredda «il morale del personale dell'Anglo-Iranian è altissimo».

Drake ha avuto una lunga conferenza oggi al Foreign Office e successivamente un altro col direttorio generale della Compagnia. Lunedì venturo egli farà ritorno in aereo nell'Irak.

Alla Corte dell'Aja il rappresentante generale britannico Soskice ha energicamente sostenuto il buon diritto della Gran Bretagna, ed ha chiesto alla Corte di pronunciare una formula di ingiunzione all'indirizzo della Persia, l'invito cioè a sospendere gli atti esecutivi della nazionalizzazione in attesa del verdetto finale. La Persia era presente soltanto con un osservatore, ma aveva inviato un memoriale che ripete punto per punto la tesi inglese e domanda alla Corte di dichiarare la propria incompetenza a giudicare, trattandosi di disputa non tra due Governi, bensi tra un Governo e un'azienda privata.

Il giudizio dell'Alta Corte è atteso a Londra con grande interesse. Sarà un verdetto platonico, ma dando ragione al punto di vista inglese, potrà far brillare di piena luce il buon diritto britannico e togliere le ombre, che per molti nel mondo, soprattutto in America, tuttora oscurano la causa dell'Anglo-Iranian. La decisione della Aja potrà altresì creare un importante precedente.

IL CONTE ETTORE CARAFA D'ANDRIA, VICEPRESIDENTE DELL'AGIP, ATTUALMENTE A TEHERAN SU INVITO DEL GOVERNO DI MUSSADEGH

Va rilevato che in generale un giudizio favorevole non è ritenuto sicurissimo, trattandosi di questione effettivamente molto complessa. Nel campo concreto le speranze inglesi puntano sempre sulla costante pressione che all'ombra dei cannoni del «Mauritius» viene esercitata con la ripetuta minaccia di chiudere le raffinerie e mettere con ciò i persiani a tu per tu col disastro economico.

Dal canto loro gli americani tenacemente insistono per indurre il Primo Ministro Mussadegh a fare un altro passo avanti: accettare un compromesso per la questione delle bollette di carico. Secondo la formula di compromesso, le bollette dovrebbero specificare che il petrolio è di proprietà persiana con riserva della decisione finale. Negli ambienti americani di Londra si crede che in tal caso la Anglo-Iranian, d'intesa col Governo sarebbe disposta a far rientrare le navi cisterna ad Abadan, evitandosi con ciò il pericolo di una imminente chiusura delle raffinerie.

La missione del vicepresidente dell'AGIP conte Carafa, è tuttora poco chiara al pubblico britannico. Ancora non si capisce bene, scrive il «Times» in una corrispondenza da Teheran, che cosa siano venuti a fare i delegati dell'Azienda petroli italiana.

CARLO TROTTER

SOLENNI ONORANZE alla salma di Rizzo

Le corone di Einaudi e De Gasperi dietro al feretro

Roma, 30

Stamane nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Piazza dell'Esedra, si sono svolti i funerali dell'amm. Luigi Rizzo. Il tempio era addobbato a lutto e la salma «more nobilium» era attorniata da marinai e carabinieri in alta uniforme, in servizio d'onore; sulla destra, presso l'altare principale, erano riuniti i congiunti dell'estinto, fra cui la vedova, contessa Giuseppina Marines, e il figlio Luigi Giacomo; con essi il Sottosegretario on. Brusasca e una rappresentanza di ufficiali della Marina. Il lato opposto era occupato dalle autorità: notati il Sottosegretario alla Difesa on. Vaccaro, il sen. Borromeo per il Senato, l'on. Foderaro per la Camera, il prefetto Miraglia in rappresentanza del Presidente del Consiglio, numerosi senatori e deputati, ufficiali generali e ammiragli e una larga rappresentanza delle Medaglie d'oro residenti a Roma e una rappresentanza di associazioni d'arma e combattentistiche. Attorno alla salma prestavano servizio d'onore un gruppo di ammiragli. Sullo sfondo, le bandiere dei Comuni di Milazzo e di Grado ed un gruppo di crocerossine in uniforme.

Il rito religioso è stato celebrato dal sacrista maggiore don Ugo De Santis. Dopo l'assoluzione, la bara è stata portata a spalla fuori del tempio e deposta su di un affusto di cannone, mentre un battaglione in armi, con bandiera e musica, rendeva gli onori militari. Molta folla reverente sulla Piazza dell'Esedra e lungo il percorso del corteo funebre, aperto da numerose corone portate a braccia, tra cui quella del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Ministro della Difesa, del Capo di Stato Maggiore della Marina, della Marina militare, della Marina mercantile, dei Comuni di Milazzo e di Grado, ecc. Per via delle Terme, Piazza dei Cinquecento, via Marsala, il corteo si è fermato dinanzi alla chiesa del S. Cuore, dove si è sciolto.

La salma, deposta su di un carro ferroviario e scortata da marinai, è partita alle 16.30 alla volta di Villa S. Giovanni; quivi sarà imbarcata su un piroscafo che già porta il nome dello scomparso, per essere trasportata a Milazzo, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Riparazioni di guerra

L'"Eugenio di Savoia" è stato consegnato alla Grecia

Atene, 30

L'incrociatore italiano «Eugenio di Savoia» è giunto stamane nel porto del Pireo. Come è noto, la nave viene ceduta dall'Italia alla Grecia in base al trattato di pace, in sostituzione dell'incrociatore greco «Hellis» silurato nella rada di Tinos nel settembre 1940 da un sommergibile italiano.

In occasione della consegna della nave, il Presidente del Consiglio Sophocles Venizelos ha dichiarato: «L'Italia democratica, riparando ai crimini del fascismo, risponde al sentimento profondo del popolo greco. La Grecia apprezza vivamente questo gesto nel quale riconosce il contributo dell'Italia democratica agli sforzi comuni per il ristabilimento dell'amicizia italo-greca, che può servire gli interessi dei due paesi».

La crociera degli accademisti

L'«AMERIGO VESPUCCI» salpata da Livorno

PACCIARDI E DUNN A BORDO DELLA NAVE-SCUOLA PRIMA DELLA PARTENZA

Livorno, 30

Alle 16 di oggi la nave-scuola «Amerigo Vespucci», ha salpato le ancore per la campagna navale d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale. La «Vespucci» toccherà quest'anno porti lontani: essa infatti da Livorno andrà a Barcellona, poi alle Canarie e alle Bermude, di qui ad Annapolis, a New York, a Boston, alle Azzorre e a Gibilterra, per tornare il 1.o novembre a Livorno.

Alla cerimonia che quest'anno ha avuto un particolare carattere di solennità sono intervenuti il Ministro della Difesa on. Pacciardi e l'Ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn. Il Ministro e l'Ambasciatore, dopo aver passato in rivista gli allievi e l'equipaggio schierati in coperta hanno compiuto, accompagnati dal comandante della «Vespucci», Brengola, una minuziosa visita alla nave. Sul cassero, dove, in quadrato si erano schierati i 146 allievi, gli ufficiali e i 300 uomini dell'equipaggio, si è svolta la cerimonia ufficiale. Ha preso per primo la parola l'Ambasciatore Dunn, il quale dopo aver rivolto il suo saluto agli allievi ufficiali di marina italiani ha detto: «E' la prima volta da molti anni a questa parte che una crociera degli allievi dell'Accademia di Livorno ha come meta le coste d'America. Spero che l'intervallo fra una visita e l'altra non sarà mai più così lungo. Questa traversata a vela dall'Italia all'America è un simbolo di quello che le Nazioni libere stanno cercando di conseguire nel mondo odierno: un ritorno ai principii fondamentali, alla dignità dell'uomo in quanto essere dotato di libertà, all'instaurazione di pacifiche e stabili relazioni tra i popoli e tra le Nazioni, al perseguimento concorde di un miglioramento del tenore di vita de' nostri paesi».

Subito dopo il Ministro Pacciardi, dopo aver ringraziato l'Ambasciatore Dunn per aver partecipato a questa cerimonia, ha detto: «Signor Ambasciatore, voi sentite levarsi qua e là qualche voce di odio. Chi mostra di odiarvi (in fondo all'anima, ne sono sicuro, non crede a se stesso) odia anche noi, odia anche il suo sangue, odia i buoni italiani che dopo la guerra hanno cercato di ritessere la tela spirituale delle antiche amicizie dell'Italia, togliendo questo nostro grande paese dall'isolamento e innalzandolo in piena parità morale come elemento attivo di una civiltà che non vuole morire. Quando scenderò da questa nave mi sono già state annunziate visite di commissioni di operai e di disoccupati, visite di umile gente che rivede un raggio di speranza nell'accordo che il vostro Governo ha concluso con il nostro circa il transito dei rifornimenti alle vostre truppe oltre la nostra frontiera.

«Ai nostri giovani dell'Accademia, ai loro ufficiali, so di non raccomandare invano di essere degni del messaggio che affida loro l'Italia per il grande popolo alleato e, direi quasi, fratello».

L'on. Ponti rinuncia alla carica di Sindaco

Venezia, 30

L'on. Giovanni Ponti, recentemente eletto Sindaco di Venezia, ha con una lettera indirizzata al Consiglio comunale della città, rinunciato all'alto incarico affidatogli, in quanto le sue condizioni di salute non gli permettono di adempiere ai suoi doveri.

A quanto si ritiene, candidato alla carica di Sindaco potrebbe essere il prof. Spanio.

L'avv. Giacomo Centazzo rieletto Sindaco di Udine

Udine, 30

Si è riunito stasera per la prima volta il nuovo Consiglio comunale di Udine. Nel corso della seduta è stato rieletto a Sindaco del Comune il democristiano avv. Giacomo Centazzo.

CRONACA DELLA CITTA'

Dayton e La Malfa oggi all'Aquila per l'inaugurazione dei nuovi impianti

Una posizione di primo piano nell'industria petrolifera mondiale - Con una media di trentamila tonnellate di oli seletti all'anno sarà coperto il cinquanta per cento del fabbisogno del mercato italiano

Più di un centinaio di giornalisti italiani e stranieri hanno ascoltato ieri pomeriggio un'interessantissima conferenza tenuta dal direttore generale dell'Aquila, ing. Diego Guicciardi, sulle nuove imponenti realizzazioni nella grande raffineria triestina che oggi saranno inaugurate alla presenza del Ministro del commercio estero on. La Malfa e del capo della Missione ECA in Italia Dayton. La conferenza si è svolta nella sede del Dopolavoro dell'Aquila, in via Rossini, e vi hanno assistito, oltre ai rappresentanti della stampa europea — convenuti qui anche in occasione della Fiera —, il magg. Sasson, capo dell'Ufficio Stampa del G.M.A., Mr. Jakobson, direttore di Radio Trieste, il dott. Balint dell'Istituto del commercio estero di Roma. Assai gradita anche la presenza del dott. Schutz, presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia e corrispondente di uno dei maggiori giornali svizzeri. Al tavolo della presidenza, accanto al direttore generale Guicciardi, avevano preso posto l'avv. Sergio Ara e il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico di Trieste. Erano inoltre presenti i dirigenti della Società avv. Luigi Fattorello e Luigi Mosetti.

L'ing. Guicciardi, dopo aver spiegato le ragioni che consigliarono nel lontano 1934 la costituzione, a iniziativa privata, dell'Aquila nella nostra città — ragioni eminentemente geografiche in quanto Trieste è il porto mediterraneo più settentrionale e meglio articolato verso il centro dell'Europa — ha illustrato le fasi ascensionali della grande raffineria, la quale sin dalla sua costituzione si è conquistata una posizione d'avanguardia nella produzione degli oli lubrificanti. Poi venne la guerra, tutto fu distrutto, ma con coraggio e tenacia tutto venne ricostruito, riportando la nostra raffineria al più alto splendore tecnico, industriale e commerciale. L'Aquila contava già allora una serie di primati, che oggi essa ha riconquistati e arricchiti. Con i nuovi impianti che stanno per essere inaugurati, essa ha non solo riconquistato le sue posizioni, ma è oggi la prima in Europa a trattare il greggio del Medio Oriente per la produzione di oli seletti.

Il Governo nazionale — ha detto l'ing. Guicciardi — inserendo l'Aquila nel quadro delle altre raffinerie italiane, permise di fruire dei finanziamenti e del collocamento della produzione, nonchè dei vantaggi stabiliti per la industria petrolifera italiana, rendendo possibile così un primo passo verso la ricostruzione stessa. Perchè non va dimenticato che Aquilinia fu dalla guerra rasa al suolo ed è oggi più grande e più potente.

Grazie allo spirito innovatore che ha sempre animato la Società, l'Aquila si trova all'avanguardia anche nel campo dei prodotti leggeri: già nel 1938 era stato progettato, costruito e messo in funzione l'impianto per la produzione di benzine solventi speciali e, primo in Europa, funzionò con sistema continuo e riflusso circolatorio. L'entrata in funzione del «reforming» termico, con la separazione dei gas, iniziò la produzione nel 1950 e costituisce oggi uno dei più moderni impianti di questo tipo esistenti in Europa ed è un'altra conferma della posizione di primo piano raggiunta dall'Aquila nell'industria petrolifera mondiale.

Il finanziamento del poderoso complesso ha richiesto un ingente apporto di capitali. Espressi in lire, essi sono stati versati integralmente dagli azionisti italiani, mentre il mutuo in dollari, pari a 4,250.000, è stato finanziato dall'ECA. E' da rilevare, a questo proposito, che si tratta del primo in ordine di tempo di tutti gli stanziamenti dell'ECA alle industrie petrolifere europee. A questo punto, l'ing. Guicciardi ha rivolto un vivo ringraziamento al Ministero dell'Industria, per i suoi costanti appoggi, all'ECA, per la concessione del mutuo ed al G.M.A. che ha saputo incoraggiare il buon esito delle pratiche.

I nuovi impianti che oggi verranno visitati dalle autorità, e che sono già da mesi in piena attività, sono costituiti: dal suddetto «reforming» e dagli impianti per la produzione di oli lubrificanti. A proposito di questi ultimi, è da rilevare che già prima della guerra l'Aquila si era affermata nella estrazione degli oli seletti; con i moderni impianti di oli lubrificanti, l'Aquila è in grado di produrre una media di 30.000 tonnellate di oli seletti all'anno. Con la loro entrata in funzione, l'Italia ridurrà notevolmente le sue importazioni dall'estero.

Ma non è il caso di soffermarsi qui sui dettagli tecnici di una impresa così complessa come una raffineria; e l'ing. Guicciardi, dopo aver brillantemente esposto gli elementi essenziali della produzione dell'Aquila, con particolare riferimento ai nuovissimi impianti che avranno oggi la consacrazione ufficiale, si è dilungato giustamente nella esaltazione di ciò che la grandiosa industria rappresenta nella nostra città e nell'elogio incondizionato per le prestazioni offerte da maestranze e da tecnici triestini. Mentre i tecnici progettisti americani giunti ad Aquilinia avevano stimato che per la ricostruzione degli impianti sarebbero stati necessari ben 20 mesi di intenso lavoro, dato che la potenzialità di lavoro delle nostre maestranze era valutata nel rapporto di 1 a 3 rispetto a quelle americane, le operazioni vennero condotte a termine in un tempo spettacoloso, pari cioè alla metà di quello preventivato. Le maestranze ed i tecnici italiani avevano saputo emulare, nella redditività del lavoro, le alte capacità dei colleghi americani.

L'ing. Guicciardi ha infine messo l'accento sull'apporto dell'Aquila alla vita economica triestina e nazionale. Con la nuova produzione media di 30 mila tonnellate di oli seletti all'anno — come si è detto — viene coperto circa il 50 per cento del fabbisogno del mercato italiano. In tal modo la raffineria triestina si avvia a diventare la più importante produttrice italiana di lubrificanti seletti, e potrà fornire al mercato nazionale sia oli base che oli finiti, con consegna immediata e direttamente da serbatoio. Senza dire che tutti i suoi prodotti sono di alto pregio.

L'ing. Guicciardi ha risposto ampiamente alle numerose domande che gli sono state rivolte, e alla fine il dott. Schutz, a nome dei giornalisti stranieri, lo ha ringraziato, con un simpatico cenno ai sentimenti di Patria della nostra città.

Oggi, mentre l'Aquila sta inaugurando i suoi ultimi complessi produttivi, la città saluta questa autentica festa del lavoro che segna una data per nuove fortune, non dimenticando il contributo che la raffineria dà alla vita del nostro porto: sono oltre un milione annuo di tonnellate, tra entrata e uscita, che portano la sigla dell'Aquila, che tale è il fabbisogno per la trasformazione di seicentomila tonnellate di greggio; e da queste e da altre cifre, ognuno può intuire quale posto abbia l'Aquila nella vita economica di Trieste.

Il Nettuno in Piazza Venezia

Nel piccolo giardino di Piazza Venezia, il Sindaco, ing. Bartoli, ha ieri proceduto allo scoprimento della fontana del Nettuno, opera dello scultore bergamasco Giovanni Mazzoleni che, eretta nel 1755 in Piazza della Borsa vi era stata tolta nel 1920 per esigenze di traffico stradale. La cerimonia, molto semplice, si è svolta alla presenza di un folto pubblico composto nella maggioranza di bimbi con i quali il Sindaco ha voluto farsi fotografare vicino al Nettuno dai freschi zampilli di acqua.

La fontana del Mazzoleni è stata ricomposta dallo scultore Dino Spagnoli con cui il Sindaco si è vivamente felicitato per la paziente opera di restauro. Alla cerimonia erano presenti i dirigenti della Sovraintendenza alle Belle Arti e numerosi soci della «Minerva».

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua inglese si inizia presso il Circolo Artistico. Rivolgersi in via Diaz 12, alle ore 20 precise.

Le conferenze

Oggi alle 17, avrà luogo al «Marianum», Opicina, via Nazionale n. 89, una conversazione della prof.ssa Catolla, consigliere comunale, su «La donna cristiana nella famiglia e nella società».

Colonia balneare della CRI. La Croce Rossa Italiana rammenta a tutti gli interessati che la colonia diurna di Sistiana avrà inizio domani 2 luglio. I piccoli bagnanti partiranno alle ore 8.30 dal Viale XX Settembre n. 1.

Il prof. Carretto a Trieste

L'ODIERNO CONGRESSO DIOCESANO DELLA GIOVENTU' CATTOLICA A MUGGIA

Reduce dall'inaugurazione della «Domus Pacis», la casa della Gioventù cattolica, il prof. Carlo Carretto, presidente nazionale della GIAC è giunto ieri sera a Trieste, per presenziare oggi al Congresso annuale diocesano delle Organizzazioni giovanili di A.C. di Trieste e dell'Istria che si tiene oggi a Muggia con l'intervento di S. E. il Vescovo e delle principali autorità cittadine.

La presenza del prof. Carretto a Muggia riveste un particolare significato, in quanto essa varrà a rinsaldare quel vincolo di unità che lega tutti i giovani italiani ai giovani cattolici delle Associazioni istriane, ormai costrette a vivere clandestinamente. Alla manifestazione interverranno pure numerose delegazioni di organizzazioni cattoliche giovanili del Veneto. In serata sulla Rete azzurra, dopo la lettura del giornale radio delle ore 20, verrà trasmessa una radiointervista con il prof. Carretto e i dirigenti locali della GIAC.

Ingressi alla Fiera. L'A. I. M. C. comunica ai soci che la loro tessera di iscrizione all'A. I. M. C. dà diritto all'acquisto di un biglietto d'ingresso alla Fiera di Trieste a prezzo ridotto. Il biglietto si acquista presso la A. C. L. I. in via Battisti 22, dalle ore 17 alle 20.

L'ASSEMBLEA DELLA L. N. presenti i delegati di tutta Italia

Acclamata relazione del presidente Carlo de Dolcetti

Nei locali della Ginnastica Triestina, gentilmente messi a disposizione, si è iniziata iersera l'assemblea annuale dei delegati della Lega Nazionale, presenti pure i rappresentanti delle sezioni di numerose città italiane. Fra gli intervenuti si notavano l'assessore Venier, in rappresentanza del Sindaco, assieme al segretario generale dott. Sacchi; il dott. Frusi per la Missione italiana; il dott. Cleva presidente della Deputazione provinciale; il gen. Gigli per l'UNUCI; il Magnifico Rettore dell'Università prof. Cammarata; la vedova di Riccardo Pitteri; il presidente della Ginnastica Triestina col. Antonio Fonda Savio; alcuni rappresentanti della Compagnia volontari giuliani, della Federazione Grigio-verde, combattenti, mutilati, nonchè i titolari di altre Associazioni patriottiche triestine e istriane. La banda della Lega ha intonato gli inni nazionali mentre salivano al podio il presidente Carlo de Dolcetti, seguito da tutto il consiglio direttivo dell'Associazione.

Il presidente Carlo de Dolcetti ha iniziato il suo discorso con un caloroso saluto a tutte le autorità e particolarmente ai rappresentanti della Lega, venuti per l'occasione da varie parti d'Italia, specialmente dal patriottico Mezzogiorno. Nel suo discorso, il presidente ha fatto il punto della situazione nella regione nostra, affermando più che mai la necessità di dedicare ogni maggior cura onde salvaguardare quello che ci è rimasto e per preparare i cuori, gli animi e gli ingegni al grande avvenimento che un giorno non potrà non mancare: «la restituzione all'Italia delle terre all'Italia rubate!».

Un caloroso saluto fu tributato alla vedova di Pitteri e al Magnifico Rettore prof. Cammarata, nonchè alla memoria venerata di due scomparsi: il prof. Cofieri, che fu presidente per tanti anni del Gruppo di Trieste, e del maestro Capri, recentemente deceduto. La Lega Nazionale — disse l'oratore — a sbugiardare i corvi del malaugurio registrava oltre 51.000 iscritti nel 1950; questa cifra sta salendo continuamente.

La relazione della presidenza diede risalto ancora a quello che i conterranei fanno in pro della Lega nelle città consorelle, particolarmente a Gorizia, sotto la guida dell'on. Baresi, a Monfalcone, a Muggia e minori, nonchè in tante città d'Italia, da Roma a Genova, a Milano, a Bari e Brindisi. Più volte interrotta da applausi, la relazione de Dolcetti è stata alla fine salutata da poderose acclamazioni, mentre la banda suonava l'inno glorioso della vecchia Lega.

Il col. Fonda Savio ha proposto che il discorso venga stampato e diffuso in tutte le sezioni e delegazioni, a Trieste e in provincia. E' seguito l'avv. Alto della sezione di Brindisi che, con alata parola, ha posto in rilievo le alte finalità del sodalizio al quale ormai tutta l'Italia riconosce un primato di fervida e operosa italianità. E' stato dato in distribuzione un opuscolo rievocante in sintesi i fasti del passato della Lega Nazionale, di Ugo Sartori, con prefazione di de Dolcetti. La prima parte dell'assemblea, che continuerà stamane alle 10 si è così chiusa con l'Inno di Mameli.

* * *

Tutti i delegati della Lega Nazionale sono invitati a trovarsi stamane alle 10 nella sala maggiore della Ginnastica Triestina per il proseguimento dei lavori dell'assemblea.

† Addì 27 giugno spegnevasi a Veglia dopo lungo soffrire

Antonio Racher

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BRAUT, i figli MARIO e dott. UMBERTO, le nuore, la nipotina e il cognato ANTONIO BRAUT.

Trieste-Veglia-Tolone, 1-8-1951.

† **Maria Crusizlo** nata GANTE

donna di elette virtù ci ha lasciati. Lo partecipano a quanti l'ebbero cara il marito VITTORIO, la figlia LUCIANA, il genero e la sua piccola FULVIETTA.

Trieste, 27 giugno 1951.

† Il 28 corr. spirava

Giuseppina ved. Macorsich in ZAAR

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio le famiglie MACORSICH, ZALAR HORODECKI.

† Il giorno 29 giugno spirò improvvisamente

Francesca Grandi

Ne dànno la triste notizia i COGNATI e i NIPOTI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro, adorato figlio

Narciso Lucian Gurian

I GENITORI i fratelli DUILIO e OTTAVIO

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 3 luglio p.v. ore 16 in Trieste, via S. Nicolò 20, si procede alla vendita di mobili diversi.

L'Uff. Giud.: A. BARAGGINO

Il 6 luglio p.v. ore 16.30 in Trieste, via Limitanea 1, si procederà alla vendita di mobili da camera da letto, da cucina e diversi.

L'Uff. Giud.: A. BARAGGINO

Il giorno 6 luglio 1951, ore 1[illegible] via Brunner 1, procederò alla vendita di cassa controllo, una bilancia automatica, un gruppo pompa per vino, una ghiacciaia e mobili vari per trattoria.

L'Uff. Giud.: G. BIZZATTI

A ORGANIZZATI GELATERIE

Primaria industria italiana affiderebbe concessione vendita proprie specialità introdotte per TERRITORIO LIBERO TRIESTE. Indispensabile seria introduzione, massime referenze - garanzie. Scrivere: S.P.I. Cass. 109 - PADOVA

Radersi bene e spendere poco!

Con lo Stick PALMOLIVE questo è possibile, perchè la sua durata è eccezionalmente lunga e il suo prezzo modesto: oltre 7 mesi di quotidiana rasatura con 150 Lire.

Eppure questa economia non va a scapito della qualità: lo Stick Palmolive sviluppa una schiuma densa e ricca, che ammorbidendo veramente la barba, rende facile l'opera del rasoio.

La lama incontra poca resistenza e così la rasatura è perfetta... la pelle non viene irritata e rimane liscia e morbida.

Il nuovo astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello Stick.

CHIUSURA JUNIOR Piazza Malta n. 3

ULTIMI 8 GIORNI DI VENDITA

DI TESSUTI DELLA ALTA CLASSE

PREZZI PURO REALIZZO

A METRO ED A TAGLI

Paletot purissima lana taglio completo da lire 10.800 in poi

Soprabito purissima lana taglio completo da lire 7.900 in poi

Vestito purissima lana taglio completo da lire 6.600 in poi

Giacche purissima lana taglio completo da lire 2.500 in poi

Calzoni purissima lana taglio completo da lire 2.400 in poi

TERMINE IMPROROGABILE

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

Il Circo delle 4 sorelle MEDRANO

con la grande novità PARATA DEL CIRCO 19[illegible]

6 elefanti - Gruppo di tigri - Scimpanzè - 40 cavalli

Alle 11.30 il Ministro La Malfa visiterà la Fiera campionaria

Una comitiva di giornalisti stranieri - Intensa affluenza

Stamane giungerà a Trieste il Ministro del Commercio con l'Estero, S. E. l'on. dott. Ugo La Malfa, accompagnato dal suo capo gabinetto dott. Giuseppe Ferlesch, per visitare la Fiera di Trieste e i nuovi impianti della Raffineria Aquila. In queste visite, il Ministro si incontrerà con il Capo della Missione ECA in Italia Mr. Dayton, da venerdì ospite della nostra città.

L'on. La Malfa, provenendo da Roma, arriverà stamane alle 9.22 alla stazione di Monfalcone, dove saranno ad attenderlo il Presidente di Zona, il Capo della Missione Italiana e il Presidente della Camera di Commercio.

Come prima cosa si recherà, accompagnato da queste autorità, al Castello di Duino a rendere visita al gen. Winterton, quindi proseguirà per Trieste, sostando in Prefettura. Alle ore 11.30 visiterà la Fiera.

Alle 17 si recherà alla Raffineria Aquila, per la visita dei nuovi impianti, cui farà seguito un giro in autolancia nel Porto Industriale, ai Cantieri e alle altre installazioni portuali. Il Ministro ripartirà per Roma col treno delle 20.15.

La visita dell'on. Ugo La Malfa alla Fiera è attesa con vivo interesse, e non v'è dubbio che l'illustre rappresentante del Governo nazionale sarà salutato con deferenza e cordialità.

Il villaggio fieristico ha registrato anche ieri un «tutto esaurito», che a un certo punto è stato interrotto solo dal tempo minaccioso.

Nella mattinata di ieri hanno visitato la Fiera numerosi giornalisti stranieri, giunti da Milano insieme con il presidente dell'Associazione Otto Schutz. Essi sono stati ricevuti cordialmente dai colleghi triestini, ed ha voluto essere presente anche il magg. Sasson capo dell'Ufficio stampa del GMA. Ricevuti dai dirigenti della Fiera, i giornalisti hanno compiuto un lungo giro sostando alla fine nel padiglione del Centro per lo sviluppo economico di Trieste, dove sono stati salutati dal presidente comm. Carlo Padoa.

Anche ieri sono state notate numerose comitive provenienti dall'estero, mentre è sempre più intensa l'affluenza di gruppi dal Veneto, dal Friuli e da più lontano.

Preso all'amo il pescatore

Una brutta avventura di pesca ha vissuto ieri il tubista Cesare Simsig, di 44 anni, abitante in via Bergamasco 18. Per diporto egli raggiungeva verso le 16 una zona della riva e immergeva in mare il fil di Spagna con il relativo amo. Poco dopo un pesce abboccava, ed egli, per liberarlo dal piccolo uncino, finiva a sua volta con l'uncinarsi alla mano destra. Con l'amo infisso nella palma, il Simsig è ricorso alla CRI, dove lo hanno liberato da quel piccolo tormento.

Giocando con una matita, la piccola Clara Baldassin, di 5 anni, abitante in via Orlandini 50, finiva col cacciarsi la mina nello orecchio destro. La sua mamma l'ha accompagnata alla CRI, dove i sanitari le hanno estratto il corpo estraneo.

L'ago in agguato

Per riposare alcuni istanti, Adele Barbarovich, di 60 anni, abitante in via Petronio 7, si sprofondava in una poltrona, sulla quale poco prima aveva abbandonato il lavoro a maglia che stava eseguendo. Un ago le si è così conficcato nella coscia sinistra, producendole una ferita da punta.

Per osservare più da vicino una motocicletta nuova fiammante, il ragazzo Silvio Largo, di 9 anni, abitante in via Bonafata 23, entrava ieri pomeriggio nel cortile d'una casa vicina. Ma il ragazzo aveva mosso appena pochi passi, quando il cane di guardia, insospettito dal suo avanzare, gli si slanciava contro, piantandogli i denti nella gamba sinistra.

Ferito dallo scoppio d'un bidone di nafta

E' stato accolto nella III medica dell'ospedale il meccanico Oliviero Dersich, di 43 anni, abitante in via Madonnina 39, per sintomi d'intossicazione e contusioni escoriate multiple. Lavorando all'Arsenale Triestino, il Dersich era rimasto infortunato in seguito all'improvviso scoppio di un bidone di nafta.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, esporrà all'asta alle ore 9.30 di martedì i pegni preziosi, mercoledì e venerdì quelli non preziosi, assunti o rinnovati fino al 20 novembre a scadenza normale e 20 febbraio a scadenza ridotta.

Presso il Dipartimento degli Affari Legali, Palazzo dei Lavori Pubblici, stanza n. 10, pianoterra, si accettano gli abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» del GMA per il secondo semestre 1951.

Un bracciale a maglia d'oro è stato rinvenuto iermattina in via Carducci da Giuseppa Olivo, di 29 anni, abitante in via T. Luciani 2. L'onesta rinvenitrice ha consegnato il monile alla Centrale di Polizia, in via XXX Ottobre.

Devetta espone a Gorizia

Al Circolo della Stampa di Gorizia, domani sarà inaugurata una Mostra personale del pittore Edoardo Devetta.

Tutti i degenti dei reparti sanatoriali dell'Ospedale S. M. Maddalena ringraziano vivamente il Corpo bandistico della Polizia Civile per la magnifica serata offerta nel giorno dei Ss. Pietro e Paolo.

ANITA e NINO SPONZA annunciano la nascita del loro primogenito

GIORGIO

Trieste, 28 giugno 1951.

ASTERISCHI

CULLA

La casa del signor Vatta Carlo (Opicina) è stata allietata dalla nascita di un bel pupo, Gianni. Ai genitori, nonni e zii felicitazioni.

LAUREE

La gentile signorina Livia Farina si è laureata in lettere, alla nostra Università con voti 110 su 110, discutendo con la chiarissima prof. L. Achillea Stella una tesi di letteratura greca. Congratulazioni vivissime.

— La signorina Livia Linda ha conseguito a pieni voti e lode la laurea in Economia e Commercio, discutendo col chiarissimo prof. P. Luzzatto-Fegiz una tesi su «Il metodo del campione nella statistica».

— La signorina Renata Dabinovich si è laureata in giurisprudenza, alla nostra Università, con voti 102 su 110 discutendo col chiarissimo prof. avv. G. Pavanini una tesi di diritto processuale civile su «I provvedimenti cautelari d'urgenza». Vivissime congratulazioni.

— In questi giorni si è laureato presso la nostra Università il signor Bruno Barini, discutendo con il chiarissimo prof. avv. Renato Balzarini una tesi in diritto del lavoro. Vivissime congratulazioni.

— La signorina Liana Moretti si è laureata brillantemente in lettere alla nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Vito Levi una tesi di storia della musica, «La lirica di Hugo Wolf». Vivissime congratulazioni.

DA RADIO VENEZIA

Alle 13.15, da Radio Venezia III, il Presidente di Zona prof. Palutan e il direttore dell'Ufficio colonie della Presidenza di Zona sig. Schuller parleranno sull'organizzazione delle colonie estive e sulla partecipazione dei bimbi triestini ed istriani.

I DOCUMENTARI:

«Cura chirurgica della sciatica» e «Reumatismo» al Raduno Ortopedici e Traumatologi presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, sono stati proiettati con apparecchio sonoro 16 mm. FACS della SAFNE, piazza Dalmazia n. 1, Trieste.

DA MODE LYA

Via San Lazzaro n. 2 I piano, dal giorno 2 al 7 corrente, prima della chiusura estiva, liquidazione di tutti i cappelli esistenti al prezzo unico di lire 2000.

CRESIMANDI!

E' aperta al pubblico la mostra fotografica personale Cappellari, in via Rossetti 21. Sandoli Visitandola, non potrete far a meno di fotografare i vostri figlioci.

Gite domenicali a Lignano Grado e per la Montagna

Presso l'U.T.A.T. si prenotano biglietti sugli autoservizi domenicali per le nostre spiagge e per la Montagna.

Tutti i principali centri turistici sono collegati con Trieste mediante comodi servizi di autopullman. Per maggiori informazioni rivolgersi all'U.T.A.T., via Imbriani 11, ed alla SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

Il capo dell'ECA in Italia visita i cantieri navali

Nel pomeriggio di ieri, alle 16.50, il Capo della Missione ECA in Italia, Dayton, accompagnato dal conte Magistrati, funzionario del Governo italiano presso l'ECA a Roma, da Mr. Ricciardi e Mr. Most dell'ECA, da Mr. Nunn del Direttorato Economia e Finanza, nonchè da Mr. Cootes, capo dell'Ufficio informazioni del G.M.A., ha visitato i cantieri triestini.

Davanti alla palazzina del San Marco attendevano i graditi ospiti il presidente dei C.R.D.A. ing. F. Smeraldi, i due vicedirettori generali gr. uff. Alberto Cosulich e ing. Ugo Crovetti, il direttore centrale rag. Fassetta ed il direttore dello stabilimento ing. Mario Costantini. L'incontro tra il Ministro americano e gli esponenti della nostra maggiore industria è stato cordialissimo. Il presidente ing. Smeraldi e l'ing. Costantini hanno quindi guidato gli ospiti attraverso il cantiere, illustrandone l'attrezzatura e i lavori in corso, salendo poscia sulla motonave «Oceania», in corso di rifinimento, nave che rientra nel programma ERP-Trieste ed è destinata al Lloyd Triestino.

Il Ministro Dayton, nel corso della sua visita, si è interessato vivamente sull'attività dei C.R.D.A., esprimendo più volte la sua ammirazione per l'attrezzatura dei cantieri e per le opere ivi in costruzione. In particolare si è soffermato, assieme al seguito, ad ammirare la bella «Oceania» e le sistemazioni interne, pronunciando alla fine parole di plauso allo indirizzo di dirigenti, tecnici ed operai.

Ultimato il giro al San Marco, la comitiva si è portata all'Arsenale Triestino dove attendeva gli ospiti il direttore ing. Stuparich. Anche qui il Ministro Dayton ha ammirato i lavori in corso.

Dall'Arsenale la rassegna ha avuto il suo epilogo alla Fabbrica Macchine S. Andrea.

Qui il vicedirettore ing. Crovetti ha illustrato al capo dell'ECA in Italia i lavori in corso e spiegato le varie fasi di lavori in corso. Il Ministro si è dimostrato compiaciuto nel constatare la grande vitalità di questa nostra Fabbrica, pronunciando ripetutamente espressioni lusinghiere.

Autoservizi per la montagna e per l'Austria

Biglietti per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste si prenotano presso l'UTAT, via Imbriani 11 e la Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 18, nel Museo di via Cattedrale 51, il prof. Rutteri terrà lezione per il corso guide del Festival dei ragazzi. — Proiezioni cinematografiche a cura dell'A.I.S.: ore 21 in via Orlandini, a San Giusto, ad Aurisina.

★ Anche quest'anno si apre a Grado, nella nuova sede di Villa Miramare, la Casa della studentessa; informazioni presso il Circolo studenti medi, via Mazzini 32, dalle 18 alle 19.

★ Nella sala della Casa portuale, g. «., avrà luogo martedì prossimo l'assemblea del Circolo sportivo fra dipendenti dei Magazzini Generali.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.2, minima 18.6, pressione 763.6 in diminuzione. Temperatura del mare 23.2.

Oggi: VII di Pentecoste. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.58. — La luna sorge all'1.33, tramonta alle 18.7.

Maree. OGGI: bassa ore 2, cm. 46 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.30, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 19.50, cm. 39 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorni 29-30 giugno 1951

Nati 18, morti 14, matrimoni 18.

MORTI: Suban ved. Kraisek Antonia a. 60; Gomisel Edmondo a. 38; Dambrosi in Zalar Giuseppina a. 73; Petschnig in Kosmerlj Barbara a. 79; Palman Roberto o. 12; Testen Anna a. 62; Pertot Eugenio a. 72; Pelizon Pompeo a. 52; Orsini Iolanda a. 26; Forg in Cegnar Emma a. 80; Orlando ved. Gerion Antonia a. 68; Vittori in Furlan Antonio a. 69; Mayer Antonio a. 60; Zele in Grandi Francesca a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bortolotti Rinaldo cavatore con Busetti Iolanda casalinga; Roici Bogomiro bracciante con Fon Vida casalinga; Coslovich Bruno agente P. C. con Danieli Rosetta casalinga; Piccinich Martino marinaio con Stuparich Giovanna casalinga; Gonzalez Heriberto capor. eserc. amer. con Scarpa Ida Annita casalinga; Gregorio Domenico falegname con Lugli Maria sarta; Delfabro Milan rappres. comm. con Cecchetto Maria Grazia casalinga; dott. Piscane Danilo insegn. medio con Franzutti Licia inseg. el.; Rebula Giuseppe operaio con Bogatez Bruna casalinga; Palman Umberto bracciante con Zulian Palmira sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Gridelli Guido impiegato con Michieli Silva impiegata; Lenardon Claudio bracciante con Segulin Silvana casalinga; Levshin Giovanni elettrotecn. con Dorosenko Anna impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Starc Milan meccanico con Visintini Maria casalinga; Giannaccaro Pietro falegname con Vallaro Rita casalinga; Gabrieli Libero bracciante con Filippi Argentina casalinga; Basso Bruno operaio con Sfreddo Giovanna sarta; Tonon Angelo rappresentante con Tedesco Eugenia impiegata; Malonica dott. Carlo medico con Covarelli Francesca casalinga; Vagaia Giorgio guardia di finanza con Brischi Caterina casalinga; Lenardon Italo sottufficiale con Martini Nella casalinga; Svara Silvano agente P. C. con Sahar Maria commessa; Alfonsetti Domenico impiegato con Spadaccino Antonia casalinga; Glavina Silvestro falegname con Prasel Maria casalinga; Ferrini Romano agente P. C. con Frezza Argentina infermiera; Sticco Antonio geometra con Srblin Maria impiegata; Greco Carlo collaudatore legno con Dvorak Elisabeth pianista; Causo Giuseppe meccanico con Bo'letti Giovanna impiegata; D'Alessandro Guido guardia giurata con Lettich Maria casalinga; Brovedani Pietro impiegato con Boico Egidia impiegata; Casseler Livio insegnante con Petronio Fiorella casalinga; Pellizzari Bruno commerciante con Larice Angela studentessa; Bertolo Virgilio cuoco marittimo con Derossi Lucia parrucchiera; Scabich Rodolfo con Beletic Anna; Suerz Ferruccio magazziniere con Covre Ada casalinga; Tombetti Ezio chimico con Zernitz Giuliana studentessa; Baroni Ruggero fattorino con Celigoi Marcella casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	52	64	23	35	5
TORINO	8	12	16	66	35
PALERMO	41	58	19	33	9
NAPOLI	72	89	35	45	66
FIRENZE	41	70	17	46	30
MILANO	11	29	14	58	2
ROMA	16	52	11	69	80
BARI	75	67	59	55	32
GENOVA	78	75	81	52	11
CAGLIARI	66	11	42	53	30

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera; 10: Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Dal mondo cattolico; 11.30: Musica leggera; 13.25: Fantasia musicale; 14: Teatro dei ragazzi; 14.50: Ritmi dell'America latina; 15: Canzoni da film e riviste; 15.30: Oleografie d'Oriente — Impressioni musicali di Roberto Zanuttini; 16: Folclore internazionale; 16.30: Orchestra Percy Faith; 17: Canzoni napoletane; 17.30: Canta il quartetto Stars; 18.40: Aria e duetti da opere; 19.26: Pagine violinistiche; 20.35: Motivi viennesi e tzigani; 21.3: «Aida», di Giuseppe Verdi — direttore Vittorio Gui.

RETE AZZURRA

20.38: Giringiro; 21.15: Passeggiata melodica; 21.30: Voci dal mondo; 22: Fantasia musicale con l'orchestra Petralia.

RETE ROSSA

13.23: Immagini e suoni con l'orchestra Petralia; 17: Musiche di Respighi; 18.30: Orchestra Angelini; 19.30: La domenica sportiva.

TERZO PROGRAMMA

21: Musiche per balletto di Ciaikovsky; 22.45: Due sonate per violoncello e pianoforte di Boccherini.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

SPETTACOLI

CANZONI TRA I FIORI

Lusinghiero successo della serata al Castello

Splendido successo ha raccolto la serata «Canzoni tra i fiori» promossa dal Circolo della Stampa: il Bastione fiorito ha ospitato iersera la migliore società triestina, intrattenuta con spirito ed effervescente «verve» da Febo Conti e allietata dalle canzoni di ieri e d'oggi presentate da quattro artisti che a buon diritto possono dirsi i campioni della piccola lirica delle due epoche: Gino Franzi, Meme Bianchi, Lilly Minas e Giorgio Baracchini.

Un immediato affiatamento s'è stabilito tra pedana e pubblico, dando origine a una sorta di simpatico colloquio dei cantanti e dell'annunciatore con il pubblico. Applausi equamente divisi seppur calorosi e insistenti a ciascuno dei quattro interpreti. Anche il Trio Wolmer e le due orchestre, la Principe e la Manzetti hanno riscosso la più viva soddisfazione degli intervenuti. Gli ottocento posti sono andati pressochè esauriti. Notata la presenza alla riuscitissima serata di Mr. Clayton, capo dell'Eca per l'Italia, intervenuto con il conte di Carrobio, il Sindaco ing. Bartoli, i capitani dell'industria cittadina e molte notabilità.

Causa la pioggia, ch'è incominciata a cadere dopo la mezzanotte, il programma ha dovuto essere accorciato.

Giannella dirigerà il concerto del Festival dei ragazzi

La bimba prodigio Giannella dirigerà per i ragazzi del Festival il grande concerto sinfonico-corale la sera del 22 al Castello di S. Giusto. La piccola direttrice d'orchestra che, non ancora cinquenne, aveva saputo sorprendere il pubblico di tutti i grandi teatri dell'America latina e successivamente farsi acclamare nella celebre «Salle Pleyel» di Parigi ha simpaticamente aderito all'invito rivoltole dal nostro Ente Autonomo di dirigere un grande concerto in occasione del I Festival nazionale dei ragazzi.

Il concerto che prevede musiche di Verdi, Rossini, Mascagni, Weber e Gomez sarà sostenuto dall'Orchestra Filarmonica Triestina.

La banda della Polizia sosterrà un concerto in Piazza Unità oggi alle ore 20.30.

Gite e soggiorni

UTAT VIAGGI E TURISMO. Si accettano iscrizioni per i soggiorni estivi a Sappada, Forcelle Aurine, Dobbiaco, S. Vigilio di Marebbe e Villabassa, nonchè al lago di Woerth, Mallnitz, Radstadt, ed altre località dell'Austria. Prossime partenze domenica 1.o luglio. Per informazioni e prenotazioni UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

IL CRAL POLIGRAFICI organizza un soggiorno estivo per soci, familiari e simpatizzanti a Sappada, «Pensione Miramonti», con inizio oggi, domenica, 1.o luglio. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via Trento 2, secondo piano, telef. 72-52, tutti i giorni feriali, dalle ore 19 alle 21.

Il consiglio settimanale

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e male ai piedi. Le scarpe sembran strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott Ciccarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di un poco di sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore scompariranno come per incanto.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30 (Ult. 22): «Sangue e arena», con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell. Grandioso technicolor 20.th Century Fox.
EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): Un grande technicolor Metro: «Ti avrò per sempre», con Esther Williams, Jimmy Durante e L. Melchior.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.15: «I conquistatori dei 7 mari», con John Wayne, Dennis O' Keefe, Susan Hayward. E' un film Republic. Ultima alle 22.
FENICE. 15.30: «Chicago, bolgia infernale», con Scott Brady, John Russell, Dorothy Hart. Un film Universal. Ultima alle 22.
FILODRAMMATICO. 15 (Ultima 22). «Solo contro il mondo», con R. Scott, V. Huston. Non è il solito western, ma un grande western, un film duro, violento, spietato.
ARCOBALENO. 14.30: Il tanto atteso technicolor Universal: «Bill il sanguinario», con Audie Murphy e Gale Storm.
CINE ASTRA ROIANO. 16: «Libera uscita», il film che ha fatto sbellicare dalle risa tutta l'Italia, con Nino Taranto e Carlo Croccolo. Nuovo Incom e Topolino a colori.
ALABARDA. 14: «Giungla d'asfalto», meraviglioso, drammatico, terrificante capolavoro Metro con Jean Hagen, Sterling Hayden. Regia di John Huston.
GARIBALDI. 14.30: Un magnifico technicolor di Walt Disney: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati; segue «L'isola delle foche», in technicolor.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati di Walt Disney. Segue: «L'isola delle foche», in technicolor. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno al chiuso.
IDEALE. 14.30: «Una barriera d'oro», un dinamico technicolor con George Raft e Joan Bennet.
IMPERO. 15: 20.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst. Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro!
VIALE. 14.30: Gli assi della risata: «Gianni e Pinotto fra le educande». Riderete continuamente. 1.a visione.
ITALIA. 14.30: «L'orma del gorilla», avventure nella giungla misteriosa, con Johnny Weissmüller. Prima visione. E' un film Columbia.
SAVONA. 14: «Amore selvaggio», un film spettacolare in technicolor con Randolph Scott e Jane Wyatt.
CINE MARE. 16: «Donne di frontiera» con Robert Sterling e Claude Yarman.
VITTORIO VENETO. 14.30: «Il romanzo di Telma Jordon», con Barbara Stanwyck.
AZZURRO. 14.30: «La maschera di Dimitrios», con S. Greenstreet, Z. Scott. Eccezionale film Warner.
MARCONI. 14.30 (Estivo 20.30): «Il falco rosso» (Il diritto della prima notte), una storia d'amore in un dramma generoso ed eroico. Ultimo giorno, a grande richiesta.
MASSIMO. 14.30: «La grande fiamma», potente dramma d'amore e avventura, con John Wayne (Metro).
NOVO CINE. 14.30: «Bandiera gialla», con R. Widmark, P. Dousbas. Audace, impressionante. Fox Film.
ODEON. 14.30: «Le schiave della città», in technicolor, con Ginger Rogers, Ray Milland e Warner Baxter.
RADIO. 14.30: «Il vagabondo della foresta», con Loretta Young e Robert Mitchum. Segue Cinesport n. 116 con le ultime tappe del Giro d'Italia.
VITTORIA. 16 (Estivo 20.30): «Femmina folle», technicolor Fox, appassionata nell'amore, cinica nell'impeto della gelosia, con Gene Tierney, Cornel Wilde.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «Ispettore generale» technicolor con Danny Kaye.
BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 alle 3. Due grandi orchestre: Manzetti e Principe. Speciali serate in occasione della Fiera.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA. (Via Ginnastica angolo via Rossetti): 20.45: Cine-varietà. Sulla scena Willy Mürer con la sua compagnia. Sullo schermo: «Sul Mare dei Caraibi», technicolor con Maureen O' Hara e P. Henreid. Prezzi: interi L. 150, ridotti L. 120.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il peccato di Lady Considine», technicolor con Ingrid Bergman e Joseph Cotten (Warner Bros).
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30 (Si ripete il primo tempo): «La storia del generale Custer», Errol Flynn e O. de Havilland.
ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «Furia nel deserto», Lizabeth Scott. John Hodiak, Mary Astor, in technicolor.
SCOGLIETTO. 21: «Torna a casa Lassie», technicolor Metro.
BROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «Riso amaro», con Silvana Mangano e Vittorio Gassmann.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare) 20.45: «L'avventura impossibile», con Errol Flynn, R. Reagan.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

AURONZO via Ampezzo - Forni - Lorenzago giornaliera ore 7, sabato anche ore 14.30.
CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.
MISURINA giovedì, sabato ore 7.
NOVA LEVANTE via Val di Zoldo, Passo S. Pellegrino, Carezza lunedì, giovedì ore 6.30 (dal 9/7).
PAULARO sabato ore 14.
RAVASCLETTO la Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.
SAPPADA SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
SAPPADA S. STEFANO (inizio 10/7) feriale escluso sabato ore 7.30; sabato ore 14.
S. MARTINO CASTROZZA via I ltre - Fiera Primiero martedì domenica ore 5.30.
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA (inizio 10/7) mercoledì, sabato ore 6.15.
TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

LINEE TURISTICHE

SALO' (LAGO DI GARDA) via Peschiera - Malcesine - Torbole - Arco - Riva - Gardone venerdì ore 6.45.
SALSOMAGGIORE via Abano - Parma lunedì ore 13.15.

GITE DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO - P[illegible]
[illegible]UZZA - TREPPO CARNICO
[illegible]MAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI F[illegible]
NE ore 5.30.
[illegible]RICESIMO - TARCENTO
[illegible]GO CAVAZZO ore 7.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

[illegible]RAZ via Velden - Klagenfurt [illegible] mercoledì, sabato ore 7.[illegible]
[illegible]ITZBUEHEL via Grossglockner - Zell am See - Mitters[illegible] sato, domenica ore 6 (dal 7/[illegible])
[illegible]NSBRUCK via Sappada [illegible]lico Brennero mercoledì, [illegible] ba ore 6.45.
[illegible]ENZ via Hermagor-Kötschach-Oberdraubung giovedì, sabato [illegible] 6.1[illegible]
[illegible]Z via Spittal Seeboden [illegible]stadt - Schladming - B[illegible] Aus. - Bad Isch. - St. Gild[illegible] (La di S. Wolfango) - Eb[illegible]see Gmunden martedì ore 6[illegible]
[illegible]RIA WOERTH via Lago [illegible] Faa domenica ore 6.
SASBURGO via Mallnitz [illegible]adstein - Hofgastein saba[illegible] ore 5 (dal 14/7).
SASBURGO via Iselsberg [illegible] Grossglockner - Zell am See [illegible] Lofer mercoledì, giovedì ore 6.[illegible]
VIACO - VELDEN - KLA[illegible]GENFURT giornaliera.

[illegible]ENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' Telefoni N. 24-793, 24-7[illegible] Stazione Autocorriere Biglietteria 4 - Tel.2400[illegible]

GVALLAR OROLOGI OREFICERIE REGALI - RIPARAZIONI

UNE SURPRISE DE[illegible]RAI CHARME PARISIE[illegible] AL «PICCOLO MO[illegible]DO» VENERDI' e SA[illegible]TO 6 e 7 LUGLIO

DA CINQUANTOTTO A VENTINOVE

LA famosa antologia dei «Poeti d'Oggi» di Papini e Pancrazi uscita in seconda edizione nel 1925 dal Vallecchi, fu un avvenimento letterario di molta importanza che suscitò discussioni, clamori, gioie e dispiaceri. (La prima edizione era stata soltanto un tentativo).

Non essendoci ancora accademie ufficiali che accogliessero romanzieri, novellieri, saggisti, lirici, l'essere inserito in codesta pubblicazione che appariva come un canone, se vogliamo adoprare questa parola nel senso alessandrino, fu cosa desiderata e ambita. Inoltre non era a quel tempo avviata l'inflazione dei premi letterari e parve già un premio, di pura soddisfazione spirituale, l'avere posto in codesta antologia. La scelta era di carattere personale dei due autori e Papini ci aveva messo l'impronta del suo gusto ma era anche molto obbiettiva, nonostante le critiche e i risentimenti degli esclusi, sicchè, in questa seconda edizione, si aveva un quadro quasi completo dell'attività letteraria italiana nel dopoguerra seguito al primo conflitto mondiale e gli autori inclusi arrivavano a cinquantotto. Disposti in ordine di anzianità, il primo era Alfredo Panzini, l'ultimo Nicola Moscardelli e c'erano le più varie tendenze rappresentate da quegli scrittori apparsi o fioriti dopo i tre grandi Carducci, Pascoli, d'Annunzio ma che non appartenessero ai gruppi o alle gheghe formate intorno a loro e che non fossero sotto la loro evidente influenza. Perciò, con dispiacere dichiarato dei raccoglitori, non fu messo il De Bosis, nobile spirito di poeta, ma che rientrava strettamente nell'epoca dannunziana e pascoliana lasciata a parte deliberatamente.

Papini e Pancrazi, nell'avvertenza al volume, dicevano di avere perdonato di cuore a tutti quelli che avevano votato un sacco d'insolenze per la prima edizione e di voler perdonare anche a tutti quelli che ripetessero le loro invettive dopo l'edizione del 1925.

Il titolo «Poeti d'Oggi» era abbastanza originale, perchè, nonostante il modernizzarsi delle teorie estetiche, era ancora abbastanza radicata la retorica differenza tra poeti e prosatori, mentre in questo volume veniva senz'altro e chiaramente affermata l'eguaglianza di poeta-scrittore.

Scelti molto bene i pezzi e ciascun autore caratterizzato da brevi ed efficaci cenni biografici e bibliografici di molta utilità. Dei cinquantotto erano già dati come defunti l'Albertazzi, il Lucini, Giovanni Cena, Ercole Luigi Morselli, Guido Gozzano, Federigo Tozzi, Renato Serra, Scipio Slataper, i quali, sebbene scomparsi alla vita terrena, pure rientravano con le loro opere nel clima e nell'epoca contemporanea che l'antologia papiniana voleva raffigurare. Nel riprendere in mano in questi giorni per una consultazione questo vecchio libro ho pensato malinconicamente al discorde ed ingiusto correre del tempo. In quella raccolta eravamo cinquantotto o meglio cinquanta, tolti gli otto di sopra citati, ed ora, ho fatto il conto, siamo rimasti viventi in ventinove. La metà circa addirittura in ventiquattro anni. Troppa falcidia per nemmeno un quarto di secolo. una pattuglia dimezzata come in una azione di guerra la più micidiale.

Non c'è più Alfredo Panzini, nè Angelo Silvio Novaro il quale cantava, come pochi padri hanno saputo fare, il dolore per l'unico figlio Jacopo caduto non ancora ventenne nella prima grande guerra. «Foss'io morto in vece tua, o mio caro fanciullo, stupore dei miei giorni brevi, musica dei miei nascosti pensieri, gonfalone della mia allegrezza». E la morte lo raggiunse senza che si fosse potuto avverare questo fatale e desiderato cambio. E' scomparso Pirandello, sparita l'Annie Vivanti, morta miseramente a Torino nel febbraio del '42 e, per essere lei ebrea, ai tanti amici che aveva, artisti, scrittori, giornalisti, non fu concesso farne pubblico ricordo. Di questa scrittrice tanto esaltata e discussa, per ragioni contingenti e per la protezione carducciana, autrice di poesie e di romanzi ora del tutto e non ingiustamente dimenticati, nel volume di cui si parla eran riportate abilmente alcune pagine di «Zingaresca» che facevano una piacevole figura. E' sparito Bertacchi con tutta la sua poesia alpina, con la generosa vena umana di altezze e di bontà, e Papini, nonostante una sua pungente stroncatura del poeta professore, ne aveva accolte nell'antologia due impressioni pastorali.

Morto Pietro Mastri, l'avvocato fiorentino, uno dei fondatori del «Marzocco», poeta vero nelle sue espressioni di natura e di dolce tristezza. La caduta delle foglie cantò egli una volta in dolci quartine come presagio di morte: «Copritemi tutto — copritemi — o foglie, del vostro lutto, — sicchè il mio corpo gravato ne resti». C'era anche Enrico Thovez, forte ed inquieto spirito di critico e di poeta, antitetico a Papini, ma che qui era rappresentato degnamente. Non ci sono più nè Ada Negri, nè Giovanni Cena, alto spirito di poeta in disgraziate forme corporee, nè Grazia Deledda della quale, tra le molte pagine di romanzo riprodotte, c'era anche il pezzo tratto da «Canne al vento» sull'usignolo, pezzo che può competere coi più famosi antichi e moderni su tale abusato argomento: «Un usignolo cantò sull'albero solitario ancora soffuso di fumo. C'erano tutta la frescura della sera, tutta l'armonia delle lontananze serene, e il sorriso delle stelle ai fiori e il sorriso dei fiori alle stelle, e la letizia fiera dei bei giovani pastori e la passione chiusa delle donne dai corsetti rossi, e tutta la malinconia dei poveri che vivono aspettando l'avanzo della mensa dei ricchi, e i dolori lontani e le speranze di là, e il passato, la patria perduta, l'amore, il delitto, il rimorso, la preghiera, il cantico del pellegrino che va e va e non sa dove passare la notte ma si sente guidato da Dio».

Fernando Agnoletti finì la sua esistenza garibaldina circa una ventina di anni fa, roso da un male terribile che gli aveva mangiato a poco a poco la faccia, ed è morto recentemente Giuseppe Lipparini, composta e signorile anima di erudito e di poeta, di critico e traduttore esemplare. Ci ha lasciati anche da poco Sem Benelli mentre da ventitrè anni non vediamo più per le vie di Firenze l'accesa faccia di Ferdinando Paolieri nel quale, lirico, novelliere, autore di teatro, si rispecchiava la più vigorosa toscanità mista di franca rudezza e di sogno spirituale. Anche Carlo Linati non è più nè da lui sentiremo ormai quelle descrizioni di natura lombarda che rasserenavano e calmavano, nè il delizioso ritratto di quella bambina Orsetta col suo corpicino snello ma nodoso e campereccio come di maschio. Marinetti è nell'aldilà con le sue tambureggianti e frenetiche declamazioni e così è entrato nell'oblìo con tutte le sue ore d'amore Francesco Gaeta.

Ercole Luigi Morselli è ormai sparito col suo Orione e col suo Glauco, e troppo presto ha lasciato la vita che gli piaceva godere Lorenzo Viani. Il mal sottile dei poeti romantici ha portato via Guido Gozzano, e una volgare polmonite quel forte romanziere senese che è stato Federico Tozzi. In mezzo al suono delle sue trombe d'argento è sparito Arturo Onofri considerato talvolta un caposcuola e a poco a poco logorato dalla vita è tra i morti anche Fausto Maria Martini. Della tisi romantica pasciuto si è dileguato anche il poeta degli organi di barberia, il ventenne Sergio Corazzini; malato e triste, desideroso di gioie e di sensi, morì nella sua Liguria Giovanni Boine. Pazzo e distrutto da incomposti fremiti di romantico imperialismo è finito Dino Campana nel manicomio di Castelpucci e una comune contingenza portò via Umberto Fracchia, uno dei migliori nostri narratori, mentre nell'atrocità dei tempi di emergenza ci lasciava anche Nicola Moscardelli al quale il destino non dette in vita il posto che si meritava per la sua singolare umanità, per la sua forza cruda e sostanziosa di narratore.

Quanti morti in un così breve spazio di tempo! E conforto sia, nel concludere tale malinconica rassegna, l'augurio che i superstiti, ancora tutti validi e pronti al lavoro dell'arte, operino a lungo e per sè e per i fratelli scomparsi.

ETTORE ALLODOLI

ERRORI POLITICI ED ECONOMICI NELLA DIVISIONE DEI CONFINI

LA JUTA «FIBRA D'ORO» pomo di discordia in India

Miseria e fame nel Bengala per l'assurda frontiera che separa i campi e le manifatture del prezioso tessile - La guerra nel Cachemire - Calcutta cimitero di topi

V

Calcutta, giugno

In due province dell'India, la violenza ha fatto una recente apparizione. Il Bengala ed il Cachemire sono i due punti critici. Le difficoltà che nascono da queste due province non sono state risolte e vi è il pericolo che da esse si sviluppino dei disordini che possono a poco a poco infiltrarsi nelle parti più remote della Repubblica Indiana. Situato nel nord-est della penisola, il Bengala è da molti anni la provincia più agitata dell'India. Questa regione sovrapopolata si estende dall'Himalaya alla baia del Bengala; il suo clima caldo ed umido favorisce le estensioni di culture del tè e della juta.

La capitale, Calcutta, è una specie di jungla urbana, la più brutta forse che abbia mai alterato la superfice del globo. I suoi 5 milioni di abitanti vivono sotto la costante minaccia della fame; la durezza della loro esistenza e della loro povertà fanno delle prede facili per le propagande estremiste. Calcutta è infatti la fucina del partito comunista indiano e le sue strade sono teatro di quotidiane manifestazioni, che si risolvono spesso in lotte violente con la polizia. La storia del Bengala non è degna d'invidia. Nel corso dei secoli, questa provincia si è mantenuta come staccata dall'India. Dopo esser stata la culla del movimento d'indipendenza, essa è diventata più tardi la sede dei moti rivoluzionari. La sua popolazione è aumentata con ritmo impressionante: nel 1881 essa superava appena i 36 milioni d'abitanti, nel 1941 più di 60 milioni d'esseri umani erano ammassati in questa provincia-frontiera che costeggia la Cina e la Birmania. La densità della popolazione agricola vi è superiore di quattro volte a quella della Francia e la miseria aumenta a misura che aumenta la popolazione. Secondo il rapporto ufficiale di una rappresentante della Salute pubblica, che data di qualche anno, il popolo del Bengala vive con un regime che non permetterebbe nemmeno ai topi di vivere più di cinque settimane. Oggi giorno il Bengala è una delle regioni più povere della terra e quella che porta in sè il nucleo dei fermenti rivoluzionari.

Lotte e massacri

Gli ultimi anni non sono stati più favorevoli per questa provincia maledetta. Nel 1943, la fame più atroce di tutta la sua storia, scacciò dalle loro terre milioni di contadini, i quali, dopo aver errato per le strade in cerca di cibo, invasero Calcutta e vennero a morire davanti ai palazzi lussuosi della loro capitale. Si eressero dei roghi agli angoli delle strade per bruciare i morti. Così perirono più di 3 milioni d'esseri umani sepolti in innumerevoli capanne di fango seccato o, molto semplicemente, stecchiti sulle strade della città. Nell'agosto del 1946, lotte e massacri insanguinarono di nuovo la triste Calcutta. Il livore religioso tra indiani e mussulmani arrivò al parossismo e migliaia di persone vennero assassinate nelle strade. Si eressero delle barricate, si combattè in tutti i quartieri e miserevoli gruppi di profughi ripresero il loro esodo per le vie desolate, trasportando sul dorso il loro magro avere. La violenza, l'assassinio e l'incendio passarono oltre le frontiere del Bengala e, per mesi, si estesero su gran parte dell'India, generando milioni di vittime.

L'ultimo maragià

Il risultato di questo vero bagno di sangue, fu la divisione del paese che ebbe inizio nel 1947, data in cui i britannici rinunciarono alla loro sovranità; una metà del Bengala venne concessa agli indiani e l'altra, ai mussulmani. Calcutta rimase nella parte indiana. La regione della cultura della juta fu data al Pakistan, mentre le manifatture dove la juta viene trasformata in fibra tessile, si trovano nell'India, a Calcutta. La concorrenza, e poi la rottura economica tra i due Stati ridussero alla disoccupazione e gettarono sulle strade già turbolente di Calcutta, decine di migliaia d'uomini. Le sommosse si moltiplicarono. Le provocazioni alla guerra per riconquistare quelle parti del Bengala che erano state incorporate nel Pakistan, furono sempre più violente, ed ogni mese, decine di poliziotti vennero uccisi o feriti nel corso delle risse. Una minaccia continua pesa sulla vita di milioni d'abitanti del Bengala, e se non si rimedia in tempo a questo stato di cose, ne può derivare una vera guerra tra l'India ed il Pakistan.

Se la situazione è pericolosa nel Bengala; il Pakistan e l'India, da più di due anni sono in aperta guerra — sebbene non dichiarata — nella meravigliosa provincia del Cachemire. Situata nella parte nord-ovest della penisola, questa «Svizzera dell'Asia», che ha una frontiera comune con l'U.R.S.S. e la Cina, è popolata in maggioranza da contadini e da artigiani mussulmani, estremamente poveri; pertanto, essa è stata a lungo governata da un maragià indiano. Per impadronirsi del Cachemire, gli eserciti dei due Stati, si sono già impegnati in numerosi combattimenti, da due anni a questa parte, sui picchi nevosi dell'Himalaya. In origine, questa provincia fu comperata dagli inglesi, per due milioni di dollari, due scialli di cachemire e due stalloni bianchi, dal bisnonno dell'attuale maragià. L'ultimo sovrano si è distinto per un sistema di governo particolarmente antidemocratico che lo fece detestare dai suoi sudditi. Prima d'arrivare al trono, egli era stato l'eroe d'uno scandalo londinese: era stato colto in flagrante adulterio con la moglie d'un membro molto conosciuto della società inglese che egli aveva dovuto indennizzare con uno chèque di 300 milioni di franchi. I sudditi di quest'uomo figurano tra i più poveri della massa miserabile dei contadini dell'Asia.

Al momento della divisione, gli Stati principali che avevano una frontiera comune con l'India o il Pakistan, si videro accordata la libertà di decidere a quale di questi due nuovi Stati volessero unirsi. Quando il maragià del Cachemire ebbe firmato il documento con il quale egli si sottometteva all'autorità dell'India, guerrieri mussulmani penetrarono nel suo Stato opponendosi a questa decisione. Quando il maragià, seppe, alle quattro del mattino, che il suo territorio era stato invaso, fuggì alla testa di un convoglio di più di 40 camions armati, che trasportavano i suoi tappeti, i suoi gioielli e tutti gli oggetti di valore. Si rifugiò in una città molto lontana dal teatro delle ostilità. Durante questo periodo, sotto la direzione di Sheikh Abdullah, un governo popolare promulgò numerose riforme e fece appello all'esercito indiano per scacciare gli invasori mussulmani. Questi, tuttavia, con una rapidità sorprendente, occuparono quasi la metà del paese e vi stabilirono il loro governo e la loro amministrazione. Ognuna di queste due «autorità» godette della protezione di uno dei due grandi Stati vicini; tutte due ricevettero un aiuto militare e instituirono un «governo libero» che proclamò la sua sovranità sull'intero paese. Per dei mesi, la guerra continuò così tra i due eserciti, poi, un giorno, di comune accordo, fu stabilita una linea di demarcazione. Fu allora che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, propose la sua mediazione. Appoggiandosi alla dichiarazione del maragià, l'India reclamò il Cachemire come parte integrante dello Stato Indiano; da parte sua il Pakistan proclamò i suoi diritti su questa provincia in nome della schiacciante maggioranza mussulmana. Finalmente i due litiganti accettarono di iniziare un plebiscito, ma non acconsentirono ad evacuare le loro truppe, condizione che, per se stessa, permetterebbe un consulto popolare veramente libero. La soluzione della divisione è stata respinta dall'uno e dall'altro essendo inaccettabile per le loro pubbliche opinioni. Frattanto l'India ed il Pakistan, malgrado la loro miseria e la minaccia che la forza crescente del comunismo fa pesare su di essi, spendono più della metà del loro bilancio in armamenti.

Assorbiti da queste passioni e da questi rancori, che taluni attizzano volontariamente, i due paesi si sono scostati dai compiti essenziali che dovrebbero portare a termine: la modernizzazione del loro patrimonio nazionale, l'industrializzazione, la lotta contro tutti gli aspetti della miseria. Espressa dalla parola d'ordine: «i cannoni sono più importanti del riso», la loro politica li tiene in un cerchio vizioso dal quale non è facile sortire e dal quale nessuno dei due può sperare di trarne profitto.

TIBOR MENDE

CINE ATTUALITA'

LOSANNA — La «Settimana del film italiano» si è conclusa a Losanna, con la proiezione del film di Germi «Il cammino della speranza». La manifestazione, organizzata dall'Unitalia in collaborazione con l'Associazione degli «Interessi di Losanna» e la «Gamma Films» ha suscitato grande interesse negli ambienti cinematografici ed è stata posta in grande rilievo dalla stampa cittadina. Alla proiezione di apertura della settimana hanno assistito, al cinema Métropole, il Ministro d'Italia in Svizzera, Egidio Reale, il Presidente del Gran Consiglio Pierre Jaccard, ed altre personalità italiane e svizzere. Dopo la rappresentazione del documentario a colori sull'eruzione dell'Etna, di Domenico Paolella, è stato proiettato il «Cristo proibito» di Curzio Malaparte. Un critico della «Gazette de Lausanne» scrive, a proposito del film: «...è un'opera concepita, scritta e diretta da quest'uomo dal multiforme ingegno, questo Prometeo, questo scrittore tumultuoso che è Curzio Malaparte... Molte sequenze del film hanno la grandiosità di un quadro di primitivi. La fotografia, i bianchi e i neri, le maschere degli attori, tutto è coordinato da un uomo di grande talento. Per contro, il film soffre di lungaggini e di lentezze. Esso finisce con una nota esasperata e frenetica, in cui si ritrova, è strano, un po' di quel falso pacifismo che impregna l'opera teatrale di Maurice Rostand: «L'homme que j'ai tué».

Al contrario, «Cronaca di un amore» di Antonioni, è definito dal giornale svizzero un «film dalle scene brevi e incisive, dallo stile fotografico semplice, diretto, senza le sapienti ricerche del «Cristo proibito». Eccellente l'interpretazione di Girotti, G. Rossi, Sarmi. Quanto a Lucia Bosè, essa incarna brutalmente il suo fosco personaggio». Sono stati presentati inoltre «Il bivio» di Cerchio, «Napoli milionaria» di De Filippo, «Francesco, giullare di Dio» di Rossellini, e «La terra trema» di Visconti.

Per il color del topazio, il profumo, il soave abboccato, il Moscato di Pantelleria è un prezioso tesoro della cantina. E digestivo e aperitivo, nutritivo e cordiale: forse perchè lo zibibbo da cui è tratto si matura al caldo sole quasi africano di Pantelleria in un terreno forte e generoso.

MOSCATO DI PANTELLERIA...
il calor del Sole fatto vino

STUDIO SIGLA

Donne in kimono a Palazzo Brancaccio

L'arte di disporre i fiori e la cerimonia del tè in Giappone illustrate a un pubblico di romani

Roma, giugno

L'ambasciatore Auriti, presidente del Centro di cultura giapponese a Roma, ha avuto un'idea graziosa: quella di mostrare in azione, al vivo, come le donne giapponesi dispongono, nella casa, i fiori, ed in che consiste il rito del tè. Attrici ed esecutrici: autentiche signore nipponiche ospiti di Roma, vestite nei loro abbigliamenti nazionali. Tuniche di seta verde o celeste o gialla (kimono), strette alla vita dalla caratteristica cintura di colore più sgargiante (l'obi) che fa sulla veste un armonico contrasto, e disegna dietro la schiena il classico fiocco.

Cominciamo dai fiori. Per la padrona di casa, è un'arte raffinata quella di reciderli e disporli nei vasi in modo che il fascio di foglie e di corolle «parli», cioè esprima un sentimento.

La signora Masue Noguchi, dell'Istituto di cultura femminile a Tokio, impartisce con l'esempio una lezione che suscita sorrisi ed esclamazioni di meraviglia fra le spettatrici romane che affollano il vasto salone di palazzo Brancaccio. Sull'ampia cattedra, sommersa da cataste di fronde e mazzi di fiori freschi, da vasi e vasetti d'ogni materia, forma e dimensione, la prof. Noguchi illustra via via il significato di ciò che ella fa. Una giapponese che vive da molti anni a Roma ed il collega Toddi traducono al microfono l'interessante lezione pratica, dopo che S. E. Auriti aveva preparato il pubblico ad intenderla, e un documentario cinematografico n'era stato efficace preludio.

Il poemetto vegetale incastrato nei vasi non è composto a caso. Risponde ad un'idea, ad un sentimento che l'autrice intende esprimere; ad un determinato omaggio verso il visitatore; ad un inno di riconoscenza verso la natura, o la stagione; allo stato d'animo di chi accoglie o riceve la visita.

Ci si accorge che la signora in kimono compone con gioia, seguendo una sua improvvisazione personale, rendendo visibile a tutti noi un suo ritmo interiore. Ogni vasetto è una lirica, spontanea ed ingenua offerta alla primavera, all'armonia divina della natura. Quando il pubblico, rapito, la applaude, ella guarda stupita la folla. Non comprende i battimani. E' come se un clamore estraneo l'avesse disturbata a metà di una preghiera.

La cerimonia del tè. Nella vita sociale nipponica, è un rito altrettanto importante quanto sarebbe una liturgia in una nostra cerimonia religiosa. Nelle case più ragguardevoli, c'è una stanza apposta, per tale rito.

Il tè è qui una sottile polvere verde custodita in una speciale scatola di lacca, di gran pregio. La padrona di casa, inginocchiata sulla stuoia del pavimento, con gesti ieratici dei quali ciascuno ha un significato espressivo (come hanno un significato quelli d'un sacerdote all'altare) dispone dinanzi a sè l'orciuolo con l'acqua pura, le coppe preziose, il fornello acceso con carbon dolce, la pentola dove bollirà l'acqua, il piccolo romaiolo di legno a lungo manico, lo spazzolino con cui agiterà la polvere verde in ciascuna coppa, finchè il tè si fonda nel liquido caldo, e faccia schiuma.

Dopo un preludio di purificazione ed un saluto ritmato a colpi di ventaglio, l'officiante ascolta come rapita il gorgogliare dell'acqua che bolle nel «samovar» non mai ermeticamente chiuso (altrimenti, non si udirebbe il bollore). Gli invitati, allineati alla sua destra, odono anch'essi il borbottio della pentola, e ne gioiscono, come un insetto ronzante godrebbe dei raggi solari e dei raggi cosmici di cui carpisce, pur non conoscendoli, la vitale energia.

Ecco, la signora in kimono azzurro ha intanto collocato dinanzi a sè, bene in vista, un vasetto in cui è infilato un solo fiore: il fiore del giorno, o il fiore tipico della stagione. Poi, sempre con gesti lenti, ritmici, versa, con un cucchiaino, un po' di polvere di tè in una coppa, che dev'essere, di regola, un oggetto d'arte, una cosa preziosa. Col romaiolo di legno attinge l'acqua bollente e ne versa nella coppa quanta ne contiene il cilindro dello strumento. Non è molto: una mezza tazza delle nostre.

Con lo spazzolino a pennello, mescola polvere e liquido, finchè questo schiuma. Quindi porge la coppa, tenendola nel cavo delle due mani, ad una compagna in kimono di seta gialla (nel caso speciale è la signora Kanaiama, bruna, esile, sottile). Questa, provveduta di un quadratino di lana rossa per non scottarsi le mani, ne avvolge la coppa. La sorregge con entrambe le palme; ed, a piccoli passi, la porta dinanzi al primo invitato, che si inchina profondamente ed accoglie con riverenza il dono.

Intanto costui, con il consueto doppio bastoncino, ha tolto da un'urna di cristallo che gli stava davanti, delicatamente, una specie di marzapane dolce, o confetto, e se l'è messo in bocca.

L'infuso di tè, nella cerimonia dell'«usu-cià» (il rito del tè) non va mai accompagnato, come noi facciamo, con zucchero nè con latte o limone. Sarebbe profanare la bevanda. Siccome è di un aroma delicato e profumato, ma un po' amaro, colui o colei che lo sorbirà si dolcifica la bocca in precedenza.

Anche l'invitato solleva la coppa fra le palme, e la offre, con un inchino, al vicino. Il vicino risponde inchinandosi, ma rifiuta. Allora l'invitato solleva, sempre con mani congiunte, la coppa alle labbra, e ne beve un sorso. Uno solo, ma religiosamente. Si inchina all'offerente, come ringraziandola di quell'aroma paradisiaco. Poi ne sorbisce altri tre sorsi. In tre sorsi e mezzo, la coppa dev'essere vuotata.

Intanto la padrona di casa prepara un'altra coppa per il secondo invitato. E così via, per altre quattro o cinque persone. Quando uno ha finito, ripulisce l'orlo con un fazzolettino di carta; e ha il dovere di ammirare, rigirandola per ogni verso, la coppa preziosa, e di farla ammirare al vicino. Un profondo simultaneo inchino collettivo, fronte fino a terra, termina la cerimonia.

Abbiamo appena accennato ai momenti principali del rito; ma è molto più lungo e complicato. Ci sono scuole e maestri per insegnare alle fanciulle giapponesi l'armoniosa liturgia, di origini evidentemente sacre. Da una dama che si rispetta, dev'essere eseguita senza errori. Mi hanno detto che ogni gesto ha la sua particolare espressione: ma io, profano, naturalmente, non l'ho capito. Ho capito, però, che, in un «usu-cià», si ha da essere cortesi con tutti; anche se ci sta accanto il più acerrimo nemico.

MAF

Avete senso artistico?

Un ingegnoso esperimento è stato inventato per misurare il senso artistico di ciascuno di voi. Potete o non potete fidarvi del vostro buon gusto? Mettetevi alla prova: «Selezione» di luglio ve ne offre il destro.

AURORA NELLA TANA DELL'ORSO

A Nohant, in un pomeriggio del 1862, i fratelli Edmond e Jules De Goncourt, il Castore e il Polluce dell'impressionismo francese, introduttori, in Francia, del «japonesisme» e ritrattisti impeccabili di figure femminili del Settecento, si recarono a visitare Aurora. Fu una conversazione stentata. La padrona di casa, Aurora Dupin, pronipote del maresciallo Maurizio di Sassonia, universalmente nota con lo pseudonimo di George Sand, non difettava certo di espedienti per rendere attraente un colloquio, ma, quel giorno, teneva il discorso «a basso regime» su toni opachi e freddi. Il buon Alexandre Marceau, «l'ami des mauvais jours», l'artista incisore che dopo la rottura di George con Chopin, era venuto a farle compagnia e la seguiva con fedeltà subordinata, era sulle spine. Quando finalmente i due nobili siamesi della letteratura se ne furono andati, osservò:

— Non vi piacciono molto. Col signor Flaubert, tanto per fare un esempio, siete ben diversa.

— Lo credo! Flaubert è un amico, i Goncourt non sono che due miei colleghi (Due in uno).

Effettivamente Aurora voleva bene a Flaubert perchè il padre spirituale di Emma Bovary era la sua vivente antitesi letteraria. Con molto spirito la Sand soleva dire che non avrebbe provata alcuna curiosità ad incontrarsi con se stessa, vale a dire con uno scrittore che le somigliasse. Periodo triste, per Aurora, quello: andava lentamente verso il tramonto, e la via occidua della vita si veniva punteggiando, tra i cipressi, di lutti improvvisi e ammonitori; amanti e amici la precedevano inesorabilmente nell'al-di-là. Queste sparizioni lasciavano larghe macchie di ombra sospese nel cielo immalinconito dove la luce impallidiva, Chopin, De Musset, Heine...

Sì, a Flaubert voleva sinceramente bene: «Povero Gustavo! E' un infelice... Perchè lo sia non me ne rendo conto». E aggiungeva: «Comunque ha bisogno di essere amato». Una frase come questa pronunciata da George Sand, avrebbe potuto diventare, in altri tempi, pericolosamente programmatica; ora non più. In un documentato studio su «Aurora», il romanzo di George Sand, raccolto in volume dall'editore Cavallotti di Milano, Giulia Datta De Albertis osserva giustamente, e con acume psicologico, che sempre da contrasti simili erano nati gli amori, le passioni di George, come scintille dall'attrito di selci. Tipica la passione di Chopin, «puro come una lacrima»... Ma ora la cosa era diversa; il pericolo era scongiurato dall'età di lei: sessantadue anni per una donna che aveva tanto vissuto, amato, sofferto, sono freni inibitori sui quali si può fare affidamento. Flaubert, che per amore dell'arte, aveva rinunziato a sposarsi, ne aveva quarantacinque, di anni. Anche fisicamente il contrasto era notevole: lei, piccolina, lui «un gigante coi baffoni alla normanna su di una larga faccia che pareva congestionata».

— Quando verrete in Normandia mi farete l'onore di essere mia ospite? — Era la domanda abituale che Flaubert le rivolgeva ad ogni loro incontro.

— Sì, verrò presto. Ho un gran desiderio di vedere «la tana dell'orso».

Glielo promise formalmente la sera del 28 febbraio 1864 dopo la trionfale rappresentazione di «Le marquis de Villemer», la commedia che Aurora aveva ricavata dal romanzo omonimo con la collaborazione di Dumas figlio.

Alessandro... II le voleva un bene filiale. La chiamava «Mère Sand» e tesseva di Aurora elogi iperbolici. «George Sand (la signora Datta De Albertis traduce testualmente le colorite parole dello scrittore e commediografo) «pensa come Montaigne, sogna come Ossian, scrive come Jean Jacques...» e via di questo passo. «Mère Sand» sorrideva un po' scettica. Incominciava a provare il desiderio filosofico di «sentirsi animale, minerale». Diceva al fido incisore, compagno di passeggiate. «Immergersi in questa sensazione è piacevole». E parlando col silenzioso, consenziente Marceau, concludeva il soliloquio con quest'aforisma: «Il soddisfacimento della passione è assolutamente personale, può chiamarsi ebrietà, piacere, ma non è felicità. Primavera: febbre. Autunno: riposo. Sera d'autunno: nebbie, sonno. Età matura: silenzio. La felicità degli altri, questa, sì, ci è assolutamente indispensabile». Generoso altruismo, E, finalmente, andò a dare una capatina alla «tana dell'orso».

La «tana dell'orso» era una bella casa a Croisset: «bianchi muri arabescati di rose selvatiche, rampicanti. Larghe vetrate, «violentate» dal sole. Lento frusciare di pesanti chiatte risalenti la Senna. Prati verdi ammantati di silenzio.

«Flaubert, l'incontentabile, amava la sua tana anche se, lo inverno, era «soffocata dalle nebbie».

— Perchè non siete più socievole? Perchè ve ne state qui, rintanato come un orso? Se Molière avesse potuto conoscervi, vi avrebbe, credo, preso a modello per il suo Misantropo.

Flaubert era disgustato di tutto, si pentiva di aver fatto lo scrittore invece del viaggiatore. «Quante volte penso all'Italia e la sospiro! L'Italia, quell'ottava meraviglia! Mi fanno ridere coloro che vantano la Svizzera!».

Dopo alcuni giorni di Croisset, Aurora incominciò a sentirsi invasa anche lei dalla malinconia. Avrebbe voluto partire, ma Gustavo e i suoi familiari non la lasciavano andar via. Un mattino, dalla sua camera, udì una specie di ruggito. Proveniva dallo studio di Gustavo. Incuriosita, uscì di stanza e dischiuse la porta della... gabbia.

— Scusate, affittate per caso ad un leone? O volete incutervi spavento? Se non incutersi spavento, Gustavo *si* voleva «sgridare».

— Ho scoperto di aver messo due complementi nella stessa frase. Sentite che cacofonia: «Une couronne de fleurs d'orangers».

— Tutto qui? — Aurora, che scriveva «currenti calamo» come il cuore le dettava, compativa codesti cerebralismi di raffinato. La maniera di scrivere alla quale si assoggettava Flaubert era un vero supplizio stilistico. Le confidò le sue pene di compositore con queste parole incisive: «Prima disordine, poi disegno generico, errori: epoca *barbara*. In seguito, analisi, composizione, disposizione delle parti; epoca *scientifica*. Infine, ritorno alla prima sintesi che si fa più larga e completa». E il suo ideale estetico? Semplice e sublime: «Attraverso il Bello far cose vive e vere». Aurora gli disse: «Ho riletto di recente «Salammbô»: è un libro che mi fa sognare.

— Eppure Saint-Beuve afferma che ci si sente troppo «l'olio e la lampada». Dice che «ci vede porte e serrature bene eseguite, ma non ci vedo l'architettura».

— Non badategli. Saint-Beuve ha detto male anche di Balzac.

E lo consolava, come poteva, con molto buon senso: — Avete un grande ingegno, potete vivere agiatamente all'infuori del vostro lavoro. Dovreste essere sereno. Pensate a me: ho lavorato per tutta la vita, e, oggi come oggi, mi dico che sarà meglio rinunciare al soprabito invernale che mi occorrerebbe, per fare economia... Proprio io che ho sempre proclamato: «je n'aime pas l'argent mais j'adore la dépense». In questo motto *araldico* non si scorge ombra di esagerazione; era generosissima ed anche ora si prodigava per dare a Gustavo un conforto, una consolazione che certo le costava fatica, sforzo. Fatica sprecata, sforzo inutile.

— A volte, Aurora, io della vita non ne posso più.

In quel tempo lo scrittore prendeva appunti per «Bouvard et Pécuchet» che doveva venir pubblicato — incompiuto — dopo la sua morte. Come si sa, in questo romanzo postumo, non certo esente da errori di proporzioni, Gustavo fa un severo processo alla stupidaggine borghese, personificata nei due «bonshommes» che falliscono pietosamente e ridicolmente in tutte le imprese tentate in seguito all'acquisto di una improvvisa eredità. Il romanzo è un solenne esempio di quella «platitude» che l'orso misantropo del Croisset detestava e sferzava senza pietà. Anche per questa sua impostazione mentale doveva venir ammirato dal creatore del superuomo; a Nietzsche non potevano non piacere le parole che la Sfinge, dialogando con la Chimera, pronuncia nelle «Tentazioni di Sant'Antonio», questo stupendo e tormentoso affresco dei peccati, questa allucinante proiezione satanica proposta al cenobita della Tebaide. Dice ambiguamente la leonessa alata dal volto di donna: «Io custodisco il mio segreto. Sogno e rifletto. Il mio sguardo che nulla può deviare e distrarre, fissa, attraverso le cose, un orizzonte inaccessibile».

Ma torniamo ad Aurora. Un giorno, in una gita a Rouen, di fronte ai ruderi del palazzo dove venne giudicata Giovanna d'Arco, la Sand si fermò a guardare il suo taciturno amico. Gli chiese bruscamente:

— E' mai possibile che non esista per voi una donna da amare e dalla quale avere un figlio che vi attacchi alla vita?

Flaubert trasalì, si rannuvolò, ma non rispose. Forse pensava alla sfinge.

V. E. BRAVETTA

Il gas autonomo dappertutto
l'ultimo dei gas liquidi

CERCANSI concessionario per UDINE, subconcessionari per UDINE, agenti per UDINE.
Subconcessionari e agenti per GORIZIA.

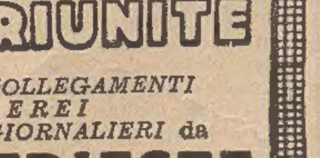
Concessionari per TRIESTE:

F.lli ROSSONI

Visitateci alla FIERA
PALAZZO DELLE NAZIONI

La GIOIELLERIA MARZARI espone alla FIERA nel «Padiglione della moda» gioielli nei più recenti modelli, esclusivi; orologi delle primissime marche, tra le quali l'«OMEGA» e «TISSOT» nel completo assortimento, con il certificato di garanzia che può essere rilasciato soltanto dai concessionari ufficiali.

GIOIELLERIA MARZARI
LARGO BARRIERA VECCHIA, 13 - TEL. 95269


ALI FLOTTE RIUNITE

COLLEGAMENTI AEREI GIORNALIERI da
TRIESTE
con
ROMA
2 ore di volo (Via Venezia)
e
MILANO
1 ora e mezzo di volo (Via Venezia)

Prenotazioni: Ag. Passeggeri Fr. Cosulich, Trieste, P.a S. Antonio 1, tel. 51-61 o presso la Vs. Agenzia Viaggi

FATE ATTENZIONE!

LA SOC. UNIVERSALTECNICA CONTINUA LA GRANDIOSA SVENDITA PER TRASLOCO DEL NEGOZIO DI LARGO PIAVE N. 3

Approfittate di questa occasione per fare i Vostri acquisti:

MACCHINE PER CUCIRE - APPARECCHI RADIO - FORNELLI A GAS ED ELETTRICI - ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICI - SCALDABAGNI LAVATRICI ELETTRICHE

SCONTI FINO AL 30%

UNIVERSALTECNICA

LARGO PIAVE 3 — LARGO PIAVE 3

EMORROIDI

CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE VIA MILANO 27 Orario 9-12 e 16-19 . Tel. 8141

TRA LE VIE DELLA CITTA' AFFOLLATE DI CURIOSI

VIAGGIANDO A RITROSO NEL TEMPO una diligenza è arrivata alla Fiera

I messaggi recati da Udine al Prefetto e al Sindaco - La visita dell'autocolonna torinese e il raduno nazionale dei motoscooters

Alla Fiera di Trieste, che anche ieri ha richiamato lungo a fantasmagorica sfilata di stands gran folla di cittadini e di uomini d'affari, ha conferito un sapore storico l'arrivo d'un insolito veicolo: nientemeno che una diligenza settecentesca, la fedele ricostruzione di quella che nel 1751 inaugurò il collegamento postale fra Udine e Trieste. La singolare manifestazione, organizzata dall'Enal delle due città, in collaborazione con l'Ente Fiera e con la Mostra dell'artigianato aperta nel capoluogo del Friuli, ha assunto veramente il tono dei grandi avvenimenti cittadini. Già dalle 18, nelle vie che la diligenza doveva percorrere per arrivare alla meta, s'erano formate due ali di cittadini, che ad ogni minuto s'infittivano. E l'attesa, prolungata da un imprevedibile ritardo della corriera postale (un cavallo aveva perduto i ferri, incidente consueto ai viaggiatori di una volta) non aveva altro effetto che quello di aumentare l'interesse e la simpatia per il lieto tuffo nel gran mare della storia.

L'arrivo della diligenza, reso più sonoro dagli squilli del corno del postiglione, ha provocato un prodigioso fenomeno: tutta la gente, ch'è avvezza a leggere ogni giorno di nuovi e più sensazionali primati di velocità, ha ritrovato l'ingenua festosità d'un tempo, in cui il viaggio fra Udine e Trieste rappresentava già una notevole avventura. In via Carducci il traffico è rimasto bloccato; gli applausi si mescolavano alle acclamazioni; e raramente, si può dire, la cittadinanza ha partecipato ad un avvenimento che riguardasse le comunicazioni, con tanto calore e tanto spontaneo interessamento.

Alla Fiera, il viaggio rievocativo ha avuto il suo degno coronamento. La diligenza, con il postiglione ed il suo aiutante a cassetta, e con un pittoresco diadema di rotondi bauletti, s'è aperta a fatica un varco tra la folla ed ha sostato finalmente davanti alla palazzina degli uffici. Ne sono discesi un imparruccato cavaliere settecentesco, seguito dal valletto, e due dame in crinolina, assistite da una sorridente fantesca, tutti cordialmente accolti dalle autorità: il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin, lo Ispettore amministrativo di Zona dott. Furian, il Presidente dell'Ente Turismo avv. Slocovich e il presidente dell'Enal de Campi.

Poi, mentre la folla, invano trattenuta dalla polizia, stringeva sempre più il cerchio intorno alla diligenza, il dott. Rinaldini ha iniziato la distribuzione della posta, diretta alle maggiori autorità cittadine. Fra i tanti messaggi, tutti compilati secondo le forme in uso due secoli or sono, merita ricordare, per la loro significativa cordialità, quelli indirizzati al Presidente di Zona ed al Sindaco. Al prof. Palutan, «regolatore della pubblica cosa di Trieste», il Prefetto di Udine, S. E. Celona, «regolatore della pubblica cosa di Furiania», ha scritto: «Caro Palutan, viaggiando a ritroso nel tempo, c'è il caso di coprir prima lo spazio che separa dalle mete agognate. Questo potrebbe essere un corollario derivabile dai nuovi postulati della scienza del secolo XX. Il solo tempo, d'altronde, che possediamo è il passato; e passato vuol dire anche forza di ricordo, e il ricordo vigore di nostalgia, e la nostalgia anelito d'amore. Ecco perchè affido alla diligenza di due secoli addietro il mio saluto a te, amico, che è saluto a Trieste nostra, ieri, oggi e domani, fuori da ogni convenzionale limite di tempo e di spazio. Ti abbraccio. Celona».

Egualmente affettuose le missive pervenute al Sindaco. La prima dal Prefetto di Udine: «Un saluto particolarmente intenso di cordialità e di augurio»; la seconda, lapidariamente concisa, dal sen. Tessitori: «A Trieste sorella»; la terza dal Sindaco di Udine, Centazzo: «Udine saluta la sorella Trieste ed auspica con fervido amore non tardi più il giorno, in cui l'Italia madre riabbraccerà la figlia dilettissima, rientrata per sempre in seno alla sua famiglia che l'attende».

Poi la diligenza, che completerà oggi il suo servizio con il viaggio di ritorno, è sparita nel brulicame della Fiera, reso più denso e lieto dal tuffo nella storia dei fraterni contatti fra le due città, che oggi si ritrovano unite nel fervore del lavoro: Trieste con la sua rigogliosa rassegna campionaria; Udine con la eloquente mostra dell'artigianato friulano.

Ma l'arrivo della diligenza settecentesca non è stato ieri per la Fiera l'unico spunto caratteristico. Egualmente degna di menzione la visita compiuta dai partecipanti all'autocolonna torinese ed al Raduno nazionale dei «motoscooters». In mattinata, una rappresentanza dell'autocolonna Fiat forte di circa 90 macchine, aveva deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti ed era stata quindi ricevuta dal Sindaco, che aveva affettuosamente ricambiato il saluto rivoltogli dal capocarovana, ing. Filippini, direttore generale del reparto Grandi Motori Fiat e deputato provinciale di Torino.

Anche i motoscooteristi di Verona, Parma, Padova, Venezia, Brescia, Como, Bologna, Mantova, Genova, Torino e Milano si sono mescolati ai numerosi visitatori della Fiera, dopo che il loro arrivo era stato preannunciato, sul viale dell'Ippodromo, dalle evoluzioni d'un piccolo drappello rappresentativo, capitanato da una «biga» romana, trainata da quattro cavalli d'acciaio. Conviene aggiungere che il Raduno nazionale dei motoscooters, il quale si arricchirà stamane di folte rappresentanze udinesi, veneziane, goriziane e trevisane, ha avuto ieri un lietissimo successo. Dalle 17.30 alle 20, una cinquantina di corridori hanno dato vita, sul campo sportivo di San Giovanni, ad una entusiasmante gimcana, che ha vivamente soddisfatto il pubblico accorso ad assistere all'originale competizione. In serata, i graditi ospiti hanno partecipato alle feste danzanti organizzate dal Circolo Marina Mercantile, nella sede di Barcola, e dal Cral Chimici di via Conti. Stamane, alle 11.30, i motoscooteristi converranno in Piazza Unità, per la premiazione, che si svolgerà alla presenza dell'avv. Malavasi, Commissario nazionale dell'Enal e presidente del comitato d'onore del raduno. Alle 15, i partecipanti al raduno inizieranno da Piazza Unità la sfilata attraverso le vie cittadine, che si concluderà a San Giusto, dove verrà reso omaggio ai Caduti. I motoscooters proseguiranno quindi alla volta di Redipuglia, accompagnati dalla rappresentanza triestina.

Esercitazioni di tiro a Sistiana e alla foce del Tagliamento

Esercitazioni di tiro antiaereo e contro bersaglio in mare con mitragliatrici e fucili verranno svolte da un battaglione americano nel poligono marittimo sulla spiaggia di Sistiana in direzione del mare, nei giorni 2-7 luglio, dalle ore 7 alle ore 18. La zona pericolosa alla navigazione è delimitata dalla boa «A» con rilevamento 206 gradi e dalla boa «B» con rilevamento 151 gradi, alla distanza rispettivamente di 5,3 e di 5,5 miglia dal fanale a luce rossa di Sistiana. E' vietato a navi e galleggianti di quasiasi specie il transito e la sosta nello specchio d'acqua delimitato dalle congiungenti le boe suddette e la base di tiro situata sulla spiaggia di Sistiana a levante dello Stabilimento balneare. La quota vietata al sorvolo è di metri 3.500.

Nei giorni 1-5 luglio, dalle ore 7 alle ore 18 di ogni giorno, il Reggimento Genova Cavalleria eseguirà alla Foce del Tagliamento dei tiri d'artiglieria con pezzi da 75/37. La zona pericolosa alla navigazione è delimitata dal punto: lat. 45 gradi 39'10" N. - long. 13 gradi 06'15" E.; e dai punti: lat. 45 gradi 31'40" N. - long. 13 gradi 10'41" E., lat. 45 gradi 34'25" N. - long. 13 gradi 15'29" E., lat. 45 gradi 38'32" N. - long. 13 gradi 19'31" E.

Inoltre gruppi di artiglieria contraerea leggera della Divisione «Folgore» eseguiranno esercitazioni di tiro nel Poligono di Jesolo. Coordinate geografiche del poligono riferite al meridiano di Greenwich: lat. 45 gradi 29'30" - 45 gradi 24'30", long. E. 12 gradi 35'13" - 12 gradi 40'43". Settore di tiro riferito al Nord geografico compreso fra 127 e 172 gradi col vertice al centro dello schieramento; raggio della zona pericolosa 10.000 metri.

Biglietterie Ferroviarie CIT

Da oggi agli sportelli CIT si acquistano i biglietti ferroviari senza il «diritto d'agenzia».

Come già annunciato, da oggi le biglietterie CIT rilasciano tutte le specie di biglietti ferroviari al medesimo prezzo degli sportelli della stazione, essendo stato abolito il diritto d'agenzia. Il pubblico potrà d'ora in poi acquistare al prezzo ufficiale tutte le specie di biglietti, oltre che alla sede centrale CIT di Piazza Unità 6, anche all'Ufficio CIT della Stazione Centrale.

A tale proposito si fa presente ai viaggiatori che gli sportelli CIT della Stazione ferroviaria sono aperti ininterrottamente fino alle 20.15 e che pertanto i biglietti sia per la giornata che per il giorno seguente possono essere rilasciati a qualsiasi ora, onde evitare affollamenti al momento della partenza.

Nelle Piccole industrie

Presso l'Associazione Piccole Industrie è stata insediato il nuovo Consiglio direttivo composto dei signori: Alberi Narciso, Allegretto Renato, Amorth Ettore, Berton avv. Dino, Bonifacio Silvio, Camerini Romeo, Donda Romeo, Eppinger Giorgio, Fabiani Negrelli cav. Rodolfo, Facchin cap. Ruggero, Florit prof. Piero, Pacini Italo, Pollak Giulio, Presel Luigi, Rutter arch. Mario, Sergas ing. Bruno, Umani ing. Bruno, Zadro dott. Ernesto. Il Consiglio stesso ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche sociali: presidente prof. Piero Florit, vice presidente ing. Bruno Umani e ing. Bruno Sergas, membri della Giunta esecutiva: Luigi Presel e dott. Ernesto Zadro.

Posteggi vendita cocomeri

Il Municipio informa che prossimamente verrà proceduto alla assegnazione dei posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi. I venditori ambulanti, muniti della licenza per la vendita di frutta che intendessero svolgere tale attività dovranno inoltrare all'uopo regolare domanda a questa Amministrazione, per il tramite dei Sindacati o Associazioni cui appartengono, entro e non oltre il 5 luglio, indicando l'ubicazione cui aspirano. Coloro invece che non sono iscritti a nessun Sindacato, inoltreranno la domanda direttamente al Municipio - Servizi Posteggi (Palazzo municipale, II piano, stanza 96).

Per quanto riguarda la vendita di cocomeri a taglio, si precisa che i posteggi per l'esercizio della stessa potranno essere concessi, sempreché ve ne siano disponibili, soltanto a quei venditori la cui licenza comprende esplicitamente la voce «cocomeri a taglio».

Convocazioni sindacali

Tutti i dipendenti dal Comune, dalla Provincia e dall'ECA sono invitati a partecipare all'assemblea che avrà luogo domani alle 17.30 nel giardino della Camera confederale del lavoro con il seguente ordine del giorno: 1) regolamento organico; 2) regolamento pensioni; 3) agitazione dipendenti pubblici; 4) varie.

Gli argomenti discussi alla Deputazione provinciale

Alla seduta settimanale della Deputazione provinciale — presieduta dal dott. Giulio Cleva con l'intervento dei deputati effettivi Buda, Mandruzzato, Mislei, Morpurgo, Scrosoppi e Tamburini e del deputato supplente Petrini — è stato dato atto dell'approvazione, da parte della Presidenza di Zona, della nomina del cap. Giordano Bruno Mislei a vice presidente della Deputazione stessa.

La Deputazione si è occupata di alcuni provvedimenti di competenza del Consiglio, tra i più importanti dei quali la sistemazione in organico di un'addetta al Laboratorio d'igiene e profilassi, già proveniente dal Comune di Trieste, e del trattamento di pensione degli operai addetti all'Ospedale psichiatrico provinciale, problema questo che ha richiesto un ampio ed approfondito esame e la cui definizione è stata rinviata ad una seduta successiva. Sono state adottate numerose deliberazioni d'ordinaria amministrazione riguardanti i vari settori di competenza della Provincia e specialmente per i servizi scolastici, per quelli stradali, di natura patrimoniale, assistenziale, ecc., cui è seguita la trattazione di un problema di carattere generale riflettente il ricupero delle rette manicomiali in rapporto alla legislazione ed alla giurisprudenza che regola tale materia.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. ringrazia pubblicamente la Sezione di Trieste dell'Ente Nazionale Protezione Animali per il primo contributo di L. 16.850, che servirà alla costituzione del «Fondo pro acquisto cani guida» per soci bisognosi della Sezione V. G. dell'U.I.C.

Scassinata la cassaforte di un'agenzia marittima

L'audace impresa ha fruttato ai ladri circa mezzo milione di lire - A Opicina ignoti asportano la ruota di scorta d'un autocarro mentre l'autista schiaccia un pisolino

I ladri hanno perpetrato l'altra notte un grosso colpo ai danni dell'Agenzia Marittima Martinoli di viale XX Settembre 1. L'audace furto è stato scoperto intorno alle 6.30 da Antonia Smolars, pulitrice dei locali. La donna ha trovato la porta d'ingresso aperta, la cassaforte manomessa e le scrivanie in un insolito disordine. Ella s'attaccava prontamente al telefono e chiamava il direttore della Agenzia, Giordano Volpi, di 51 anni, abitante in via Belpoggio 4, il quale poco dopo era sul posto. Il signor Volpi accertava che i malviventi per compiere il colpo avevano tolto le borchie alle serrature dell'armadio blindato, e attraverso i fori avevano introdotto gli attrezzi da scasso facendo saltare il congegno di chiusura. Aperta la cassaforte, gli scassinatori hanno manomesso il «tesoretto» (una specie di cassettina blindata), dalla quale hanno asportato quasi mezzo milione. Non contenti del bottino realizzato, andandosene, i ladri hanno asportato, da un cassetto di una scrivania, una macchina fotografica e una borsa di pelle dell'impiegato Ubaldo Vertoglia. Penetrati nell'ufficio del direttore, gli sgraditi ospiti hanno forzato un cassetto, asportandovi 3700 lire di proprietà del Volpi, e da una cassettina di sicurezza 2500 lire dell'agenzia. I funzionari del Distretto centrale e quelli della Segnaletica hanno accertato che i malviventi, per entrare negli uffici, hanno fatto uso di chiavi false. Come siano penetrati nell'edificio, è difficile stabilire: o hanno trovato la porta aperta, oppure l'hanno aperta essi stessi con le chiavi false di cui, evidentemente, erano fornitissimi.

La rassegna della «mano nera» continua con il furto di cui è rimasto vittima Giacomo Viola, di 39 anni, abitante in Strada di Fiume 36. L'altra sera il Viola si recava a visitare una famiglia di conoscenti che abita al V piano di via della Scalinata 3, e lasciava la propria bicicletta sul ballatoio. Mezz'ora più tardi il ciclo, che valeva 9 mila lire, era sparito. Attratto da una lotteria ambulante che funzionava l'altra sera in piazza Unità, Giovanni Devescovi, di 70 anni, abitante in via Rapicio 5, si soffermava ad osservare la scena. Ne ha approfittato il solito malvagio, il quale gli ha sfilato da una tasca della giacca il portafogli con 2 mila lire.

Vinto da una pesante sonnolenza, l'autista Raffaele Rega, di 34 anni, abitante in via Mazzini 18, arrestava l'autotreno TS 255, che stava guidando, sulla strada di Opicina, nei pressi dell'Obelisco, deciso a schiacciare un sonnellino nella cabina di guida. Il Rega s'addormentava intorno alle 2, e alle 5 era già sveglio, deciso a riprendere la corsa. Ma prima di avviare il motore, ha voluto dare un'occhiata al massiccio veicolo, constatando così che ignoti ladri gli avevano involato la ruota di scorta, svitandola dai supporti che la fissavano al rimorchio. 120 mila lire di danno.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina in via Bonomea 643, dove i sanitari hanno soccorso il meccanico Guido Superina, di 16 anni, il quale nel disputare un incontro di calcio, era caduto, riportando la sospetta frattura del piede sinistro.

Nuovo reparto Kerzè

Quanti hanno avuto occasione di passare iersera per piazza San Giovanni non han potuto fare a meno di soffermarsi davanti alle luminose vetrine del nuovo reparto venuto ad arricchire il tanto simpaticamente noto negozio della Ditta Kerzè. Per soddisfare le richieste della sua affezionata clientela, la Ditta Kerzè ha creato il nuovo reparto che comprende un vastissimo assortimento di porcellane, cristallerie, articoli da regalo, nonchè cucine economiche, fornelli a gas, gas liquidi, elettrici e tutto quanto occorre per la cucina, così da essere all'altezza di tutte le esigenze. Il negozio si presenta dall'esterno con un largo corridoio che invita ad osservare le ampie vetrine interne, mentre scaffalature pensili corrono lungo il perimetro del locale, presentando gli oggetti nella loro totale bellezza; il tutto messo in rilievo e incorniciato da una linea luminosa che rende l'ambiente particolarmente accogliente e distinto. L'inaugurazione del nuovo reparto ha avuto carattere intimo e durante i brindisi di rito i presenti si sono vivamente congratulati coi signori Kerzè, con la loro mamma signora Emma sempre simpaticamente attiva, ed hanno auspicato immancabili nuove fortune alla azienda che, fondata nel 1866, ha sempre trovato larga messe di consensi. Un vibrante plauso è stato anche rivolto al giovane artista concittadino Giorgio Luczak, autore del progetto e direttore dei lavori. Le opere in legno sono della Ditta Debiasi-Usilla, l'impianto elettrico di Gaetano Paccione, i pavimenti in ceramica della Ditta Carpani, le pitture del Ravalico, l'impianto idraulico del Gheroal, i cristalli della SATIV, la luminosa della Ditta STELLA. Alla Ditta Kerzè rivolgiamo i nostri migliori auguri di proficuo lavoro.

ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI TRIESTE

IL RADUNO DEGLI ORTOPEDICI e traumatologi dell'Alta Italia

Una serie di dotte comunicazioni

Nella nuova sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di Trieste si è inaugurato iermattina il primo raduno degli ortopedici e traumatologi dell'Alta Italia, manifestazione promossa dalla Società piemontese-ligure-lombarda.

Alla manifestazione, che rivestiva un grande interesse scientifico per la larga adesione di medici specialisti illustri non soltanto dell'Alta Italia, quali i proff. Camera di Torino, Poli di Milano, Zanoli di Genova, Fusari di Torino, Mandruzzato di Brescia, ecc., ma anche di altre regioni d'Italia, come ad esempio il prof. Marino Zuco di Roma, prof. Carlo Pais di Bologna, ecc., hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, con a capo il Presidente di Zona prof. Palutan, il rappresentante del Sindaco, il rappresentante del Preside della Provincia, il medico provinciale dott. Graziadei, il presidente degli Ospedali riuniti avv. Presca ed altri. Erano altresì presenti i dirigenti dei reparti di chirurgia, radiologia e medicina interna dell'Ospedale militare americano. Dopo un breve discorso inaugurale del prof. Mezzari, presidente del raduno, hanno parlato il prof. Poli presidente della Società piemontese-ligure-lombarda ed il prof. Palutan, che ha rivolto a sua volta un fervido saluto augurale ai convenuti.

Indi è seguito il rinfresco, offerto dalla Direzione degli Ospedali riuniti. Dopo la visita agli stands si è iniziata la relazione sul tema «Clinica e terapia delle fratture di clavicola», tenuta dai proff. A. Mezzari di Trieste e G. Corsi di Bologna. Alla dotta e documentata esposizione, sono seguite circa una trentina di altre comunicazioni inerenti al tema principale, fatte da ortopedici e traumatologi ivi presenti. Alla sera è seguita la rappresentazione di due film sul reumatismo e sulla cura chirurgica della sciatica, gentilmente messi a disposizione dalla ditta «Sifca». Complessivamente, giornata quanto mai intensa ed interessante per la profondità e la competenza dimostrata dai congressisti nel trattare tale argomento. Le comunicazioni seguiranno anche stamane fino alle 10.30, ora nella quale i congressisti faranno un giro di visita alla Fiera di Trieste, per partire poi alla volta di Grado.

Bocciata agli esami si è tolta la vita

La sera del 25 corr. la studentessa Maria Gratton, di 18 anni, da Aurisina 149 aveva varcato in stato d'incoscienza la soglia dell'ospedale e senza aver preso conoscenza ella ha lasciato ieri mattina alle 9 il pio luogo per andare a morire nella sua casa. L'oscuro dramma della fanciulla ha commosso medici e personale ospedaliero.

Erano le 22 circa di lunedì scorso, quando la madre della Gratton, Ludmilla Jermas narrava al medico astante come, nel rincasare verso le 18, aveva rinvenuto la figlia a letto, immersa in un preoccupante sopore. Lì per lì aveva ritenuto si trattasse d'un insolito, pesante sonno, e soltanto più tardi si convinse che la fanciulla aveva ingerito una imprecisata sostanza tossica. Aveva chiamato la CRI, e con un'autolettiga la Maria venne accompagnata all'ospedale. Sin dal primo momento fu formulata l'ipotesi del tentato suicidio, che successivamente trovò, in un certo senso logica conferma. Maria Gratton, iscritta al II corso superiore della scuola magistrale slovena, lo scorso anno fu bocciata, e in questi giorni, con giustificato batticuore, attendeva l'esito degli scrutini. La sua mamma le disse un giorno, formulando la minaccia più con le labbra che col cuore, che se fosse stata nuovamente bocciata avrebbe fatto bene a non ripresentarsi più a casa. Evidentemente l'ammonimento materno turbò eccessivamente la ragazza, e lunedì, alle 12, nonostante gli inviti della mamma ella rifiutò di toccare cibo. Poichè la Jerman insisteva perchè mangiasse, la Maria si levò di scatto da tavola e, afferrata la borsetta, uscì. La donna pensò a una passeggera crisi di nervi, e a cuor leggero andò al lavoro, per rincasare intorno alle 18, quando rinvenne la figlia a letto in stato d'incoscienza. Mentre la Maria si dibatteva nel suo letto della IV medica tra la vita e la morte senza uscire per un solo istante da quel tragico sonno, la povera madre apprendeva che la ragazza era stata rimandata a ottobre in una o due materie.

Le cure dei medici nulla hanno potuto contro il veleno che ogni giorno di più si impadroniva della fanciulla, e iermattina, entrata ormai in stato agonico, la sua mamma ha chiesto e ottenuto dalla Procura di Stato il permesso di portarla a casa. Alle 9, Maria Gratton, ormai prossima alla fine, è stata adagiata su una autolettiga della CRI e avviata ad Aurisina. A meno di duecento metri dal villaggio ha chiuso gli occhi per sempre. Era orfana del padre, e viveva assieme alla mamma e a due fratelli, uno di 17 e l'altro di 15 anni.

Appiattati sotto un carro ferroviario in transito dalla Jugoslavia verso la nostra zona, due giovani hanno raggiunto Opicina. Approfittando dell'oscurità, i due clandestini hanno lasciato l'area della stazione senza dare nell'occhio ad alcuno, ma appena giunti nel villaggio si sono presentati alla Polizia, narrando la loro storia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ammiraglio Luigi Rizzo Conte di Grado, da Ricciotti e Romana Mazzon lire 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Esuli istriani; dal dott. Ruggero e Alice Bressani 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria dell'ing. Marino Caliterna, dalla famiglia Iseppi lire 1000 pro Istituto poveri; dall'ing. Carlo Carlini e famiglia 5000 pro Assoc. fam. caduti aeronautica e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da L. Tonon 1000 pro Ospedale infantile (lettino suo nome).

In memoria di Giustina Mariotti ved. Cumar, da Angelina Mariotti e nipoti Mario e Norina lire 1000 pro Villaggio fanciullo e 1000 pro Orfani dei marittimi.

In memoria di Giuseppe Zoboli, nel trigesimo, da Ricciotti e Romana Mazzon lire 1000 pro Villaggio fanciullo.

Da Claudia Brosch lire 500, da N. N. 1500, dagli inquilini dello stabile n. 33 di via Ghirlandaio: fam. Bradamante 500, fam. Berneti 200, fam. Brombara 300, fam. Dorsini 100, fam. Cacciapaglia 200, N. N. 100, fam. Wartbuechler 100, fam. Gesmundo 200, fam. Moraro 100, fam. Borselli 100, fam. Camari 200, fam. Crozzoli 200, fam. Vascotto 200, pro Iolanda Zaccariotto.

SCESA IN MARE LA «FALCO» dal cantiere Felszegy di Muggia

Nel Cantiere Navale Felszegy di Muggia, è stata varata ieri mattina, alle ore 10, la motocisterna «Falco», costruita, con il concorso dell'ERP, per conto del dott. Piero Baratelli e della signora Teresa Baratelli in Cova Minotti, di Milano. Alla simpatica festa del lavoro, che attesta la vitalità dei piccoli cantieri muggesani, hanno assistito, ricevuti dall'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, commissario straordinario per conto del G.M.A., il generale Blanchard, direttore generale per gli Affari Civili, col direttore del Dipartimento Finanza col. Foden, il Prosindaco ing. Visintin, in rappresentanza del Sindaco, il dott. Vuxani, per il Prefetto, l'ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, Presidente del CRDA, l'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale Triestino, il dott. Tortorella, Intendente di Finanza, il comm. Picucci, direttore della Banca d'Italia, il signor Mac Afee, direttore del Lloyd Register, il signor McLean, direttore dell'American Bureau, l'ing. Gandusio consulente civile presso il Dipartimento Interni del G.M.A., il cap. Clodich, direttore del Porto, il signor Bertocchi, per il Sindaco di Muggia, il dott. Raimondo Donati, agente marittimo dei proprietari della nave, e numerose altre personalità.

Alle 10 precise, la madrina signorina Maria Luisa Covi Menotti ha tagliato il nastro che tratteneva l'ultimo scontro e la motocisterna «Falco», benedetta da don Mizzan, parroco di Muggia, è scesa in mare, accompagnata dall'augurio festoso dei presenti. Alla cerimonia del varo, è seguita, nello stesso cantiere, l'impostazione di due bette portafango, che verranno costruite per conto del Genio Civile. Alle ore 11, nel giardino del «Piccolo Mondo» è stato offerto, alle autorità e agli invitati, un signorile rinfresco.

Voli di propaganda

Oggi dalle 16, tempo permettendo, dall'aeroporto del Trust di Villa Opicina, saranno ripresi i voli di propaganda e battesimi dell'aria, organizzati dal Club Aeronautico Triestino.

Le comunicazioni con Grado

A partire da martedì prossimo, la linea bis Trieste-Grado, gestita dall'Istria-Trieste, verrà sospesa. La linea giornaliera con partenza da Grado alle ore 6, e da Trieste alle 18 rimane invariata.

La passeggiata del trattore

Un curioso incidente è accaduto iersera nel Villaggio fieristico. Verso le 20.30, un massiccio trattore parcheggiante nell'area del padiglione degli automezzi si metteva improvvisamente in moto, e dopo avere percorso un breve tratto, andava ad investire una jeep della società Autoservis di Trieste, anch'essa esposta al pubblico. Urtata in pieno, la piccola automobile ha riportato ingenti danni nella parte anteriore. Sul posto sono intervenuti funzionari di Polizia che hanno assunto tutti i rilievi. A quanto risulta, il trattore si sarebbe messo in moto perchè alcuni sconsiderati avrebbero toccato i congegni di guida.

Verso le 12, la Lambretta, targata TS 3488, guidata da Giorgio Ravalico, di 22 anni, abitante in via Kandler 1, percorreva la via T. Luciani diretta verso la via Gambini. All'altezza dell'incrocio con via Media, il micromotore è venuto a collisione con la «Lancia Aprilia», targata TS 2598, guidata da Guglielmo Solinger, di 46 anni, abitante in via Pascoli 45, che dal Viale D'Annunzio era diretta verso la parte alta di via Media. Nello scontro, il Ravalico è stato disarcionato, e nella caduta ha riportato alcune contusioni escoriate, che gli sono state medicate all'ospedale, dove è stato accompagnato da una camionetta della P.C.

La terra trema

Durante un giro d'ispezione, la guardia della P.C. Bruno Domio è rimasta ieri seriamente infortunata. Verso le 6.50, il poliziotto era di servizio al campo americano di munizioni e, moschetto in spalla, camminava attraverso i vari settori del deposito. Ad un tratto il Domio posava inavvertitamente il piede sinistro sul detonatore di una bomba a mano abbandonato al suolo, che sotto la pressione scoppiava, investendolo con numerose schegge. Raccolto dai colleghi, il poveretto è stato accompagnato al Distretto di via dell'Istria e qui accolto nell'infermeria con prognosi di 15 giorni per ferite con ritenzione di schegge alle gambe e alle mani.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 10 «Otranto» (it.); B. 12 «Sabac» (jug.); B. 14 «M. Road» (br.); B. 16 «C. Viola» (it.); B. 18 «Dromit» (isr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Aldebaran D.» (it.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Komemiut» (isr.); B. 46 «S. Antonio» (it.). **Molo Venezia:** «Floriana» (it.); «L. Marcello» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Canopo» (it.); «Skystar» (am.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.). **Aquila:** «Aurora» (it.). **San Rocco:** «Rosa M.» (it.).

NAVI IN ARRIVO, 30 giugno: «Nebulosa» all'Aquila; «Monginevro» a B. 40. 1 luglio: «Exilona» a B. 43; «Irma» a B. 23; «Beaver State» a B. 39; «Città di Brindisi» all'Ilva. 2 luglio: «Seastar» a B. 45; «Carlo Zeno» a B. 15.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Capitale Sociale L. 150.000.000

MILANO

Presieduta dall'Avv. Enrico Marchesano, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato, si è tenuta il 28 giugno 1951 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del 52.o Bilancio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha rivolto — nella sua relazione — un commosso pensiero alla memoria del consigliere dott. Cesare Malcangi improvvisamente scomparso nel febbraio scorso.

La relazione illustra poi i notevoli risultati ottenuti nell'aggiornamento delle cifre rispetto ai bilanci ante-guerra nonostante che l'andamento dei rischi si presenti notevolmente appesantito per effetto della accresciuta circolazione su una rete stradale che diventa ogni giorno meno adeguata. Sottolinea i sensibili progressi realizzati all'estero ed i risultati della riassicurazione attiva; mette in evidenza le principali cifre del Bilancio 1950 che si chiude con un utile di L. 12 milioni 760 mila 588 che consente un dividendo di L. 35 per azione in confronto alle L. 30 dell'esercizio precedente.

L'Assemblea ha completato il Consiglio di Amministrazione con l'elezione dei signori prof. Giordano Dell'Amore e dott. Adolfo Rossi e la ratifica dell'ing. Francesco Maria Salvi, ed ha riconfermato per acclamazione l'intero Collegio Sindacale uscente.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni
Capitale Sociale Lire 150.000.000
MILANO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 5 luglio c. a. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1950 nella misura di

Lire 35 per azione

contro presentazione dei certificati per la stampigliatura della casella n. 4 presso la Direzione de «L'Assicuratrice Italiana» a Milano - via Fatebenefratelli 14, la Direzione della «Riunione Adriatica di Sicurtà» a Trieste e presso le seguenti Banche: Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Credito Lombardo - Credito Commerciale - Società Italiana di Credito - Banca Unione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni — Sede in Milano — Fondata a Trieste nel 1838

Aumento gratuito del capitale sociale
Pagamento dividendo esercizio 1950

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 28 giugno 1951, a partire dal 9 luglio 1951, verrà provveduto, contro presentazione dei titoli azionari:

1) alla stampigliatura dei titoli stessi in relazione all'aumento del capitale sociale da L. 2.400.000.000.— a L. 2.880.000.000.— e del valore nominale delle azioni da L. 1.250.— a L. 1.500.—;

2) al contemporaneo pagamento del dividendo per l'esercizio 1950 in ragione di Lire 75.— per azione verso stampigliatura dell'apposita casella;

presso le CASSE della SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Via Mazzini 35) e ROMA (Piazza S. Silvestro 13), e presso i seguenti Istituti bancari: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (Sedi di Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma, Torino, Trento, Venezia); BANCO DI NAPOLI (Sedi di Milano, Trieste, Napoli, Roma, Cagliari); BANCO DI SICILIA (Sedi di Milano Trieste, Palermo, Catania); BANCA D'AMERICA E D'ITALIA (Sedi di Milano, Trieste, Roma); BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (Sedi di Milano, Roma); MONTE DEI PASCHI DI SIENA (Sedi di Milano, Firenze); BANCA POPOLARE DI NOVARA (Sedi di Milano, Novara); BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano; BANCA UNIONE, Milano; BANCO AMBROSIANO, Milano; BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA, Milano; BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano; CREDITO COMMERCIALE, Milano; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano; BANCA TRIESTINA, Trieste; CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, Trieste.

Visitate la
FIERA DI TRIESTE
FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
24 giugno - 8 luglio
Orario di cassa: 9-12, 16-23 - giorni festivi ininterrotto

IL RISTORANTE
BAR DANCING
RESTA APERTO
SINO ALLE 2 DI NOTTE

FIERA DI TRIESTE
VISITATE LO STAND DELLA
Ditta Parma Antonio & Figli
di SARONNO
Prima fabbrica italiana di Casseforti — Porte corazzate — Impianti di sicurezza — Mobili metallici — Scaffalature ecc.
LA PIU' ANTICA DITTA ITALIANA PER LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Padiglione A - Stand N. 93/107/108 - Tel. 41131

ALLA FIERA DI TRIESTE VEDRETE I
FRIGORIFERI AMERICANI
GIBSON
VISITATE LO STAND 68-69 NEL PADIGLIONE DI FRONTE ALL'ENTRATA

DEBOLI DI UDITO
Il volontario isolamento dal mondo dei suoni mette in imbarazzo tutti coloro che circondano il DEBOLE DI UDITO. Oggi, la prima e più antica CASA DEL MONDO, è in grado di risolvere anche quei casi che, fino a poco tempo fa, erano ritenuti disperati.
• VISITATECI alla III FIERA DI TRIESTE, PADIGLIONE A - STAND N. 60. Un consulente dell'«A C O U S T I C O N» di NEW YORK terrà DIMOSTRAZIONI e PROVE senza IMPEGNO D'ACQUISTO
dal 30 GIUGNO all'8 LUGLIO dalle ore 11 alle 12 esclusi i giorni festivi
presso il POLICLINICO TRIESTINO, via San Francesco N. [illegible] - Telef. 72-65
Acousticon INTERNATIONAL-NEW YORK-LONDON
MILANO-VIA DELLA PASSIONE, 1-TEL. 792-295

RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21 — TELEFONO 24-018
Visitateci alla FIERA DI TRIESTE
PALAZZO DELLE NAZIONI - STAND N. 398
IMCARADIO
L'APPARECCHIO FUORI SERIE
PANGAMMA AM/FM
E TUTTI GLI ULTIMI MODELLI
PADIGLIONE «A» - STAND N. 81
ELECTROLUX
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI — FRIGORIFERI
ORIGINALI SVEDESI
PHILCO
FRIGORIFERO
ORIGINALE AMERICANO
Avrete tutte le dimostrazioni pratiche dell'uso

GLI ASSI DELLA RISATA!
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

GIANNI e PINOTTO
FRA LE EDUCANDE
CON PHIL SPITALNY E LA SUA ORCHESTRA DI BELLE RAGAZZE
REGIA DI JEAN YARBROUGH
OGGI in prima visione al
Cine VIALE

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda Via Oriani 5 (Barriera)
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

DOMANI LUNEDI' 2 LUGLIO
APERTURA
BAZAR «POLLI»
VENDITA E ACQUISTO
OGGETTI D'OCCASIONE
TRIESTE
VIA DONATO BRAMANTE 1

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Obesità?
HEBEK
Fitoterapia dimagrante innocua

VENE VARICOSE
moderno trattamento chirurgico ambulatoriamente rapido e duraturo senza iniezioni, indolore, radicale.
Prof. OLIANI ETTORE
Ore 15-16 o appuntamento giorni feriali, tranne sabato Via Gatteri 5 — Tel. 95-473

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
XX SETTEMBRE 20-III, tel. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GIORNALE SPORT

MENTRE LA SALMA DI SERSE LASCIA TORINO

NESSUNA DECISIONE DI FAUSTO SULLA SUA PARTECIPAZIONE AL TOUR

Torino, 30

La salma di Serse Coppi è partita alle 21.15 alla volta di Castellania, ove verrà tumulata. Fausto Coppi, sul volto del quale era diffuso un profondo pallore, è rimasto in piedi accanto al fratello morto sino all'ultimo minuto, riuscendo a non piangere. Quando però si dovette allontanarlo per procedere alla chiusura della bara, avvenne il collasso. Fausto baciò più volte il volto amato del fratello e fu necessario allontanarlo con dolce violenza. Egli era in uno stato pietoso.

La signora Coppi con la quale abbiamo parlato ci ha dichiarato che «Fausto dovrebbe abbandonare questo mestiere». Per quanto concerne la sua partecipazione al Tour nessuna decisione è stata ancora presa da Fausto. Egli si riserva di decidere in merito soltanto dopo aver parlato con la propria madre, che non ha avuto la forza di raggiungere Torino. Entro domani sera però si dovrebbe avere la decisione del campionissimo e le conseguenti decisioni di Rodoni e Binda in merito alla composizione della squadra. E' comunque opinione generale che Fausto Coppi deciderà di non partecipare al Tour. Alla prima parte delle esequie del povero Serse ha assistito una gran folla di sportivi.

Numerosissimi i telegrammi giunti da ogni parte a Fausto Coppi. L'on. Giulio Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha così telegrafato: «Sono rimasto profondamente colpito dalla tragica sciagura che colpisce lei, sua famiglia e intero mondo sportivo italiano. Accolga mie condoglianze e trovi nella sua alta coscienza sportiva motivi di conforto per superare tristissimo momento».

La salma di Serse Coppi è giunta poco prima di mezzanotte a Castellania. Lungo tutto il percorso, sportivi di ogni età, nonostante piovesse a dirotto hanno atteso il passaggio del corridore scomparso. Ad Alessandria il corteo funebre si è arrestato per qualche minuto per permettere alla folla degli sportivi in attesa, di salutare per l'ultima volta Serse e tributare nel contempo a Fausto la testimonianza della loro solidarietà nel suo dolore. A Castellania la popolazione al completo attendeva l'arrivo della salma che ha ricevuto il reverente omaggio della folla.

Straziante è stato l'incontro fra Fausto Coppi e la madre. I singhiozzi squassavano il petto della povera mamma. Qualcuno ha udito Fausto dire alla madre, mentre la stringeva tra le braccia «Mamma, non mi muoverò più di qui». I funerali dello scomparso si svolgeranno domattina.

La motoscafo, un fuoribordo pilotato dal dott. Dino Sestini. Il motoscafo del Guerini finiva sotto la chiglia del fuoribordo sfasciandosi. Lo stesso dott. Sestini, rimasto illeso, soccorreva il Guerini e il Marzoli precipitati in acqua. All'ospedale di Sarnico al Guerini veniva riscontrata la frattura di alcune costole e varie contusioni mentre lievi abrasioni ha riportato il Marzoli.

Il nuoto europeo
Il riunione viennese

Vienna, 30

Ai campionati internazionali di nuoto di Austria, che si svolgono a Vienna, si sono registrati i seguenti risultati: 100 m. stile libero, maschile: 1) Larson (Sve.) 58"4/10; 400 m. liberi, femminile: 1) Hveger (Dan.) 5'37"4/10; 100 m. rana, maschile: 1) Klein (Germania) 1'09"4/10; 100 m. dorso, maschile: 1) Stringl (Austria) 1'15"7/10; 1500 m. stile libero, maschile: 1) Lehmann (Germ.) 20'3"4/10. Pallanuoto: Losanna b. Lund 8/3 (5/3); Gand b. Fiume 4/3 (2/1).

Il torneo di Wimbledon

Wimbledon, 30

Ecco i risultati delle partite odierne disputate a Wimbledon: SINGOLARE MASCHILE: Vieira (Brasile) b. Richardson (USA) 6-3, 1-6, 6-3, 6-0; Savitt (USA) b. Asboth (Ungheria) 6-4, 6-2, 6-3; Bergelin (Svezia) b. Mottram (GB) 6-1, 6-0, 6-2; Flam (USA) b. Van Swol (Olanda) 6-2, 6-2, 6-3. SINGOLARE FEMMINILE: Smith (GB) b. Anderson (USA) 6-4, 6-1; Fry (USA) b. Cornell (GB) 6-0, 6-1; Brough (USA) b. Lewis (GB) 6-1, 6-0; Osborne (USA) b. Scott (GB) 7-5, 6-2; Hart (USA) b. Quertier (GB) 6-4, 6-3; Tuckey (GB) b. Davidson (USA) 6-2, 3-6, 6-1; Baker (USA) b. Matous (apolide) 10-8, 6-3; Chaffee (USA) b. Sanden (Svezia) 6-0, 6-3. DOPPIO MASCHILE: Drobny (Egitto)-Sturgess (Sudafrica) b. Lurie (Sudafrica)-Oakley (GB) 6-0, 10-8, 6-0; Macken-Main (Canadà) b. Coombe-Lister (GB) 8-6, 2-6, 8-6, 6-2; Destremeau (Francia)-Johansson (Svezia b. Derek Bull-S. C. Clark (GB) 3-6, 6-3, 6-2, 9-7; Cawthorn-Don Tregonning (Australia) b. Becker-Mercier (Francia) 6-1, 6-0, 6-3. Mc Gregor-Sedgman (Australia) b. Deyro (Filippine)-Garrett (USA) 6-4, 6-4, 6-3; Cucelli-M. Del Bello (Italia) b. Mottram-Paish (GB) 3-6, 6-1. DOPPIO FEMMINILE: H. Hermsen-Schmier (Olanda) b. Emerson-Woodgate (GB) 6-1, 6-2; Scott-Wilford (GB) b. Johns-Carlisle (GB) 6-1, 6-1; Bartlett (Sudafrica)-Proctor (Australia) b. Bulleid-Mortimer (GB) 6-0, 6-3.

Il Torneo dei Campioni

Austria-Montevideo 4-0
Palmeiras-Nizza 3-0

Rio de Janeiro, 30

Ha avuto inizio oggi il torneo calcistico internazionale dei campioni, al quale partecipa anche la Juventus.

Ecco i risultati odierni: a Rio de Janeiro: Austria di Vienna batte Nacional di Montevideo 4-0 (2-0); a S. Paulo: Palmeiras (Brasile) batte Nizza (Francia) 3-0 (0-0). La Juventus giocherà domani a S. Paulo contro la Stella Rossa.

L'undici dell'Austria di Vienna ha sconvolto ieri tutti i pronostici, battendo per 4 a 0 la squadra campione dell'Uruguay. Durante la partita, alla quale hanno assistito 20 mila spettatori, gli austriaci hanno dato prova di un gioco impeccabile, mentre il Nacional, tenuto sotto una costante pressione, non riusciva a coordinare le proprie linee di attacco. Il punteggio riflette fedelmente quanto si è svolto allo stadio di Maracana. Il quintetto austriaco di prima linea ha sfruttato in pieno lo errore degli uruguayani, che non hanno saputo controllare adeguatamente gli avversari. Le due ali austriache, Melchior e Aurednik, hanno così potuto spostarsi a piacimento sul campo del Nacional. Tre quarti della partita sono stati giocati in area del Nacional. Il portiere si è battuto come un leone, instancabilmente, ed i quattro gol che ha subito erano veramente inevitabili. Nel campo austriaco, il centromediano Ocvirk si è dimostrato il vero coordinatore della sua squadra. Melchior, Aurednik e Stojaspal sono stati i migliori della linea di attacco. Aurednik ha dimostrato un tiro accuratissimo, segnando due gol, e aiutando Stojaspal a segnare gli altri due. I

Affermazione di Artelli a una corsa automobilistica

Si è svolta venerdì, organizzata dall'A. C. di Verona, la corsa in salita delle Torricelle che ha visto alla partenza ben 80 concorrenti. Anche Trieste ha avuto il suo rappresentante alla suggestiva gara, nella persona del dott. Filippo Artelli, vicepresidente dell'Automobile Club di Trieste, il quale era al volante di una Aprilia. Artelli ha ottenuto un brillante piazzamento essendo risultato quarto nella classifica di categoria e quinto nella graduatoria generale, valevole agli effetti del campionato triveneto.

La nazionale di calcio islandese ha battuto ieri la nazionale svedese per 4 a 3.

LA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

TOSI E FILIPUT VINCONO contro gli atleti americani

Milano, 30

Nonostante il tempo tutt'altro che promettente, la riunione atletica internazionale ha avuto il potere di richiamare circa diecimila persone all'Arena. Il tempo non è stato davvero favorevole. Una fitta pioggia, proprio all'inizio della prima gara, ha fatto temere il peggio.

Ad ogni modo non sono mancati buoni risultati. Il 46"7 di Rhoden nei 400 m., i 16,68 di O'Brien nel peso ed il 4.20 di Jensen nell'asta sono da considerarsi di prim'ordine in ogni momento. Gli atleti americani di pelle scura si sono imposti con facilità, anche se con differenti condizioni. Golliday, dalla velocissima partenza, non ha dato l'impressione di distendersi a fondo, mentre Rhoden ha disputato una gara velocissima dal principio alla fine e Brown, partito tranquillamente, ha dato vita, assieme a Lanzi alla più bella gara della riunione. Il nostro grande, anziano campione ha segnato la corsa degli 800 metri con l'impronta della sua elevata classe. Quando Brown ha accelerato e preso il comando, Lanzi lo ha tallonato, ed, all'entrata in rettilineo, ha coraggiosamente attaccato, riuscendo a portarsi alla sua altezza per poi, ovviamente, cedere nella parte finale. Il lanciatore di peso O'Brien ha mantenuto la promessa sfiorando i 17 metri, e in questo gara Profeti ha segnato il miglior lancio della stagione. Nel disco Tosi ha colto una chiara vittoria su Consolini e sull'americano Dyle, nettamente superato dai nostri.

Grande impressione ha pure destato l'ostacolista Attlesey che, se anche non ha segnato un tempo eccezionale, ha sfoggiato un bello stile ed una grande sicurezza. In questa gara Albanese ha dato prova di freschezza. Invece Filiput, nei 400 ostacoli, non ha potuto dare la stessa impressione. Negli ultimi cinquanta metri, tanto egli quanto l'avversario americano erano ormai stanchi.

100 m.: *1. Golliday (USA) 10.6; 2. Frizzoni 10.8; 3. Sobrero 10.9; 4. Leccese 11.0; 5. Penna 11.2; 6. Rossi 11.3. Come nella sua serie, Golliday è primo dopo pochi metri e Frizzoni, nonostante lo sforzo, non può minacciarlo.* 200 m.: *1. Golliday (USA) 21.4; 2. Sobrero 22; 3. Albertelli 22.5; 4. Tortini 22.6. Sino ai 100 m. Tortini e Sobrero si mantengono quasi all'altezza dell'americano che, a questo punto, cambia passo ed avvantaggia comodamente. Sobrero, con bel finale, s'impone agli altri.* 400 m.: *1. Rhoden (USA) 46.7; 2. Rocca 49.4; 3. Grossi 49.6; 4. Missoni 49.6; 5. Dani 50; 6. Mondini 50.8. Rhoden ha una partenza velocissima ed all'entrata in curva, in 1.a corsia, ha già preso a tutti il vantaggio. Vince segnando un tempo che uguaglia il primato italiano.* 800 m.: *1. Brown (USA) 1.52; 2. Lanzi 1.53.2; 3. Fracassi 1.54.7; 4. Gurian 1.55.4; 5. Bernini 1.57.1; 6. Airaghi 1.58.8. L'americano parte in ultima posizione, mentre Airaghi guida. Attacca dopo i 300 m. e progressivamente si porta in prima posizione nel rettilineo opposto, seguito da Lanzi che compie alle calcagna del negro l'ultima curva e all'entrata in rettilineo attacca, si porta all'altezza di Brown ma deve poi cedere.* 1500 m.: *Stone (USA) 3.59; 2. Maggioni 4.00.2; 3. Paschetto 4.01.6; 4. Parodi 4.05.4; 5. Prada 4.09. Stone si mantiene nelle posizioni arretrate nei primi 500 ed avanza poi passando al comando giusto ai 1000 m. Maggioni lo attacca all'ultima curva, e resiste a sua volta all'attacco di Paschetto al largo. Ma l'americano allunga in rettilineo e vince comodamente.* 110 ost.: *1. Attlesey (U.S.A.) 14.3; 2. Albanese 15.2; 3. Marani 15.3; 4. Dusio 15.4; 5. Vecchiutti 15.5; 6. Lietti 17. Lo americano è già in netto vantaggio al secondo ostacolo e vince facilmente. Serrata la lotta fra Albanese e Marani.* 400 m. ost.: *1. Filiput 54.5; 2. Bettella 54.6; 3. Taylor (USA) 54.9; 4. Dusio 58.2. Sino al 7.o ostacolo Filiput e Taylor saltano alla pari. Sull'8.o Filiput avvantaggia, ma la sua azione è pesante e Taylor si avvicina e salta quasi alla pari al 9.o ostacolo. Ma a sua volta l'americano cede, dopo aver abbattuto il 10.o ostacolo. Nel tratto piano, Bettella avanza con azione sciolta e riesce a batter l'americano ormai esaurito.*

Salto in alto: *1. Webb (USA) 1.95; 2. Bernes 1.90; 3. Campagna 1.80; 4. Gabbiazzi 1.80. Webb tenta inutilmente i 2 m., Bernes segna con 1.90 il proprio primato personale.* Salto con l'asta: *1. Jensen (USA) m. 4.20; 2. Conchi 3.80; 3. Ballotta 3.80; 4. Chiesa 3.60. Con l'asticella ai 4 m. l'americano resta solo. Supera poi i 4.20 e tenta i 4.30 ma non riesce.*

Lancio del peso: *1. O'Brien (USA) 16.68; 2. Profeti 14.69; Paolone 13.70; 4. Turcato 13.33; 5. Dalla Fontana 13.02.* Lancio del disco: *1. Tosi 51.79; 2. Consolini 51.67; 3. Dyle (USA) 50.34; 4. Profeti 45; 5. O'Brien (USA) 44.18. Tosi realizza il miglior lancio alla terza prova.*

Staffetta 4x100: *1. CUS Ambrosiana 42.6; 2. Pro Patria 43; 3. Atletica Brescia 43"8. La Gallaratese, giunta terza, è stata squalificata.*

Oggi allo Stadio triestino

I campionati nazionali femminili di III serie

Oltre un centinaio di atlete provenienti da tutte le parti d'Italia scenderanno in gara oggi sulla pista e sulle pedane dello stadio comunale per disputarvi il campionato italiano per le terza serie. Saranno in palio nove titoli individuali e uno di squadra. Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma:

MATTINO: ore 8.30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 9 metri 80 (batterie) e salto in lungo (eliminatorie e finali); 9.30 metri 200 (batterie); 10 lancio del peso (eliminatorie e finali); 10.30 metri 100 (batterie); 11 metri 200 (semifinali); 11.45 metri 800 (eventuali batterie); 11.30 staffetta 4x100 (batterie).

POMERIGGIO: ore 16.30 metri 100 (semifinali); 16.45 salto in alto; 17 metri 80 ostacoli (finale); 17.30 metri 100 (finale); 17.45 lancio del giavellotto (eliminatoria e finale); 18 metri 200 (finale); 18.15 metri 800 (finale); 18.30 staffetta 4x100 (finale) 19 premiazione.

Stasera all'ippodromo

Pronostico incerto per la corsa Totip

Il convegno trottistico notturno di oggi avrà inizio alle ore 20.30. Corsa principale sarà il Premio del Vigore (lire 300.000, metri 1660-1700) al quale risultano iscritti e partenti i seguenti cavalli: Grand Guignol, Biancano, Gravetto a m. 1660; Altante, Pasbello, Ostello a m. 1680; Quito, Elettrodo, Trucco a m. 1700.

Una grossa ipoteca sulla corsa viene posta dalla presenza dei due soggetti della Scuderia Cisa, Ostello e Quito, che potranno controllare bene la situazione, se al primo nastro, dove sono situati i trottatori più giovani non vi sarà qualche sconcertante sorpresa. L'incognita principale di quelle eventualmente contenute nel primo start potrebbe essere Grand Guignol.

Al triestino Paladini la gimcana dei motoscooters

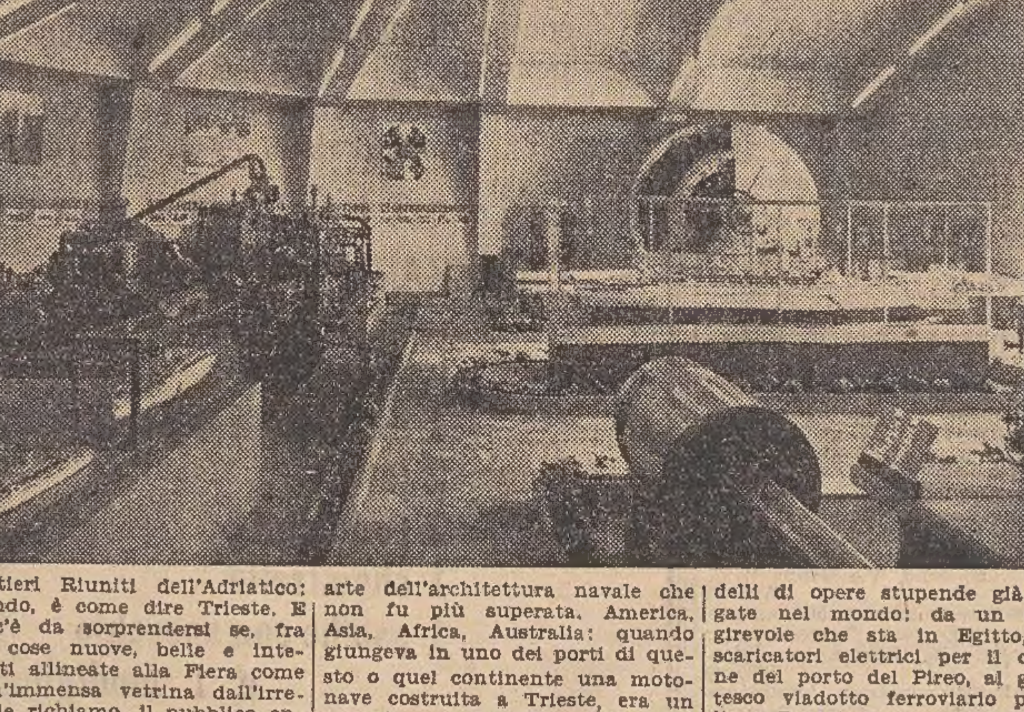
Ecco la classifica della gimcana del motoscooter al raduno nazionale, svoltasi sul campo Visintini: 1) PALADINI Mario, di Trieste, punti 242; 2) Angelini Mario, 3) Godina Aronne, 4) Ebert Ardeo, 5) Berton Rino, 6) Zippo Giuseppe, 7) Paggiaro Tullio, 8) Luciani Luciano, 9) Senci Alberto, 10) Spaggiari Spartaco, 11) Sgorbissa Lucio, 12) Timperi Tiberio, 13) Ferrucci Giorgio, 14) Stopper Giuseppe, 15) Leuz Luigi, 16) Arrigoni Gian Carlo, 17) Fietta Giorgio, 18) Robba Selvo, 19) Marchioro Armando, 20) Paiola Gianni, 21) Sedi Mario, 22) Brunetti Giuseppe, 23) De Rosa Sergio, 24) Sanzini Bruno, 25) Olivieri Luciano, 26) Piscanez Marino, 27) Carboncini Italo, 28) Revel Guelfo, 29) Menin Sergio, 30) Speri Adriano, 31) Geriani Sergio.

Torneo regionale scacchi. Oggi, domenica al Giardino pubblico, con inizio alle 16, avrà luogo lo incontro tra la squadra dell'Alabarda Trieste e la squadra della Scacchistica Triestina; per l'occasione funzionerà tra il pubblico un sistema di pronostici.

Il Concorso V. 6. 21 concorrenti della zona delle Tre Venezie hanno conseguito il massimo punteggio nell'ottava giornata del Concorso V. 6. Di questi 13 sono sistemisti; a Trieste hanno conseguito il massimo punteggio 3 sistemisti, Drudi, Pesce, Semerani e 3 non sistemisti D'Ambrosi, Russo e Bin e 1 a Udine Paviot. La quota spettante ad ognuno e di lire 31.221.

IL PADIGLIONE DEI C.R.D.A. ALLA FIERA DI TRIESTE

GIGANTI IN VETRINA



Cantieri Riuniti dell'Adriatico: in fondo, è come dire Trieste. E non c'è da sorprendersi se, fra tante cose nuove, belle e interessanti allineate alla Fiera come su un'immensa vetrina dall'irresistibile richiamo, il pubblico entra anzitutto in quel padiglione dall'architettura solida che ricorda un poco il salone d'una gigantesca officina, e vi sosta — e vi medita — a lungo. Ruote, motori, eliche, compressori, stantuffi: il senso del grandioso, del misterioso; e i modelli delle cose mastodontiche — navi, carri ferroviari, ponti galleggianti, viadotti, filobus, gru — che là non possono essere ospitate, e costituiscono l'altra meraviglia: giocattoli che incantano bimbi e uomini, elementi di un «meccano» straordinario col quale verrebbe voglia di dilettarsi.

Ognuno di quegli strumenti — chiamiamoli così — porta con onore il nome della città nel mondo, si tratti di una pompa o di un complesso di timoneria, di un motore o di un vagone frigorifero, di un autocarro per la nettezza urbana o di un gruppo elettrogeno; oppure sia un colosso, si tratti addirittura dell'«Augustus». Non è, dunque, un'esposizione «facile», di quelle che si assorbono appena entrati, d'un fiato; è tutta sostanza, concretezza, realtà; ed è matematica, potenza. Ma è ugualmente suggestiva, in quanto si esprime con un insolito linguaggio che afferra il visitatore — colto o profano — quasi con una forza misteriosa. Non ha bisogno di prediche pubblicitarie, di vistosi orpelli propagandistici: parla con la solennità di una delle più alte creazioni dell'ingegno umano.

Per molti — anche fra i triestini — è una continua novità e insieme una rivelazione. Molti sanno che i nostri cantieri costruiscono navi, e sono pronti a ripeterne orgogliosamente i nomi famosi, quelli che il mare ha cancellato —«Victoria», «Neptunia», «Conte di Savoia» — e che ora stanno rinascendo sugli stessi scali; ma è un'idea piuttosto generica. D'accordo: le navi più possenti e più ammirate sugli oceani — navi di pace e navi da guerra — uscirono dai cantieri di Trieste e di Monfalcone, e lanciarono nel mondo, con il nome dei cantieri dell'Adriatico, una linea, uno stile, addirittura una arte dell'architettura navale che non fu più superata. America, Asia, Africa, Australia: quando giungeva in uno dei porti di questo o quel continente una motonave costruita a Trieste, era un avvenimento, una festa per tutti, ricchi e poveri, chè era già un godimento veder apparire in rada un «Conte Grande» e una «Oceania». (E oggi, per fortuna, nostra, il miracolo si va rinnovando, man mano che le nuove unità usciranno dai Cantieri di Trieste e Monfalcone per essere incorporate nella flotta mercantile italiana.

E' di recente data l'entrata in esercizio della motonave «Australia» del Lloyd Triestino, che sarà seguita nei prossimi mesi dalle gemelle «Oceania» e «Neptunia», ciascuna di oltre 13.000 tonn. di stazza lorda, e dai due poderosi transatlantici di 25.000 tonnellate della Soc. «Italia», il «Giulio Cesare» e l'«Augustus», i più grandi transatlantici costruiti nel dopoguerra. Saranno così cinque grandi unità — le prime di nuova costruzione — che le Società del Gruppo Finmare metterà in esercizio nel corso dell'anno, tutte uscite dai nostri Cantieri, per un tonnellaggio complessivo di circa 90.000 tonnellate di stazza lorda, mentre su altre tre unità del Lloyd Triestino per 25.000 tonnellate, già varate o prossime al varo, si lavora nei due Cantieri febbrilmente: navi modernissime, che, per gusto degli arredi e perfezione degli impianti, gareggeranno sugli oceani con quelle delle migliori marine estere.

Dicevamo che la sorpresa — per il profano, beninteso — sta nello scoprire il volto molteplice dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ossia la gamma inesauribile della loro attività; e a ciò serve mirabilmente il padiglione allestito dai CRDA alla Fiera di Trieste. Diamine — hanno l'aria di riflettere moltissimi dei visitatori — e chi poteva immaginare che sanno creare macchine e strumenti così diversi. C'è ad esempio tutto un parco ferroviario — in miniatura, naturalmente — che rivela l'attività di un settore del Cantiere di Monfalcone, e va dalle modernissime carrozze di lusso, ai vagoni cisterna, ai filobus su tre assi che corrono per Trieste. Altra meraviglia: le officine ponti e gru. Qui vediamo i modelli di opere stupende già allogate nel mondo: da un ponte girevole che sta in Egitto, agli scaricatori elettrici per il carbone del porto del Pireo, al gigantesco viadotto ferroviario per la linea Rosario-Socompa, in Argentina a 4.000 metri sul livello del mare. E i motori delle officine elettromeccaniche, che gareggiano con le più famose fabbriche del genere e si battono con successo anche sui mercati esteri. Perchè non va dimenticato che a Trieste e a Monfalcone si costruisce per tutto il mondo: dalle navi di lusso alle petroliere — e al naviglio lacuale, fluviale, lagunare — ai poderosi motori d'ogni tipo e caratteristica, alle forniture per zuccherifici, industrie chimiche, centrali idroelettriche, acciaierie e avanti.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, come si sa, costituiscono non solo il più importante complesso industriale sull'Adriatico, ed hanno, nel campo delle costruzioni navali, un'attrezzatura di primo piano, pari alle più forti imprese similari in Europa, ma raggruppano e controllano tutta una serie di aziende. Ai tre cantieri di Trieste, Monfalcone e Muggia, vanno aggiunti i Cantieri navali e Officine meccaniche di Venezia, la Società Veneziana Esercizio Bacini, la S. A. Fonderie Officine Gorizia e la Gascompressi: è la felice articolazione di un poderoso meccanismo industriale che alimenta in larga misura l'attività produttiva di Trieste e assicura alla città — e alla regione — lavoro e benessere.

Questo, dunque, il padiglione dei CRDA alla Fiera, delineato schematicamente. Ma tra un modello di nave e una timoneria idroelettrica, un verricello e un pontone galleggiante, una macchina tessile e un'imbarcazione di salvataggio, va sentito il battito che pulsa nel profondo delle cose, rivelatore della genialità dei nostri tecnici e del valore delle nostre insuperabili maestranze, nonchè della formidabile organizzazione industriale e dell'intraprendenza dei dirigenti; e se anche il visitatore, a un punto, intuisce lo sforzo di sudata fatica umana richiesto da quelle gigantesche creazioni, egli ha da sentirsi orgoglioso che tutto porti, gloriosamente, il nome di Trieste.

Dichiarazioni del prof. La Cava

Un casco protettivo per i corridori ciclisti

Roma, 30

Dopo l'incidente che è costata la vita a Serse Coppi, nel tratto finale del Giro del Piemonte, il prof. La Cava, presidente della Federazione italiana medici sportivi, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La tragica fine di Serse Coppi ha posto all'ordine del giorno un problema che da vario tempo è oggetto di studio da parte della Federazione medico-sportiva italiana, e sul quale anche recentemente ho richiamato l'attenzione del Consiglio direttivo dell'U.V.I. Lo studio delle statistiche infortunistiche nei vari sport, mostra infatti una frequenza piuttosto accentuata di incidenti gravi o addirittura mortali durante corse ciclistiche in linea. L'analisi dei singoli casi indica che la causa di morte, nella massima parte degli incidenti, è da attribuire a una lesione cranico-cerebrale».

«Si può fare qualcosa per diminuire tali incidenti o renderli meno gravi?».

«Ritengo di sì, almeno due provvedimenti dovrebbero venire attuati. Innanzitutto, occorre che venga applicato sempre e integralmente il regolamento che prescrive la presenza di un medico al seguito della corsa. In secondo luogo, credo, e proporrò tale provvedimento all'U.V.I., che anche per le corse in linea debba essere adottato obbligatoriamente il casco protettivo in uso per le gare dei velocisti in pista o in circuito. L'effetto protettivo di questi caschi, è indubbio, anche se considerato fastidioso dai corridori, e i vantaggi che esso comporta sono tali da doverli considerare come misura precauzionale di grande importanza».

Bobet e Koblet
favoriti dai pronosticatori

Parigi, 30

Gli organizzatori del «Tour de France» hanno riunito oggi i giornalisti specializzati per un rinfresco nel corso del quale Goddet ha esposto a grandi linee l'itinerario e il regolamento della prova del 1951. A chiusura della riunione, secondo la tradizione, giornalisti e organizzatori, sono stati invitati a pronosticare il vincitore della grande prova ciclistica francese.

Ecco i risultati: Bobet e Koblet 31 voti; Magni 27; Bartali 26; Geminiani 18; Ockers 14; Redolfi 8; Demulder 5; Robic e Meunier 4; Decok, Barbooin, Buchonnet 2; Fausto Coppi, di cui si spera ancora la partecipazione, ha avuto 23 voti.

Gravemente ferito
il motonauta Guerini

Bergamo, 30

Gravemente ferito è rimasto nello specchio d'acqua del lago d'Iseo il campione di motonautica Giuseppe Guerini, a causa di uno scontro con un altro natante. Il Guerini, recando a bordo anche l'amico Agostino Marzoli, incrociava col proprio motoscafo, un fuoribordo pilotato dal dott. Dino Sestini.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY

TRIESTINA - MONZA 4-4

Partita equilibrata e combattuta

Il migliaio di persone convenute al campo di via Miramare attendevano forse qualche cosa di più sia dalla Triestina che dal Monza ma quando due squadre sono su per giù in possesso, quale per un verso, quale per l'altro, di buoni requisiti e che per giunta danno l'impressione di temersi a vicenda non si possono pretendere grandi cose. La splendida incertezza sull'esito della gara che ha regnato per tutta la sua durata è la più chiara dimostrazione che i valori in campo erano equilibrati. Nulla da eccepire sul risultato finale che ha dato a ciascuno il suo nel più onesto dei modi.

A un primo tempo giocato in sordina da entrambe le squadre e chiusosi a reti inviolate hanno fatto seguito due riprese molto movimentate e duramente combattute. Passato per primo in vantaggio il Monza con una rete di Gelmini II, era Poser che ristabiliva le distanze con una magnifica rete frutto di intelligente intesa con Bertuzzi I. Decisa reazione degli ospiti ben contenuta dai locali i quali passano poi in vantaggio con un «rigore» segnato da Poser ma poco dopo l'arbitro concede la massima punizione al Monza che viene realizzata da Morello. Discussione fra Poser e l'arbitro che si conclude con l'espulsione del triestino e successiva rete di Gelmini I che porta il Monza a chiudere il secondo tempo in vantaggio. Nell'ultima fase il gioco si fa maggiormente deciso senza però essere scorretto. E' il giovane Bertuzzi III che con due reti, che hanno sollevato qualche protesta ma che erano regolarissime, porta la Triestina in vantaggio.

Il Monza però non molla e con azioni veloci e decise porta continue minacce alla porta triestina costringendo Cataletto a compiere acrobazie su acrobazie finchè una sua fallosa parata porta di conseguenza l'assegnazione di un «rigore» al Monza che viene realizzato da Morello. Negli ultimi minuti di gioco le due squadre lavorano a tutto spiano per raggiungere il successo ma il fischio finale trova le due squadre alla pari.

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Bresigar, Poser, Bertuzzi III, Torrenti. MONZA: Bolis, Arnaboldi, Morello, Gelmini I, Gelmini II, Levati, Sala I. ARBITRO: Scodeluppi di Roma.

Novara-Edera Trieste 3-2

Torino, 30

Sul nuovo campo inaugurato dal prof. Rio, presidente della Federazione italiana hockey a rotelle, i novaresi hanno ottenuto una vittoria di misura contro i triestini dell'Edera, i quali devono alle prodezze del loro portiere Tamaro se il punteggio al passivo non è stato più elevato. Privi di elementi di valore quali Castoldi e Torre, gli ederini hanno nel primo tempo tenuto testa in modo ammirevole alle incursioni novaresi, guidate da un Panagini spettacoloso, e sono riusciti a terminare in parità, rimontando per ben due volte lo svantaggio. Poi, nel secondo tempo, gli ospiti hanno adottato una tattica temporeggiatrice, bloccando di preferenza la palla nella loro area, con l'evidente intento di attrarre gli azzurri e sguarnirne la difesa, ma questi non hanno abboccato e a loro volta hanno imitato gli avversari in questa tattica, che ha reso l'incontro quanto mai monotono, accolto dal folto pubblico con evidenti segni di disapprovazione.

All'inizio del secondo tempo, Panagini segnava ancora, ma pur trovandosi in svantaggio l'Edera non mutava il suo sistema di giuoco, cosicchè per tutto il resto della partita non c'è stata cronaca.

In complesso l'Edera ha dimostrato di costituire una squadra assai pericolosa e le sue pretese di aspirare allo scudetto non sono certo impossibili; se questa sera avesse potuto giuocare al completo, la sua tattica sarebbe stata certamente redditizia e la vittoria avrebbe potuto premiarla.

Per il Novara nulla da segnalare oltre a quello che già si sa: il suo giuoco ha dovuto necessariamente adattarsi a quello degli ospiti. Comunque la vittoria è stata guadagnata onestamente. Panagini è sempre quel fuori classe che tutti conoscono, mentre Monfrinotti gli è stato degno compagno in squadra.

Dell'Edera, oltre al già citato Tamaro, vanno elogiati Giai e Rautnich per la bella prova da lui fornita.

G. F.

Ferroviario - Brescia 14 a 2

In precedenza a Triestina-Monza è stata giocata la gara Ferroviario Trieste e Forza e Costanza di Brescia per il campionato di serie B. Il largo punteggio conseguito dalla squadra del Ferroviario ci esonera dal commentare la partita che ha visto una costante superiorità dei ferrovieri triestini sui troppo inferiori avversari. Le reti sono state segnate per il ferroviario da Sicignano I (4), Sicignano III (5), Cabrini (3), Loggia (2); per il Brescia Catalani e Brignoli. Successione dei tempi: 4-1, 3-1, 7-0.

FERROVIARIO: Talocchi, Sicignano I, Cosimi, Cabrini, Loggia, Sicignano III, De Veglia. BRESCIA: Catarina, Bazzani, Righetti, Catalani, Brignoli, Cuggiana C. e Cuggiana G. ARBITRO: Gibertoni di Modena.

Brescia-Internazionale 7 a 6

Questa partita, giocata dopo Triestina-Monza, è stata un po' guastata dalla pioggia caduta nel terzo tempo. L'Inter dopo aver mantenuto il vantaggio nei due primi tempi è calata nella ripresa permettendo agli avversari di risalire la corrente e strappare una vittoria di stretta misura negli ultimi minuti di gioco. Successione dei tempi: 0-2, 5-4, 2-0. Le reti sono state segnate: per l'Inter da Gregori (4) e Florit (2); per il Brescia da Brignoli (4) e Catalani (3). INTER: Casaregola, Martini, Rizzi, Florit, Gregori e Zago. ARBITRO: Scodeluppi di Roma.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Un dono della natura:
dalla clorofilla
il deodorante della persona
O-NOX
la più recente e sensazionale scoperta di scienziati americani!

NEW YORK, giugno 1951. — State per ricevere dall'America un nuovo amico, che rafforzerà la fiducia in voi stessi e che vi aiuterà ad essere più graditi agli altri. Questo amico è l'O-NOX — il nuovo confetto che dovrete prendere per bocca contro gli odori del corpo e dell'alito — preparato con una speciale frazione di clorofilla. O-NOX è il nemico «naturale» degli odori del corpo, perchè la speciale clorofilla in esso contenuta agisce *internamente* per ridurre od annullare questi odori.

O-NOX disintossica l'organismo e non interferisce sulla normale traspirazione.

Cos'è precisamente la clorofilla? E' la sostanza che conferisce alle piante il loro caratteristico colore verde. La clorofilla appare ogni giorno nella vostra mensa — voi la ingerite tutte le volte che mangiate l'insalata verde, gli spinaci ed ogni vegetale verde. — Ma la quantità di clorofilla ingerita con gli alimenti non è sufficiente a portare effetti deodoranti.

O-NOX invece contiene una speciale frazione di clorofilla ad azione sicuramente deodorante. Solo dopo diverse migliaia di esperimenti sulla assoluta innocuità e sulla straordinaria efficacia dell'O-NOX la scienza americana ha presentato al pubblico tale preparato.

Gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle e quelli del corpo vengono notevolmente diminuiti od annullati per varie ore con l'ingestione di un confetto O-NOX. Aumentando leggermente la dose verrà risolto, in maniera totale, il problema degli odori che a volte accompagnano le Signore durante un delicato periodo. Per l'alito cattivo basterà sciogliere in bocca un confetto O-NOX e si avrà subito l'alito naturale; persino gli odori della *cipolla*, dell'alcool e del tabacco vengono eliminati allo stesso modo. L'uso regolare di O-NOX, rendendo il vostro sudore inodoro, preserverà la biancheria da odori sgradevoli.

Se pensate alla delicatezza del momento in cui baciate una persona cara, voi comprenderete quale importanza assumerà nella vostra vita l'uso regolare del confetto O-NOX!

Astuccio da 16 confetti: L. 300 nelle migliori Farmacie.

O-NOX - a base di clorofilla modificata - è indispensabile all'igiene della persona, come il sapone ed il dentifricio.

CONCESS.: SOC. GEA - ROMA, VIA ASMARA 34 - MILANO, VIA KRAMER 19

Sarti — Realizzato dalle distillerie
3 VALLETTI
IL BRANDY RICONOSCIUTO SUPERIORE DEI SUPERIORI

ai bimbi sani sani alimenti!
crema EIAH

il dolce delle famiglie!

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CAMERIERA capace offresi, escluso dormire, o altro lavoro decoroso. Referenze. Cass. 12620 A UPI

DISTINTA di cuore, occuperebbesi piccoli lavori casa, assistenza, cucito, presso persona sola. Cass. 12660 A UPI.

PRESTASERVIZI 40-enne sola offresi cambio alloggio. Cass. 22129 A, U.P.I.

41-ENNE, presenza, occuperebbesi governo casa, presso persona sola Cass. 22121 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

FAMIGLIA di Genova che passa l'estate in villa a Courmayeur (Val d'Aosta), cerca cameriera pratica per fine luglio. Indirizzare offerte con referenze e fotografia: Biaggi, casella postale 20, Genova. 65239 B

PERSONALE domestico ogni categoria chiedetelo fiduciosi alla Globale, Machiavelli 28, tel. 8321. 45220 B

PRESTASERVIZI tutti lavori domestici, cerca buona famiglia, ottimo trattamento. Settefontane 21, porta 12. 65277 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47, tel. 93497. 45219 C

A. PITTORE stanze, cucine moderne, coloriture laccature, offresi. Telefono 94635, Madonnina 13, portineria. 65292 C

CAMERIERE banconiere cantiniere offresi anche nella periferia. Via Carducci 34, presso trattoria Franza. 65275 C

CONTABILE, lunga pratica amministrazione imprese costruzioni, con referenze, offresi. Cass. 12616 C. U.P.I.

DENTISTA profuga offresi come assistente. Cass. 22092 C UPI

GIOVANI coniugi friulani, residenza stabile Trieste, offronsi, lavoro vario, cambio modesto alloggio. Tel. 6841, int. 269. 65243 C

INTERNISTA, cassiera o banconiera, fidatissima, bella presenza, offresi. Cass. 12637 C UPI.

PITTORE camere cucine, lavori olio, prezzi convenienti. Caccia 7, Corva. 45185 C

PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 45213 C

RADIORIPARAZIONI accuratissime domicilio giornata. Coslovich, radiotecnico autorizzato. Bar Fulvio, Ginnastica 5. 65246 C

RAGIONIERE giovane, espertissimo, conoscenza inglese, tedesco, cassiere, massime referenze, migliorerebbe. Cass. 12638 C UPI.

SIGNORINA stenodattilografa offresi praticante ufficio. Fermo posta C. I. 239947. 65224 C

SIGNORINA perfetta italiano tedesco, offresi accompagnare bambini o signora passeggio o bagni. Cass. 12659 C UPI.

SIGNORINA tedesca parla inglese offresi per bambini. Prego telefonare 8782, oppure 27491. 65298 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 65269 C

26-ENNE perfetta dattilografa pratica tutti lavori ufficio, conoscenza inglese, offr. Ind. UPI 65267 C

44-ENNE occuperebbesi lavori di ufficio, dattilografa, cognizioni contabilità. Cass. 12591 C UPI.

17-ENNE dattilografa praticante ufficio. Cass. 12657 C UPI.

28-ENNE bambinaia oppure cameriera albergo o tuttofare offresi. Telefonare 27256. 65299 C

CC ARTIGIANATO L. 25

COLTRINAGGI fodere mobili eseguisce Girotti, Giulia 29, o telefonare 41-029. 65295 CC

GIACCHE pelle, giacchettoni, riparazioni e su misura. Coroneo 5, primo. 44480 CC

PANTALONAIO camiciaio confeziona prezzi concorrenza negozi privati. Settefontane 30, presso Kosuch. 65291 CC

PARRUCCHIERE Vito, via B. Cellini 2, tel. 5194, eseguisce tinture di gran moda, assolutamente innocue. 45222 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTO commessa, commessa, primaria forza, cerca calzaturificio. Offerte Cass. 12610 D UPI.

APPRENDISTA commesso per drogheria profumeria cercasi, età 15-16. Scrivere Cassetta 1388 D UPI

BAR cerca ragazza pratica. Presentarsi Bar Sonnino 31, ore 11. 45251 D

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi, con referenze e cauzione. Cass. 12667 D UPI.

COMMESSA cercasi che parli perfettamente inglese, possibilmente pratica oreficeria. Cass. 12606 D U. P. I.

ELEMENTO femminile per progetti, disegni tecnici, cerca fabbrica mobili. Referenze posti occupati. Cass. 22130 D UPI.

FOTOGRAFO apprendista ragazzo o signorina, possibilmente pratico, cerca Foto Miani, via Tommaso Grossi 18. 45208 D

LAVORANTE finita cerca sartoria donna, massime referenze. Serietà e capacità. Cass. 12621 D UPI

LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi lunedì Roma 26. 45255 D

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 5688 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi subito; non presentarsi non pratica. Gatteri 34-III, destra. 65221 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace manicure cercasi. Via Gatteri 22. 45215 D

PELLICCIAIA macchinista capacissima cercasi. Pell. Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 45164 D

SIGNORINA cercasi, 15-17 anni, praticante ufficio. Presentarsi in Cologna 4, officina. 45193 D

PRATICANTE commessa 16-17 anni, cercasi per magazzino ufficio ingrosso. Referenze. Cassetta 12665 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE salotto uso bagno, cucina, per coniugi americani. Telefonare 8638. 65306 E

MOBILIATA soleggiata, indipendente, ambiente distinto, comodità moderne, unico subinquilino, prenderebbe in affitto stabilmente funzionario Ente pubblico. Gentili offerte a Cass. 12654 E UPI.

STANZA una-due uso ufficio, primi piani, pianoterra, oppure magazzino adattabile anche interno corte, luminosa, cerco affitto. Cassetta 22126 E UPI.

STANZE una-due ingresso indipendente, cerca commerciante. Indicare posizione e condizioni. Cassetta 12626 E UPI.

VITTO modesto casalingo presso persona sola o piccola famiglia, cerca impiegato. Offerte scritte. Ind. UPI 12631 E.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. CAMERA arredamento nuovo affittasi a distinto. Crispi 15, ultimo. 65304 F

CAMERA mobiliata affittasi a due amici distinti. Lazzaretto Vecchio 22, porta 10. 65203 F

CAMERA mobiliata affittasi vicino al mare, bella vista. Stramare Aquilinia. Ind. UPI 65266 F.

CAMERA bella ariosa affittasi persona distinta. XX Settembre 86, quarto, sin. 45249 F

CAMERETTA affittasi escluso donne. Via Valdirivo 14 p. 10. 65226 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Ind. UPI 65285 F.

INGRESSO scale affittasi uno-due amici, con vitto. Tel. 95334. 65304 F

MAGAZZINO piccolo, adatto deposito affittasi. Dalle 10-11, tel. 25492. 64893 F

MATRIMONIALE bella ariosa, escluso cucina, affittasi. Canova 15, porta 23. 65245 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, poggiuolo, affittasi coniugi americani. Telefonare martedì 91198. 65248 F

MATRIMONIALE soleggiata bellissima affittasi. XX Settembre 88, secondo, porta 10. 65237 F

MATRIMONIALE lussuosa, centro, telefono, affittasi persona sola distinta o amici. Cass. 22104 F UPI

MOBILIATA affittasi prontamente a giovane perbene. Alfieri 12, porta 14. 65225 F

MOBILIATA uso bagno affittasi a distinto. Via Udine 21 p. 9. 45184 F

MOBILIATA affittasi Rittmeyer 12 terzo sin., ore 9 in poi.

SIGNORA distinta sola, con quartiere arieggiato, amante bambini, prenderebbe a costo bambino o bambina. Informazioni Foscolo 31. 65301 F

STANZA centrale bella chiara comodità bagno affittasi distinto. Indirizzo UPI 45172 F

STANZA bagno telefono affittasi, vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 45250 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, apertura corsi riparazioni medie, avviamento qualsiasi materia. Lezioni individuali. Corsi commerciali: Dattilostenocontabili. 45221 G

TRADUZIONI inglese, tedesco, lezioni, riparazione esami. Corso Garibaldi 3-IV. 65270 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco. Inizio immediato. ICCO, Teatro 1. 65159 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

LATINO, greco, darebbe lezioni diplomando Liceo. Tarabochia 1, porta 7. 65186 G

MAESTRA impartisce lezioni francese tedesco, esami riparazione elementari e medie. Fabio Severo 92, Mazzetti. 65283 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 65154 G

TRADUZIONI tecniche commerciali, eseguisconsi rapidamente francese, inglese, tedesco. Telefonare 96286. 65184 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BUSTA occhiali smarriti mercoledì Riva Molo Audace. Mancia generosa. Via Sottoripa 8. 45177 H

GILETTINO bianco e 3 tovagliolini smarriti mercoledì scuola Giotto, S. Francesco. Pregasi portare S. Francesco 16-I, Tamaro. 45218 H

PORTAFOGLI documenti smarrito tratto Campanelle. Recapitando documenti Klun, Galileo 26 mancia. 987 H

PORTAFOGLIO solo documenti e fotografie smarrito tratto via Istria-S. Pellico. Mancia portandolo portineria S. Pellico 8. 421 H

PORTAFOGLIO smarrito tratto osteria Maddalena al 111 Molinovento. Pregasi portare documenti trattenendosi denaro. 45197 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

ABITAZIONE 2 camere, bagno installato, casa nuova, affittasi settembre, affitto basso, scambiasi con camera, camerino e cucina Offerte Cass. 12612 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina riscaldamento, telefono, affitto aggiornato, offresi. Cassetta 12628 I UPI.

APPARTAMENTO casa nuova affittasi, 2 stanze, salotto, cucina, bagno, telefono, presso persona sola. Telefonare 42144. 45258 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, centro Trieste, affittasi luglio agosto settembre. Patente auto 446949, fermo posta Udine. 12656 I

CAMERA cameretta cucina, bella posizione, scambiasi con uguale I o II piano. Informazioni Corso 11, quarto, Moro. 65222 I

CAMERA e cucina scambiasi con camera in più pure periferia. Via S. Zenone 7, pianoterra, Gombach. 65207 I

CAMERA cucina scambio camerino più o uguale. Corridoni 2-I. Visitare 11-14, Bolle. 45194 I

CAMERE tre cucina orto giardino, paraggi Buonarroti, scambio con quartiere. Cass. 12613 I UPI.

ICAM, camera cucina spazzacucina ripostiglio poggiuolo cantina, tutto comfort, scambiasi con 2 camere cucina, compensando bene. Cass. 12663 I UPI.

LOCALE, posizione commercio industria, 60 mq., tutto necessario, cedesi. Cass. 12652 I UPI.

LOCALE per birreria buffet centrale affittasi. Telefonare 91451 pomeriggio. 45131 I

PALAZZO signorile tutte comodità moderne, posizione centralissima, affittasi subito appartamento vuoto rimesso nuovo, 6 stanze accessori. Scrivere carta identità 011854, fermo posta Trieste. 45248 I

PORTINERIA signorile redditizia scambiasi con quartiere camera, camerino, cucina, preferibilmente giardino. Compenso spese. Offerte Cass. 12645 I UPI.

PORTINERIA camera e cucina scambiasi con quartierino o camera con focolaio. Cass. 12624 I U P. I.

QUARTIERE 4 camere, libere 2, ripostiglio, cucina, centralissimo, I piano, scambiasi con altro 2 stanze centralissimo anche IV p. Ind. UPI 45244 I.

QUARTIERE centro adatto professionista, altro 4 stanze verso compenso affittansi. Altro mobiliato indipendente. Alabarda, Spiridione 6. 45239 I

QUARTIERINO cedo causa partenza, buona posizione. Verso buon compenso. Cass. 12647 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

ALLOGGIO minimo cercano coniugi pensionati, anche come custodi villa. Cass. 12668 L UPI.

APPARTAMENTO cerco, centro, 3-4 vani, riscaldamento autonomo, prelevando eventualmente mobilio. Offerte dettagliatissime. Scrivere: Posta centrale, porto d'armi 296038. 65162 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, centro, cerca sergente americano, senza figli. Cassetta 22127 L UPI.

CAMERA vuota o portineria cercano coniugi soli, o cambio qualunque lavoro. Ginnastica 1, portineria. 45253 L

CAMERE 2 cucina cercasi prontamente, pago spese fino a L. 250.000. Telef. 93855. 65212 L

LOCALE adatto piccolo cine anche periferia cercasi. Cass. 12608 L, U.P.I.

MAGAZZINO o sottoscala cercasi per autovetturetta paraggi Tribunale, Giardino. Telefonare 25506. 45200 L

MAGAZZINO o fondo libero cercasi affitto. Via Commerciale 14, Cecchini. 65223 L

QUARTIERE 2 o 3 camere bagno cucina, cercasi, verso compenso. Offerte Cass. 12646 L UPI.

QUARTIERINO cucina camera o camera sola cercasi, buon compenso. Scrivere Muratti 1, Dodich. 45211 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, cerco, compensando spese. Cassetta 12648 L UPI.

SOFFITTA centro cercasi. Cassetta 12606 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, piano III.

A. GIACCHE uomo 10.500, calzoni 3500, giacconi signora, vestiti su misura, facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 45216 M

ACCIAIO inossidabile lamiere scaldabagno Radi vendonsi. Cristoforo Colombo 1, Flego. 45232 M

ADDIZIONATRICE elettrica quasi nuova vendesi occasione. Cartoleria Lipari, XX Settembre 33. 65214 M

AL Bazar «Polli», via Bramante 1, macchine scrivere, addizionatrici, fisarmoniche, fotografiche, binoccoli, materiale elettrico-meccanico, orologi, ecc. Occasione. Visitateci! 1378 M

BANCO falegname vendesi o scambiasi con piccolo. Via Leo 3. 65202 M

BAGNI completi, vasche, lavandini, bidet, rubinetteria cromata, scaldabagni gas, elettrici. Magazzino Mazzini 12. 45245 M

BANCO finisaggio calzature macchina Bragio pressa macchina cucire gomma, vendo prezzo conveniente. Via Luigi Ricci 12, angolo Giulia. 45243 M

BASCULLA seminuova 1000 kg., vend. Via Tor S. Piero 22. 65302 M

BICICLETTA bambino 3-5 anni, seminuova, vendesi. Mauro, via Udine 12-III. 65279 M

CARROZZELLA culla quadrato, vendonsi. T. Vecellio 9-II, porta 16. 65297 M

CARROZZELLA sport bella 5000 vendesi. Andr. Crist. Colombo 9, Marchesi. 65238 M

CARROZZELLA sport ottimo stato, vendesi. Corridoni 5, porta 7, secondo. 65204 M

CARROZZELLA sport vendesi occasione. Viale Sonnino 5-V, Mervich. 45173 M

CARROZZELLA seminuova doppio uso vendesi. Via Cologna 15-V, p. 16, mattina. 65242 M

CARROZZINE, assortimento, tutti usi, migliori nazionali, esclusività rinomate tedesche, solamente: Mobili «Alabarda», Rossetti 4. 65240 M

CARROZZINE sport 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento, altre lussuose, parasole, culle 1000, lettini 5000, altri cromati, autini, cicli, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45147 M

CASSAFORTE, lettino cromato bambino, bidè smaltato bianco, vend. Mazzini 19, V piano, Vigini. Visitare mattina ore 10-12, giornalmente. 65233 M

CICLOSTILE nuovo vendesi. Offerte Cass. 22113 M UPI.

CUCCIOLO pura razza Pomerania vendesi. XX Settembre 88, p. 10. 65236 M

CUCCIOLO Coker Spaniel 3 mesi vendesi. Tel. 90778. 44924 M

CUCINA elettrica 3 fiamme, forno, attaccapanni, vend. occasione. Vitez, Economo 10. 45168 M

CUCINE economiche smaltate, a legna, carbone, elettriche, gas, fornelli, cappe, pentolame, posaterie, ventilatori. Magazzino Mazzini 12. 45245 M

DISCHI sinfonici assortiti, grammofono valigia, macchina scrivere, binocolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 45212 M

FORNELLO elettrico tre fiamme con pentole vendesi. Zovenzoni 5, primo, tel. 92839. 45115 M

FRIGORIFERO seminuovo capacità 300 litri, occasione. Visibile negozio alimentari Koren, via Settefontane 12. Facilitazioni pagamento. 65284 M

FUCILETTO speciale caccia minuta cal. 36 (= 12 mm.) vend. Cassetta 12630 M UPI.

LAMPADE Murano tre vendonsi. Telefonare 27127. 45176 M

LUPA 7 mesi vendesi. Castagneto n. 35. 65230 M

MACCHINA Singer calzolaio occasione. Via Margherita 19, portineria. 45182 M

MACCHINA cucire lussuosa 39.000 Singer 8000-13.000. Facilitazioni. Scambi, rimodernature. Maiolica 13, terzo. 452226 M

MACCHINA cucire lussuosissima vendesi 45.000. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 65287 M

MACCHINA Singer 12.000, spola rotonda 30.000, rientrante 40.000; nuove Diamant con mobile lussuoso, prezzi imbattibili, anche rateamente, vendonsi. Manzoni 4, negozio. 45227 M

MACCHINA Singer originale perfetta vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo. 65208 M

OLEANDRI 2 meravigliosi vendo. Via Scuola Nuova 3, Sirotich. 45170 M

OMBRELLONI, tende sole, teli per sedie. Morin, S. Anastasio 8, telefono 29572. 65217 M

ORDEGNI completi saldatura autogena vendonsi. Ghiberti 6-V, presso Veronese. 45171 M

POLTRONE barbiere tre vendonsi. Sonnino 4, Leone. 65281 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo, senza nessuna maggiorazione sui prezzi. Troverete da Radiotecnica, via Fonderia 2-II (ang. via Solitario), telefono 93552, che vi offre un vasto assortimento ed a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti: radio, radioportatili, batteria-corrente, radiogrammofoni a soprammobile, radiofonobar e fonotavolini delle migliori marche: Telefunken, Minerva, Phonola, Kennedy, Irradio, ecc., nei modelli piccoli e grandi di ultima creazione. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Visitateci, interpellateci senza impegno. Ricordate: da Radiotecnica, via Fonderia n. 2-II (angolo via Solitario), telefono 93552. 65272 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

RADIO Phonola perfetta trionda vendesi. 16.000. Battisti 20, p. 19. 65247 M

RADIO nuove e d'occasione 5000 in poi, anche rate. Stanci, Gatteri 47. 45219 M

RADIO Philips trionda moderna 12.000 vendesi. Crispi 17, terzo, sinistra. 65261 M

RETI metalliche nuovissime ordinate, sbaglio misura, vend. metà prezzo. Gatteri 58. 45111 M

SCARPE, vestiti usati uomo scarmo, vendonsi. Dalle 9-12, Stuparich 16, porta 3. 65260 M

TAPPETO lana ottimo, specchio grande lussuoso, vendonsi. Indirizzo UPI 45161 M.

VESTITI estivi moderni pronti e su misura, da 12.500 in poi; pantaloni da 2900 in poi. Consegna in giornata. Occasionissima! Sartoria Colosimo, Imbriani 14, telefono 8552. 45225 M

ZEISS Superikonta obiettivo Tessar 1: 3,5 telemetro incorporato e accessori vend. Piazza Garibaldi 4-II porta 5. 65293 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

COMPASSI, regoli, calibri, ordegni meccanico, orologi tasca, dischi, binocoli, fotografiche, stufe «Kisol» acquisto. Timeus 9 B, negozio. 65296 N

FORNO elettrico per pasticceria cercasi. Telefonare 97218. 45203 N

Questa settimana il famoso SUPERBURRO CREMERIE ZATTI·VERDERI·CHIESI sarà in vendita presso i migliori negozi al prezzo di L. 102 l'etto

MACCHINA scrivere moderna acquisto. Telefonare 29652, lunedì, ore ufficio. 45180 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ATTENZIONE: Mobili Valentini, Battisti 12. Per lavori restauro magazzino, concedo sconto fino 20%, camere letto, pranzo, cucine, ecc., rarissima occasione, prezzi già fortemente ribassati. 65307 NN

A.A. ATTENZIONE; Mobili falegnameria Borean, via Udine 28, camere, cucine, pezzi singoli, ai prezzi più bassi. 45187 NN

A.A. CAMERE pranzo palissandro, matrimoniale 5 porte, vend. vera occasione. Zovenzoni 6, magazzino. 65253 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 1378 NN

A. MATRIMONIALE moderna vendesi metà prezzo, causa trasloco, Molinovento 44, pianoterra. 65216 NN

A. MATRIMONIALI panniforti, fortissime, 250.000, vendonsi 90.000 ratealmente. Ghirlandaio 34. 65274 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri a tre, quattro porte, armadi combinati bar, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000. Assortimento salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali, Tarabochia 6. 45147 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

AL N. 53 XX Settembre, matrimoniali, pranzo, cucine, 10 anni garanzia, produzione propria. Rateale. Prezzi bassi. 65254 NN

ALABARDA, Mobili, Rossetti 4: Assortimento, prezzi qualità, matrimoniali, cucine, salottiletto, giardino, attaccapanni, armadiguardaroba, combinati, mobiletto, scrivanie, librerie, sediame, materassi, brande, reti, lettini, carrozzine tutti usi. 65240 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali porte piene lire 220.000, vendonsi per 95.000; altre metà prezzo. Confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 45136 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

BIBLIOTECA Biedermeyer vend. Ind. UPI 45242 NN.

CAMERA completa per una persona vendesi. Rossetti 44, ore 10-12. 45233 NN

CAMERA seminuova vendesi. Montesanto 99, Casermette 3, stanza 32, Gorizia. 842 NN

CUCINA bellissima, marmi, vend. occasione. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 45212 NN

CUCINA materassi lana vendo straoccasione, partenza sposi. Vidali 9-III, 18. 65286 NN

CUCINA ottimo stato vendesi. Telefonare 24655. 65288 NN

CUCINA seminuova causa partenza vendesi. Via della Valle 4. 65290 NN

CUCINA usata vendo occasionissima. Maizen, viale XX Settembre n. 51. 45229 NN

CUCINE assortimento, qualità, prezzi speciali, solamente: Mobili Alabarda, Rossetti 4. 65240 NN

DIVANOLETTO nuovo vendesi. Rivolgersi Dominici, Sonnino 68. 65278 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LIBRERIA e salotto completo vendonsi buon prezzo. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 65258 NN

LIBRERIA 2 battenti 200×139 occasione vend. Cass. 12639 NN UPI

MATRIMONIALE panniforti 4 porte, vend. causa partenza. Rivolgersi trattoria Alabarda dietro piazza Unità, tel. 7324. 45231 NN

MATRIMONIALE Okumè perfetto stato vendesi. Ind. UPI 65229 NN

MATRIMONIALE suste materassi, macchina cucire, vend. Gatteri 54, terzo, 8. 65215 NN

MATRIMONIALE bellissima, 4 porte, 2 specchi, occasione. Via Tor San Pietro 38, porta 8. 65256 NN

MATRIMONIALE con reti metalliche e materassi vendonsi causa partenza. Manzoni 20, porta 21. 65264 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti, cucina bellissima, vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 65265 NN

MATRIMONIALE vendo causa mancato matrimonio. Via Foscolo 3, Rittmeyer. 65255 NN

PIANINO germanico, incrociate, piastra metallica, vend. occas. Telefonare 29509. 65220 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. Via Besenghi 18. 65294 NN

PIANINO buonissimo vendesi. Ore 11-13, 18-19, Crassà, Pascoli 32. 45224 NN

PIANINO tedesco nuovissimo vendesi occasione. Carducci 32-II. 10 NN

SALOTTO vimini adatto giardino vendesi occasione. Telefonare lunedì 23182. 65010 NN

SALOTTO grande occasione. Via Molinovento 5-I, Valli. 65257 NN

SALOTTO, suste e materassi vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Campo Marzio 22. 65263 NN

STUDIO completo, divanoletto, lampadario cristallo, vend. Telefonare 96635, Gambini 30-I, destra. 65305 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

AFFISSI legname pietra provenienti demolizione ex ville caccia, vendonsi. Cantiere via Farneto 1. 45186 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, per cessazione della ditta forti ribassi. 45092 O

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, I piano, telefono 95548. 438 O

LEGNA da ardere abete circa 50 ql. vend. Tel. 24079. 12661 O

MERCURIO nichel acquistasi. Ing. Crippa, casella postale 21, Sesto S. Giovanni (Milano). 12633 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

FABBRICA auto cerca giovane capace produttore vaste conoscenze, ben introdotto ramo. Offerte con referenze Cass. 12592 P UPI.

PIAZZISTA cancelleria, capace, referenze, cercasi. Offerte Cassetta 12650 P UPI.

PIAZZISTA salumificio cerca Galbani. Piazza Ospedale 6. 21864 P

RAPPRESENTANTE tessuti mercerie, cerca piazzista eventualmente commesso desideroso tale carriera. Buon avvenire. Indispensabile moralità. Cass. 12651 P UPI

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. AUTOMOBILISTI: assortimento fodere I.T.A. per vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia; tappeti; profili; antifurto; freschi; applicazione collettore Modauto. Ditta Cilia, Giulia 23. 45237 Q

AL Salone SAVRA, via Ghega 15, telefono 28712, sono esposte la Bianchina 125, la 250 Stelvio, il velomotore Aquilotto. Vendite rateate, consegne sollecite. Le macchine migliori per le più belle vacanze. Visitateci, interpellateci per le più favorevoli condizioni di pagamento. 45205 Q

A.J.S. 350 perfetta telescopica, vendesi mattinata, via Romagna 31, Lenz. 65259 Q

AL migliore offerente vendo perfetta motocarrozzetta e bicisport donna, nuova. Via Cologna 19, porta 17. 65249 Q

ARDEA perfetta II-III serie acquisto. Telefonare 29396. 45201 Q

B.S.A. ottime condizioni vendesi. Imbriani 4, Bar. 65232 Q

BARCA motore vendo o scambio con vettura. Lazzaretto Vecchio 26. 65213 Q

BARCA vendo 9000 telefonare 90287 da lunedì in poi pomeriggio. 65193 Q

BARCA m. 6 completa vendesi. Rivolgersi Riva Grumula 10, portineria. 45247 Q

BECCACCINO internazionale anni 2 vend. Torricelli 2, Telluri Eleonora. 45234 Q

BIANCHI 500 vendesi, S. Francesco 31, perfettissima. Autorimessa Miramare. 45174 Q

BICICLETTE uomo donna sport marca, altra 8000. Zovenzoni 4, interno. 65308 Q

BICICLETTA corsa vendo in giornata, L. 6000. Settefontane 18, Triller. 45210 Q

BICICLETTA Olympia sem. Campagnolo, vend. occas. Via F. Severo 139, ore 8-15. 65251 Q

CABRIOLETTE 1500 Fiat bella vendesi eventuale facilitazione pagamento. Telefonare 5477. 45207 Q

CAMION ribaltabile con licenza conto terzi. Flego Zrinski, via Panebianco 77. 12666 Q

CAMIONCINO Citroen C. 4 portata 10, perfetta efficienza, vend. Trattoria Stadio, Subieta, dalle 9-12. 65268 Q

CABRIOLET 1100 Fiat perfetta efficienza, vendesi. Visitare da lunedì garage S. Nicolò 12. 12632 Q

CAMIONCINO Fiat 505 portata 15 ql., e tre gomme 900×16. vendo. Telefonare dalle 9-11, 96614. 45195 Q

CAMIONCINO Fiat 501, centinato, differenziale scambio 14, portata ql. 6, vend. Vicolo Castagneto 22. 45236 Q

CAMIONCINO 4 marcie perfetto, vend. Bar Rossetti 39. Occasione. 45254 Q

CARROZZINO lusso motoscooter, vend. Garage Bosco 20. 65250 Q

FIAT Cabriolet 1500 carrozzeria Farina, altra chiusa, Topolini balestra, vend. Telefonare 6106. 45204 Q

FUORIBORDO Firestone nuovo HP 7,5 mod. 1950 occasione. Nordio 9, Janco. 65244 Q

FURGONCINO 500 C pagamento contanti se occasione acquisto. Telefon. 23, Gorizia, lunedì ore 10-12. 682 Q

GIARDINIERA 500 C seminuova vende privato. Ghirlandaio 32. 65273 Q

GIARDINETTA-1500 perfettissima doppio uso, tutti conforti, vendesi. Telefonare 6140. 65209 Q

GILERINA completa accessori, vend. occas. Marconi 36, ore 10-12. Daneo. 45223 Q

GILERA 125 perfetta vendo. Sonnino 45, tel. 42152. 65206 Q

GILERA 125 vendesi. Visibile in settimana presso «Oma», S. Giorgio 7, tel. 28218. 45175 Q

LAMBRETTA C, Guzzi 65, vendonsi; contratto Lambretta C pronta consegna cedesi. Piazzale Gioberti 7, capolinea S. Giovanni, ore 9-12, lunedì 2 luglio. 45214 Q

LAMBRETTA B efficientissima vendesi. Molino a vento 51, Bussani. 43206 Q

LAMBRETTA B seminuova con accessori vendesi occasione. Settefontane 115, Vecchiet. 45188 Q

MATCHLESS rimessa a nuovo 150 mila tratt. vend. Via Geppa 19 G, 10-14. 45192 Q

MESE Ducati abbuono 5000 su moto Ducati 60 sport. Concessionari: 24 Maggio 16, Gorizia. tel. 724. 1389 Q

MILLE-400 consegna imminente cedesi contratto. Offerte Cassetta 12601 Q UPI.

MINIMOTOR insuperabile motore per bicicletta vendite rateali. Rappresentante Braut, via S. Francesco 2. 45207 Q

MOTO Guzzi V. 500 testa Velox vend. Istria 144. 65219 Q

MOTOCICLETTA Sertum 250 e Lambretta tipo A vend. Via dell'Istria 168. 65271 Q

MOTOM 48 vendo 70.000 trattabili. Eventuale scambio cilindrata maggiore. S. Sabba 275, Palese. 65252 Q

MOTORE marino monocilindrico raffreddamento aria 5 HP vendesi. Torrebianca 2. 65262 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi. Ratto della Pileria 39, telefono 93119. 65168 Q

MOTOCARROZZINO Mas 500, anche sciolto, vendo occasione. Telefono 24-333. 45183 Q

MOTOSCAFO 6 metri vendesi lire 200.000. Telefonare lunedì 59-20. 45217 Q

MOTOSCAFO otto posti motore Morris valvole in testa avviamento elettrico vendesi o scambiasi scooter. Pauliana 12, Mihcic. 65227 Q

MOTOLEGGERA (60) biposto seminuova, binoccolo, fotografica, vendonsi. Carpison 7, Castro. 45178 Q

MOTOSCOOTER «FM» massima stabilità sicurezza conforto, prezzi concorrenza, consegne rapide. Rappresentante Braut, via S. Francesco 2. 45207 Q

NORTON 500 seminuovo vendesi. Gomisel, S. Cilino 50. 45236 Q

TOPOLINO A, BC, chiusa, gommatissima, ottime condizioni, 290 mila, vendesi. Via dell'Istria 72, mattinata. 65157 Q

TOPOLINO BL come nuovo motore 3000 km. Mattinata, Rittmeyer 4, tel. 25646. 45246 Q

TOPOLINO BL ottimo stato vendesi. Garage via Boccaccio 27. 6528 Q

TOPOLINO BL vendesi causa partenza straoccasione mattinata. Via Battisti 25, Bar. 65276 Q

VESPA 125 ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 94391. 65187 Q

VESPA 125 piena efficienza vendesi. Telefonare 28993, mattinata. 45189 Q

VESPA 125 vendesi. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 65139 Q

VESPA 125 seminuova vendesi. Via Timeus 9, spaccio vini. 45252 Q

500-BL vend. a privato. S. Zaccaria 3, Dinon, mattinata. 65289 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. GORIZIA cedesi negozio centrale, abbigliamento tessuti, con licenza, verso rilevamento milioni 3.500.000 merce. Ottima occasione, forte rendita. Cass. 12617 R UPI.

ABBIGLIAMENTO confezioni e mercerie, negozio centrico moderno avviato, proprio lavoratorio, due licenze, assocerebbe scopo massimo incremento affari persona apportante 1.300.000, utile netto mensile 50.000, eventualmente collaborare. Cass. 12669 R UPI.

AFFARONE botteghino avviatissimo vendesi causa malattia. S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 45230 R

ALIMENTARI negozio avviato vendesi prontamente. Offerte Cassetta 12622 R UPI.

BREVETTO grande utilità ottimo sfruttamento, vendo. Cass. 12604 R, U.P.I.

BAR latteria centralissima prossima apertura, assocerebbe persona capace gestione con capitale. Telefonare 54-77. 45207 R

BAR ristorante Desenzano ottima posizione, grande occasione, immediata consegna, cedesi o associasi persona capace disposta gestire. Telefonare Trieste 5477. 45207 R

BAR diversi, trattorie, spacci, latterie, magazzini, vend. S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 45230 R

BREVETTO industriale per sfruttamento vend. Offerte Cassetta 22109 R UPI.

CERCO in affitto o compero autorimessa. Offerte Cass. 12658 R UPI

DEPOSITO vini liquori, ingrosso, minuto, per asporto; ambiente spazioso, più fori, telefono, corrente industriale, cedesi. Offerte Cassetta 12627 R UPI.

FINANZIAMENTO lavoro signorile ambosessi alto reddito comprovabile, cercasi. Cass. 12625 R UPI.

IN posizione centralissima cercasi negozio. Telefonare 80-11, dalle ore 9 alle 11. 45198 R

MAGAZZINO metri 60 corrente industriale, acqua, una stanza, cedo prezzo conveniente. Via Luigi Ricci 12, angolo Giulia. 45243 R

NEGOZI condominio occupati, latteria-bar, trattoria, verdure, commestibili, barbiere, vendonsi. Monumento Rossetti. Indirizzo UPI 65231 R.

NEGOZIETTO vendo o consegna radiotecnico o elettrotecnico. Cassetta 12618 R UPI.

NEGOZIO calzature avviato vendesi o permutasi casa quartiere. Via S. Lazzaro 10, Bar Alpino.

NEGOZIO abbigliamento con merce ed annessa sartoria vendesi. 1.500.000 circa. Inintermediari. Cassetta 12603 R UPI.

NEGOZIO alimentari cedesi gerenza. Offerte Cass. 12622 R UPI.

NEGOZIO frutta erbaggi prenderebbe consegna persona pratica. Esclusi mediatori. Cass. 12596 R U.P.I.

PICCOLA azienda chimico-artigiana, ottimo reddito, vendesi causa partenza. Telefonare 6140. 65211 R

TRATTORIA moderna centrale vendesi oppure consegna competenti. Cass. 12614 R UPI.

150-MILA cercansi, compartecipando utili, mensilmente 15.000. Cassetta 12649 R UPI.

800-MILA, prima ipoteca su stabile, cercansi, esclusi mediatori, serietà. Scrivere Cass. 12643 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A due mesi dall'ordinazione potrete abitare nella vostra casetta elegante solida economica adottando sistema speciale costruzione modernissima con pannelli Salvit che assicura pure esecuzione rapidissima sopraelevazione capannoni ecc. Fotografie, campioni Salvit esposti Fiera Padiglione Pragotecna costruito con materiale Salvit. Per informazioni telefonare 23240. 45181 S

APPARTAMENTI in condominio 3 stanze accessori, riscaldamento, da costruirsi via Ananian-Bartoletti, con piano e prezzi modificati. Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59, 10-12, 17-19. 45118 S

APPARTAMENTI N. 3 di 4 vani più servizi e cantine su stabile immediata costruzione finanziati Piano Aldisio. Presentarsi lunedì ore 11-12 e 17-18, Stormi, Bar Moncenisio. 65235 S

APPARTAMENTO bellissimo casa nuova pronto 2 stanze cucina bagno installato ripostiglio, poggiolo, riscaldamento aria condizionata, vendesi 2.500.000. Cass. 12634 S, U.P.I.

CASA in avanzata costruzione, posizione grande avvenire, locali di affari e appartamenti vendonsi. Informazioni Cass. 12611 S UPI.

CASA rustica orto 300 mq. libera vendesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 45240 S

CASETTA 5 vani libera, giardino, frutteto, vicinanze Fiera, vend. Ind. UPI 45155 S.

CASETTA libera 4 vani orto vendo. Via Bosco 22, Milan. 65234 S

CONDOMINI centrali soleggiati, 3-4 stanze, accessori, vendonsi. Telefonare 91451, pomeriggio. 45190 S

CONDOMINI grandi, piccoli centrali e centralissimi, acquistansi, vendonsi. Tel. 27731, ore 16-18, rag. Scoppini. 45202 S

CONDOMINI 2-3 stanze accessori, libero, cerc. Offerte Cass. 22115 S U. P. I.

CONDOMINIO lusso libero subito, 4 stanze, vendo. Telefonare sera 26885. 65175 S

CONDOMINIO mezza casetta due quartieri giardino orto, vendesi. Via Bonomea 61 (Gretta). 65205 S

DESIDERANDO vendere, affittare appartamenti, case, ville, condomini liberi, occupati, anche bisognevoli riparazioni; terreni, negozi, esercizi, fidatevi della Globale, Machiavelli 28, tel. 8321. 45220 S

FONDO 400 mq., diritto danni di guerra, angolo S. Marco-Navali. Tel. 24-333. 45183 S

GORIZIA terreno fabbricabile mq. 1000 frutteto, tettoia, bella posizione, autolinea, vendesi. Telefonare 3-14. 321 S

QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, ville, casette, terreni, locali d'affari, magazzini, bars, vendonsi. Universal, Parini n. 15. 45196 S

QUARTIERE acquistasi, anche occupato, purchè sia una camera libera. Cass. 12623 S UPI.

SOCIO collaboratore apporti 3 milioni per impianto prodotto americano largo consumo cercasi. Cassetta 12670 R UPI.

TERRENO costruzione capolinea O vendesi. Commerciale 103.

TERRENO per costruzione villino Scorcola Romagna acquisto. Telefonare 28397. 45228 S

VILLA 6 stanze bagno giardino garage libero, vende Leo, Caffè Aprilia. 45256 S

VILLA Gretta adatta trattoria vendesi. Virgili, Rossini 14. 45241 S

T VILLEGGIATURE L. 50

A. PRATO Carnico, stagione estiva, affittansi appartamenti. Rivolgersi Canciani Leo. 5796 T

ALBERGO ristorante «La Rosa», Socchieve, cucina alla casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. 1350 T

CAMERE 2, cucina, mobiliate, affittansi Malnisio Valcellina. Magris, S. Sabba 383. 45209 T

CARNIA, casa con giardino, posizione amena, affittasi stagione estiva. Cass. 12629 T UPI.

MATRIMONIALE bagno uso cucina giardino affittasi stagione. Trebiciano 23. 65241 T

VILLABASSA (Dolomiti), Albergo Emma, fino 20 luglio, dopo 25 agosto prezzi ridotti. 5801 T

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.

DISTINTA affettuosa, presenza, quartiere arredato, sposerebbe gentiluomo, condizioni sociali, 50-60-enne, massima serietà. Cassetta 12594 U UPI.

GRATIS spedisce programma offerte matrimoniali «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5815 U

V DIVERSI L. 50

CHIROMANTE scientifica riceve dalle 10-12, dalle 14.30-19. Corso 31-III. 65210 V

RADIESTESISTA mediunm Alba, via Solitro 13, traversale via Udine, pomeriggio. 65228 V

OGGI al CINEMA ALABARDA
IL MERAVIGLIOSO, DRAMMATICO, TERRIFICANTE CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER
GIUNGLA DI ASFALTO
LA PIU' PERFETTA CREAZIONE DI UN CELEBRE REGISTA: JOHN HUSTON
che si avvale della mirabile interpretazione di:
STERLING HAYDEN
LOUIS CALHERN
JEAN HAGEN
«Uomini e donne travolti da un unico delitto, concepito nei bassifondi di una grande città!»

La
FIERA DI TRIESTE
offre l'occasione a tutti i visitatori di accertarsi che nel campo del mobilio, a parità di qualità, a Trieste i prezzi sono migliori.
Una ulteriore e specifica conferma si ha visitando
STEGU'
via SORGENTE angolo via Carducci
Il suo assortimento di matrimoniali finissime, tinelli, cucine di modello esclusivo, salotti tutti i tipi con tappezzeria a scelta, letti singoli, poltrone letto, armadi, carrozzelle, e in genere tutto quanto riguarda l'arredamento della casa, è veramente grandioso
STEGU' ha il piacere di presentare:
CAMERA MATRIMONIALE
esposta nella vetrina di via Sorgente, composta di:
1 armadio a 4 porte — 2 reti
2 letti — 2 materassi
2 comodini — 2 sedie
1 chemisette — 1 Madonnina
1 psiche con specchio — 1 copertore
e 1 modiglione
al PREZZO ECCEZIONALE di LIRE 140.000
SALOTTO composto di
1 divano, 2 poltrone, 2 puff LIRE 40.000
TINELLO COMPLETO LIRE 75.000
compreso il trasporto fino a 30 chilometri
PER TUTTO IL PERIODO DELLA FIERA
STEGU'
pratica il seguente orario:
Domenica esposizione delle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.
Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 21.
VISITATE
STEGU'
via SORGENTE angolo via Carducci
Troverete i migliori mobili alle più vantaggiose condizioni